Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 giugno 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3284 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologia fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5359): ITALIA: anno L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: anno L. 11.300, semestrale L. 5800, trimestrale 3100 - Copia arretrata il doppio

NUOVE INATTESE DIFFICOLTÀ PER ZOLI DALLE CORRENTI DELLA D.C.

SCELBA CONTRARIO ALL'APPOGGIO DELL'ESTREMA DESTRA AL GOVERNO

L'ex Presidente del Consiglio ritiene preferibile l'anticipato ricorso alle urne. Un o.d.g. di critica alle interferenze dei partiti nell'esecutivo presentato da Sturzo

Roma, 31

Un fatto nuovo si è verificato, mentre nell'aula senatoriale si va svolgendo il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo: un forte, imprevisto, discorso dell'on. Scelba il quale, parlando nel pomeriggio ad una assemblea di soci romani della D. C., ha espresso il convincimento che il monocolore non è formula possibile e che se questo Governo dovesse passare con i voti delle destre, avrebbe il dovere di dimettersi, per consentire un ulteriore tentativo di ricostituire la coalizione centrista o passare senz'altro — ove ciò non risultasse possibile — alla consultazione popolare anticipata.

La levata di scudi dell'ex Presidente del Consiglio, unita all'altro elemento rappresentato da un ordine del giorno presentato dal sen. Sturzo (di cui parleremo oltre) aggiungono credito alle voci — vanamente smentite — di malcontento esistente in seno alle varie correnti democristiane per la soluzione che si è data al problema politico. Il turbamento nell'interno della D.C., le perplessità di alcuni ministri, il disagio esistente tra i sindacalisti della CISL e in seno ai cristiano sociali e agli esponenti del vecchio centro, si vanno accentuando e rischiano di esplodere in modo piuttosto clamoroso, talchè negli ambienti politici la situazione viene seguita con particolare attenzione.

Quali sono gli argomenti che Scelba porta a sostegno della sua tesi? Dice l'ex Presidente del Consiglio che sarebbe un venir meno alla fiducia dei democristiani e degli elettori, se il Governo passasse con i voti delle estreme: bisogna rispettare la volontà popolare che nelle ultime elezioni politiche si espresse per la collaborazione centrista, e perciò ricorrere alle urne nel caso si riscontrino impedimenti all'attuazione della volontà popolare. Perchè accettare voti estranei, senza aver esperimentato tutte le soluzioni costituzionali ancora possibili, finirebbe per giustificare, contro ogni migliore intenzione, l'accusa di aver voluto compiere una scelta non necessaria. Si lanci dunque un appello ai partiti di centro e si cerchi di dar vita ad un Governo almeno appoggiato ai partiti di centro. E nel caso l'invito venisse declinato o venissero poste condizioni impossibili, si ricorra al giudizio del corpo elettorale, perchè, tra l'altro, andando avanti con un Governo retto dai voti delle estreme si violerebbero i dettati del Congresso di Trento.

«Noi — ha detto Scelba — non abbiamo dubitato che i partiti di centro di fronte al gesto altamente significativo della D. C. di non accettare i voti delle estreme, in omaggio alla volontà popolare e per solidarietà con gli alleati che quella volontà contribuirono a determinare, possano declinare il nuovo invito. Se questo dovesse malauguratamente avvenire, il corpo elettorale, chiamato a decidere di conseguenza, farebbe giustizia di un operato tanto irragionevole. In tal caso, nessuno potrebbe onestamente rimproverare alla D. C. di porre dinanzi al corpo elettorale il problema della maggioranza, per continuare la politica di difesa e di consolidamento delle istituzioni democratiche e di progresso sociale, [illegible]

[illegible]

Scelba, dunque, non è contrario per principio al passaggio nel campo della democrazia di coloro che ancora se ne sono fuori, ma chiede che ciò avvenga sull'insegna della chiarezza, per accettazione, cioè, leale della democrazia e non per manovre tattiche a fini contingenti e elettoralistici. E siccome la formazione del monocolore non è colpa nè di Zoli nè della DC, fornisca la DC una prova ulteriore della sua volontà di solidarietà democratica [illegible] «D'altro canto — ha concluso Scelba — non esistono condizioni obiettive tali da giustificare assunzioni di responsabilità eccezionali, quali il cambiamento della linea politica approvata dai congressi di Napoli e di Trento, senza [illegible]adesione espressa degli organi statutari».

Se questo è il punto di vista di una personalità di rilievo come l'on. Scelba, non mancano altri esponenti della DC i quali condividono quel convincimento e pensano che una caduta del Governo Zoli, dopo la piega che hanno preso le cose, possa realmente portare di nuovo al quadripartito. Ipotesi molto audace, in considerazione delle difficoltà connesse con un rilancio del genere. E appunto sulle difficoltà che si incontrerebbero imboccando questa via si soffermano stasera i portavoce di Piazza del Gesù. «Chi ha proibito — dicono — ai partiti di centro, della cui collaborazione Zoli esordendo ha tessuto l'elogio, di prevenire i missini? Si dice da qualcuno che sia la certezza di ricostituire un nuovo quadripartito che ha suggerito il criticato atteggiamento contrario di alcuni gruppi: ma i quadripartitisti sono sicuri che la nota posizione repubblicana sia già in procinto di essere superata per ritornare, dopo tanti proclami, dal richiamo di Nenni all'alleanza con i liberali? E i socialdemocratici sono proprio sicuri che le contumelie, scritte e orali, gettate in questi giorni sulla DC siano il viatico migliore per riportare il partito di maggioranza relativa sulla via dei 19 voti (e per di più non sempre compatti)? E i liberali, dopo l'enunciazione di Zoli sui patti agrari, pensano di trovare una DC o una socialdemocrazia o un PRI disposti, sull'altare delle coalizioni, a contentarsi di meno in merito a tale problema?».

Negli ambienti vicini a piazza del Gesù si dice che non ci si preoccupa tanto di chi si accinge a dare il voto al Governo «per un proprio peculiare calcolo politico», ci si preoccupa semmai «di coloro che lo negano senza aver fatto alcun calcolo in qualchemodo fondato». I più strenui difensori della situazione attuale dicono che dopo tutto l'atteggiamento delle destre non è di piena solidarietà, bensì di appoggio per la fiducia, per ragioni che sono più negative che positive (cioè impedire il ritorno del quadripartito) e che ciò non può influire sull'indirizzo politico che rimane fermamente ancorato al centrismo.

Alla cerimonia al Teatro dell'Opera di Roma per l'apertura della XX Campagna antitubercolare. Il Ministro Andreotti riceve dal Capo dello Stato il diploma di benemerenza

Ma, s'è visto, non tutti ne sono convinti e alla base serpeggia un malcontento che non è celabile specie nell'Italia Settentrionale. Secondo un giornale della sera, una parte di parlamentari democristiani avrebbe intenzione di dare incarico ad un autorevole esponente del gruppo di sferrare un attacco alle destre nel corso del dibattito allo scopo di indurle a recedere dal loro atteggiamento di favore. Ma è una voce che non trova alcuna consistenza.

Si dice, infine, che il discorso di Scelba viene considerato nei circoli democristiani con freddezza e come un intempestivo ed indelicato attacco a Zoli. Però, non sono pochi i deputati e i senatori democristiani i quali hanno trovato giusta l'affermazione di Scelba, secondo la quale non è democraticamente corretto l'appoggio che il monocolore potrà avere da una delle ali estreme dello schieramento parlamentare.

E veniamo all'altro elemento di cui parlavamo all'inizio. Si tratta di un ordine del giorno presentato dal sen. Sturzo, firmato anche da Caristia e da Boggiano Pico, il quale ultimo ha più tardi ritirato la propria adesione, con cui l'autorevole vecchio parlamentare tende a provocare, praticamente, una discussione sulla prassi della crisi e sui poteri degli organi dello Stato.

L'ordine del giorno, infatti, in sostanza afferma che: 1) ogni ingerenza di partiti, gruppi, e di singoli cittadini per quanto autorevoli, nella formazione e nel funzionamento del Governo, è da reputarsi atto indebito e illegittimo, e, pur ammettendo un interesse indiretto dei partiti circa l'attività dei gruppi parlamentari, non è tollerabile; 2) che l'esercizio del diritto del Capo dello Stato a designare il Presidente del Consiglio dei Ministri, non può subire limitazioni, come non può subire limitazioni il diritto del Presidente del Consiglio a scegliere i suoi collaboratori ed assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni. L'ordine del giorno invita pertanto il Governo ad esporre i provvedimenti atti a prevenire il ripetersi di simili inconvenienti, [illegible]

Inutile accennare all'imbarazzo suscitato da tale ordine del giorno nei circoli democristiani perchè, certamente, degli argomenti in esso toccati dovrà tenere conto Zoli nella sua replica anche se l'o.d.g. appare destinato fin d'ora a non essere posto in votazione. Ma certo provocherà una polemica non mai spenta seppure talvolta sopita.

E già stasera Pacciardi affermava soddisfatto: «C'è ancora della gente seria nel nostro Paese, che si rende conto della gravità di ciò che sta succedendo». E ha aggiunto «Scelba, Sturzo ed altri eminenti uomini della DC vedono i pericoli cui va incontro la democrazia» e ha invitato tutti a fare «un esame di coscienza e uno sforzo di saggezza. Non pensiamo più a chi aveva torto e a chi aveva ragione, il chè non ha alcuna importanza dinanzi alla realtà politica che abbiamo dinanzi agli occhi e alle tremende possibilità che si prospettano per la democrazia e per il Paese».

Domani certamente gli ultimi sviluppi della situazione avranno una eco in seno agli organi dirigenti repubblicani e liberali che si aduneranno per decidere in via definitiva il loro atteggiamento. Oggi si sono adunati i monarchici di Lauro, ma hanno rinviato ogni decisione a lunedì (sarebbero però orientati verso una astensione al momento della fiducia e attender poi alla prova il Governo quando porterà in Parlamento proposte concrete).

PRIMA GIORNATA DI DIBATTITO AL SENATO SUL PROGRAMMA DI ZOLI

L'esperimento monocolore appare pienamente legittimo

Il Governo farà una politica propria senza bisogno di «qualificarsi». Confermata dal PNM e dal MSI la decisione di dare il voto favorevole

Roma, 31

La prima giornata di discussione sul programma del nuovo Governo ha chiarito molti dubbi. L'appello che il Presidente del Consiglio aveva rivolto a tutti i gruppi nel suo discorso programmatico è stato raccolto soltanto dalla destra, i cui oratori hanno annunciato che voteranno in favore del nuovo Governo, perchè questo non si presenta più come quadripartito o tripartito, non senza tuttavia avanzare delle riserve sul programma specifico. Con il voto favorevole di questi gruppi il Governo ha già assicurata la fiducia ma il Presidente del Consiglio farà di tutto nella sua replica per allargare il cerchio delle adesioni, ed il tentativo servirà a sottolineare la volontà del Governo di dare al paese una guida nel momento in cui non si è potuto creare una maggioranza precostituita.

Sette sono gli oratori che hanno preso la parola oggi nelle due sedute a Palazzo Madama. L'altoatesino BREITENBERG, che ha aperto la serie degli interventi, ha detto di non poter accordare la fiducia al Governo, perchè il programma non contiene alcun accenno al trattamento delle minoranze etniche e per la presenza nel nuovo Gabinetto del Ministro Tambroni.

Il socialista LUSSU, dopo avere affermato che il nuovo Governo non è nella pratica che la continuazione del quadripartito, ha definito deludente il programma, perchè nulla o troppo poco ha di ciò che aveva reclamato il partito socialista, ed ha rimproverato soprattutto al partito di maggioranza relativa d'ignorare la volontà del corpo elettorale chiudendo a sinistra e accettando l'appoggio della destra.

PAOLUCCI ha annunziato invece il voto favorevole del P.N.M., dando atto al Presidente del Consiglio dell'intenzione di governare per la nazione e non per il suo partito. Ha poi sostenuto che, fallito il quadripartito, l'unica soluzione possibile era che la D.C. assumesse da sola tutte le responsabilità governative. Ha però lamentato che il nuovo Governo non abbia riconosciuto completamente la funzione dell'iniziativa privata nell'economia nazionale.

Anche il sen. TURCHI del M.S.I. ha detto che il suo partito voterà la fiducia al Governo non perchè approvi interamente il suo programma, ma per impedire che i partiti di centro e di sinistra possano controllare e determinare la sua politica come avveniva con il quadripartito. Le riserve riguardano soprattutto la politica interna: il Movimento sociale vorrebbe un'azione anticomunista più decisa, non limitata soltanto alla propaganda.

Il comunista SCOCCIMARRO, invece, ha illustrato le ragioni del «no» che i comunisti pronunzieranno. Nel programma enunciato da Zoli — ha detto — non si nota alcun sintomo che riveli il rovesciamento delle tendenze seguite dai precedenti Governi; la politica estera è sempre legata alle posizioni dell'oltranzismo atlantico, la politica interna resta dominata dalle discriminazioni, e la politica economica è svincolata dall'interesse delle classi lavoratrici.

Il sen. GUARIGLIA, del P.N.M., si è occupato soltanto di politica estera: ha raccomandato al Governo di non associarsi mai ad iniziative politiche che rischiassero di incrinare la salda cornice dell'alleanza atlantica.

Ultimo oratore della giornata è stato il sen. LAMBERTI, democristiano, a giudizio del quale l'esperimento che oggi si tenta, dopo i Governi quadripartitici, appare pienamente legittimo. Naturalmente, questo Governo dovrà esprimere una sua politica, ma egli ritiene che abbiano torto coloro i quali chiedono che proprio in conseguenza delle elezioni del 7 giugno la D.C. debba qualificarsi attraverso un'apertura a destra o un'apertura a sinistra se non vuole ricadere nel difetto dell'immobilismo. Hanno torto questi critici a considerare che il centrismo debba essere tutto uno con l'immobilismo, mentre invece esso rappresenta la politica del giusto mezzo e della armonia delle classi, cui la D.C. è la più adatta a far fronte, appunto perchè è un partito interclassista e non crede che la politica democratica debba basarsi sulla lotta di classe.

Da varie parti — ha proseguito Lamberti — si è affermato che la D.C. resterà prigioniera dell'appoggio che i partiti di destra hanno preannunziato al Governo: ma in realtà i democristiani, per bocca del Presidente del Consiglio, hanno chiesto tale appoggio a tutto il Parlamento, e non vi era ragione perchè da alcune parti si rifiutasse un voto favorevole, o almeno si assumesse un atteggiamento di benevola attesa nei confronti di un uomo di primissimo piano che se poteva essere grato alle destre per il suo passato di combattente, non doveva esserlo meno alle sinistre per il suo atteggiamento sempre coerentemente antifascista. Ciò risulta ancor più evidente dalla considerazione che il programma governativo ha un'ampia apertura sociale.

A proposito della politica estera, e rispondendo alle critiche del senatore Lussu circa l'esigenza del superamento della politica dei blocchi, che metterebbe in pericolo la pace del mondo, il sen. Lamberti ha fatto osservare che non è in potere del popolo italiano modificare questo stato di cose e ha ricordato che il Presidente del Consiglio ha detto che si cercherà di assecondare i fatti che costituiscono sintomi di avvicinamento e di distensione, sia nel quadro dell'unità europea, di cui il Mercato comune e l'Euratom costituiscono una tappa importante, sia nell'ambito dell'alleanza atlantica, cui l'Italia intende restare fedele.

Attentati in Irlanda

Dublino, 31

Due cariche di dinamite sono state fatte esplodere su un ponte della frequentata strada Newry-Culaville, da ignoti, presumibilmente nazionalisti irlandesi.

Le esplosioni hanno danneggiato l'estremità del ponte, che ha dovuto essere chiuso al traffico. Non si lamentano danni a persone.

ADENAUER SULLA PORTATA DELLE TRATTATIVE PER IL DISARMO

Di grande importanza morale le proposte americane a Mosca

«Nessuno potrà più dire che i popoli liberi non sono pronti a offrire una mano per arrivare finalmente a una distensione mondiale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

Le trattative di Londra per il disarmo dureranno a lungo, forse due anni. I territori europei non possono essere considerati, ai fini delle ispezioni aeree e del controllo, come zone di «importanza sostanziale» in assoluto. Queste le opinioni di maggior rilievo espresse da Adenauer nella prima conferenza stampa tenuta dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti.

Il Cancelliere ha sostenuto che tutto dipende adesso dalla accoglienza che i sovietici faranno alle proposte americane le quali, ad ogni modo, costituiscono un'iniziativa di «grande importanza morale». «Nessuno potrà più dire — ha esclamato — che i popoli liberi non sono pronti a offrire una mano per arrivare finalmente a una distensione mondiale». A proposito di queste proposte americane che verrebbero rivolte a Mosca, il Cancelliere non è stato molto chiaro, quasi volesse far comprendere di non poter fare oltre anticipazioni.

Sulla connessione tra disarmo e riunificazione tedesca Adenauer è stato molto cauto. Ha fatto osservare che la divisione della Germania è una delle maggiori cause della tensione internazionale: se l'Unione Sovietica si mostrerà disposta ad eliminare questa tensione — e ciò si potrà vedere nella prima fase del negoziato — allora verrà il momento di affrontare il problema della riunificazione e di convocare una nuova conferenza a quattro.

A questo proposito, un giornalista ha voluto però sapere di più, ed ha chiesto se, una volta che il territorio della Repubblica federale fosse inserito nella zona di ispezione aerea di controllo, nello stesso tempo avrebbero inizio le trattative per la riunificazione. Il Cancelliere ha risposto, e la sua replica ci sembra illuminante sul suo attuale stato d'animo: «A questa domanda nessuno, in questo momento, può rispondere con certezza».

Adenauer ha informato che, durante le conversazioni di Washington si è discusso lo «status» di una Germania riunificata. Resta fermo — ha detto — quanto fu stabilito con gli accordi di Parigi per l'ingresso della Germania federale nel sistema occidentale, accordi che lasciano il futuro Governo tedesco libero di decidere le alleanze del paese.

Il Cancelliere aveva esordito con alcune precisazioni in merito alle polemiche sul suo viaggio americano. Ha detto che non ha un significato particolare il fatto che Stassen sia partito da Washington mentre egli — Adenauer — vi stava arrivando: Stassen doveva recarsi a Londra senza indugi.

Un giornale tedesco aveva messo in risalto alcune differenze di opinione rilevabili in un confronto tra le dichiarazioni di Dulles e quelle di Adenauer in merito alla zona di ispezione aerea. Adenauer non crede che queste differenze esistano ed è stato qui che ha affermato che, perchè si giunga a definire una zona di importanza «sostanziale», bisognerà includervi un territorio più grande di quello europeo e, soprattutto, quelle parti del mondo in cui Stati Uniti e Unione Sovietica confinano tra loro.

Sulle trattative per il disarmo dopo aver accennato alla loro probabile durata, Adenauer ha detto che i particolari non si potranno conoscere che dopo che l'Unione Sovietica avrà risposto. Comunque, è lecito anticipare che il progetto americano prevede diverse fasi successive.

Adenauer ha esortato ad avere pazienza, ad aspettare con calma che i capi sovietici decidano se continuare nella corsa al riarmo o dedicare le risorse del loro paese a un miglioramento della situazione economica interna. Il Cancelliere ha ricordato che disarmo e distensione non sono cose che possano ottenersi dall'oggi al domani, dopo che dal 1947 la tensione internazionale è venuta progressivamente aumentando giorno per giorno.

Sulla questione dell'armamento nucleare della Bundeswehr, ha risposto che essa non è attuale. Secondo Adenauer, anche quando si arrivasse a una completa distensione, seguiterebbero ad esistere nel mondo soldati ed eserciti, e resta ferma intenzione del Governo federale che, in ogni caso, i soldati tedeschi ricevano le armi migliori e le più moderne. Naturalmente — ha aggiunto — se si concludesse un accordo per il disarmo atomico, questo accordo sarebbe sottoscritto anche dalla Germania.

Durante la conferenza stampa Adenauer è apparso in eccellenti condizioni fisiche, ma di umore meno brillante del solito. Ha sorriso soltanto quando un giornalista della Germania comunista gli ha chiesto se, in caso di ispezioni aeree su tutto il territorio tedesco, verrà chiesto il consenso del Governo di Berlino Est. «Lei vorrebbe, lo so — ha replicato il Cancelliere — che io riconoscessi la "D. D. R." (sigla del regime d'oltre Elba), ma io non posso farle questo piacere». E poi ha esclamato, con allegria: «Vedremo».

All'inizio della conferenza, il Cancelliere aveva smentito che a Washington, come ha scritto un giornale, sia rimasto tra le mani dei tedeschi «das schwarze Peter», la carta cattiva, l'«uomo nero» si direbbe in Italia. La convinzione generale, alla fine della conferenza, è che Adenauer abbia ragione, e che a Washington egli abbia giocato bene le sue carte, senza perdere. Si è però anche avuta l'impressione che nella partita, non ancora giunta al termine, le carte buone di Adenauer e della Germania federale non siano molte, almeno nella fase attuale del gioco.

I commenti dell'opposizione alle parole del Cancelliere sono stati negativi. I socialisti gli rimproverano di non aver risollevato nei colloqui americani la questione dello «status» internazionale della Germania riunificata. Dispiace anche che il Cancelliere, rispondendo a un giornalista, abbia assicurato che le idee di Eisenhower e del leader socialista Ollenhauer sono come il bianco e il nero. I liberali accusano Adenauer di aver abbandonato le linee della politica estera di Bismarck e di Stresemann con atteggiamento esclusivamente occidentalista.

Mentre il Bundestag ha cominciato a discutere in prima lettura il disegno di legge, presentato dai cristianodemocratici, per la privatizzazione della grande azienda automobilistica della «Volkswagen» ad Hannover-Stoecken, dove ha sede una succursale della ditta, 3500 operai hanno scioperato per un'ora in segno di protesta contro il progetto, che è dovuto a un'iniziativa del Ministro dell'Economia Erhard. Più tardi hanno scioperato, sempre per un'ora, anche gli operai degli stabilimenti principali a Wolfsburg.

Ferruccio Troiani

Perplessità a Washington per le parole di Adenauer

Washington, 31

I funzionari del Dipartimento di Stato sono perplessi di fronte all'anticipazione fatta a Bonn da Adenauer durante una conferenza stampa, per la quale l'Occidente farebbe alla Russia, fra non molto una proposta di «grande significato morale».

Essi credono di sapere a cosa volesse riferirsi Adenauer, ma in considerazione di quanto è stato già rivelato a Washington al principio della settimana, non riescono a spiegarsi il mistero di cui il Cancelliere tedesco è sembrato circondare la sua rivelazione.

La prima reazione di Washington è quella di cercare la spiegazione delle oscure parole di Adenauer nel rapporto fra la sua proposta per una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze sulla riunificazione tedesca e la proposta sul disarmo che sta per essere avanzata a Londra davanti all'apposita sottocommissione dell'ONU.

APPELLO DRAMMATICO DI COTY DOPO IL MASSACRO DI MELOUZA

La Francia sotto l'incubo del terrorismo in Algeria

I fellaga avrebbero compiuto la feroce strage per rappresaglia politica. Un grave incidente di frontiera con la Tunisia: tre morti e alcuni feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Un orribile massacro è stato compiuto dai ribelli in Algeria. L'intera popolazione maschile di un villaggio, La Casbah, a [illegible] Aures e Kabylie, è stata trucidata di[illegible] trecentuno [illegible]

[illegible] facendo scudo del proprio corpo ai loro mariti. I ribelli furono spietati. Colpirono con il calcio dei fucili le derelitte, scaraventandole per terra e allontanandole dal luogo. Poi si abbatterono con furia selvaggia, lanciando alte grida, sugli uomini e compiendo il massacro.

Le corrispondenze dei giornali francesi da Algeri sono piene di terrificanti particolari sull'orrendo fatto di sangue. Le truppe francesi accorse a La Casbah hanno trovato intorno al villaggio distrutto dal fuoco una popolazione femminile in preda al panico e alla tragedia. Due soli uomini sono riusciti per miracolo a scampare al massacro. Ma il pericolo corso, lo spettacolo d'orrore cui avevano assistito, li ha impediti di poter narrare agli ufficiali francesi quel che era accaduto. Non riuscivano a spiccicare una parola tanto era violento il loro nervosismo.

Il movente dello scempio sembra trovarsi nell'accusa fatta agli abitanti del villaggio di aver manifestato sentimenti di amicizia verso i francesi e le loro truppe. Stanca delle vessazioni che continuamente subiva da parte di emissari del fronte nazionale di liberazione, una famiglia di notabili della località prese contatto con il vicino comando militare francese, chiedendo protezione. Venuto a sapere del fatto, un gruppo di ribelli si presentò al villaggio per punire la famiglia, che, ai loro occhi aveva tradito la causa nazionale. Essi volevano sgozzare tutti gli elementi maschi di essa; ma avendo l'intero villaggio solidarizzato con essi, i fellaga si ritirarono, minacciando di sterminare la popolazione maschile del villaggio e di darlo alle fiamme. E prima che il comando francese potesse essere avvertito della minaccia, le bande dei ribelli misero in atto il loro iniquo proposito.

Qualche giornale francese vede nel misfatto un segno della rivalità tra il fronte nazionale di liberazione e il movimento nazionale algerino, che si mostra meno intransigente verso la Francia, e per tale ragione è avversato dal F.N.L. E' indubbio il fatto che quel che è accaduto a La Casbah dimostra che non tutta la popolazione divide i sentimenti e i programmi del Fronte. Non mancano in Algeria coloro che desiderano veder istaurata una politica di moderazione, la quale permetta l'accordo con la Francia, senza rinunciare al riconoscimento di alcune garanzie di autonomia, che consentano all'Algeria di progredire senza rompere i ponti con la Francia.

Ma il fronte nazionale di liberazione sembra essere molto forte e ben finanziato dai paesi arabi. Esso è dotato di una organizzazione terroristica di prim'ordine. Ha a disposizione alcuni comandos politici, incaricati di sviluppare un'azione di propaganda presso le grandi potenze; altri comandos sono a disposizione del F.N.L. per eseguire le sentenze di morte pronunciate contro pretesi traditori della causa algerina.

La preoccupazione per tutti questi fatti è stata sottolineata questa notte da una improvvisa quanto inconsueta decisione del Presidente della Repubblica Coty, il quale si è rivolto per radio direttamente alla nazione. Nel suo discorso, il Presidente ha rivolto un invito a tutti i popoli civili a rompere i rapporti con tutti coloro che appoggiano la ribellione in Algeria.

«A tutti i popoli civili — ha detto il Presidente francese — io domando se non sia venuto il momento di far sapere che si rifiutano di ascoltare gli assassini e gli agenti di questo orribile terrorismo, che calpesta le leggi divine e umane».

Dopo aver ricordato il massacro di Melouza, Coty ha proseguito: «Questi orrori non sono soltanto l'attività di alcuni banditi. Gli assassini continuano ad eseguire ordini di capi, i quali ancora ieri proclamavano da una radio straniera la gloria e l'onore di aver assassinato a Parigi un altro musulmano colpevole di amare la Francia, così come avevano già assassinato cinquemila musulmani indifesi, uomini e donne, bambini e gente anziana». Coty, così esprimendosi, si è riferito all'uccisione, avvenuta domenica scorsa a Parigi, dell'ex Vicepresidente dell'Assemblea algerina, Ali Scekkal, e al massacro di migliaia di musulmani che hanno perduto la vita, negli ultimi due anni e mezzo, ad opera di altri musulmani. Parlando con una voce profondamente commossa il Presidente ha detto: «La Francia non abbandonerà mai i nostri concittadini musulmani in Algeria».

Il discorso del Presidente Coty è stato breve, trecento parole in tutto, ed è stato preceduto dal suono della «Marsigliese».

A tarda sera è giunta notizia a Parigi che da fonte ufficiale tunisina, a Tunisi, è stato annunciato che il Segretario generale del Ministero degli Esteri tunisino, Khemais Hajeri, è rimasto gravemente ferito durante uno scambio di colpi di arma da fuoco fra truppe francesi e guardie nazionali tunisine, verificatosi oggi presso Ain Draham, nelle vicinanze della frontiera algerina, quando una pattuglia francese si è trovata di fronte a un blocco stradale. Hajeri, il quale è stato incaricato dal Governo tunisino di recarsi a Ginevra per sollevarvi nel quadro dell'organizzazione internazionale per i profughi il problema dei profughi che entrano in Tunisia dall'Algeria, si trovava in quella zona di frontiera per un'inchiesta sulla situazione per un'inchiesta.

Nell'incidente è stato ferito anche un alto funzionario del Ministero degli Interni tunisino. Due guardie nazionali e un soldato tunisino sono rimasti uccisi; cinque guardie sono ferite, più o meno gravemente. Quanto al Segretario generale del Ministero degli Esteri tunisino, Hajeri, egli è stato colpito da due pallottole, alla testa e al bacino

Bonaventura Caloro

PROTESTA TUNISINA alla Segreteria dell'ONU

New York, 31

Il rappresentante della Tunisia all'ONU Mongi Slim ha protestato oggi presso il rappresentante del Segretario generale Hammarskjoeld (il quale è assente da New York) per gli incidenti alla frontiera algero-tunisina. Egli ha affermato che truppe francesi provenienti dall'Algeria sono penetrate oggi in Tunisia, in due zone per circa 15 chilometri, circondando le località di Ouled Msallem e Hamaria. Ha aggiunto che tre militari tunisini sono rimasti uccisi e «molti» militari e civili sono stati feriti.

Mongi Slim ha poi tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha sottolineato che l'incidente è complicato dal fatto che nelle zone in questione si trovavano diversi alti funzionari del Governo tunisino per compiere una inchiesta sulla situazione creata dalla presenza in Tunisia di oltre 100 mila profughi algerini. Slim ha anche affermato di non aver chiesto l'intervento dell'ONU, ma che la sua missione era «semplicemente quella di informare il Segretario generale».

Le prossime trattative per gli scambi con la Jugoslavia

Roma, 31

Avranno inizio lunedì 3 giugno al Ministero degli Esteri trattative fra una delegazione italiana ed una jugoslava per il rinnovo dell'accordo di commercio e di pagamento e per l'esame di varie questioni riguardanti l'applicazione dello accordo di collaborazione tecnica firmato a Roma il 21 febbraio 1957 e il miglioramento dei trasporti fra i due paesi.

Le trattative assumono particolare rilievo in quanto, in seguito alla scadenza dell'accordo commerciale, la Jugoslavia è stata invitata a entrare nel sistema della lira multilaterale, introdotto con il D.M. 15 febbraio 1957.

Da Belgrado si apprende intanto che la «Borba» pubblicherà nel numero di domani in prima pagina e con notevole risalto tipografico, una intervista concessa dal Ministro dell'Agricoltura Komar al suo ritorno dall'Italia, dove, nel corso di due settimane, insieme con una numerosa delegazione di esperti agricoli, ha visitato importanti centri ed ha avuto colloqui con esponenti del mondo agricolo italiano.

«A Roma — ha dichiarato Komar — mi sono incontrato con il Ministro dell'Agricoltura, Colombo, trattando delle prospettive per aumentare la esportazione di prodotti agricoli jugoslavi, specialmente bestiame e carni, come pure della possibilità di procedere all'acquisto di sementi in Italia. Inoltre abbiamo parlato dello aumento delle esportazioni in Jugoslavia di prodotti ortofrutticoli del Mezzogiorno. Dato che l'Italia ha eccedenza di zucchero e di grano abbiamo accennato alla possibilità di importare questi prodotti.

«Il Ministro italiano della Agricoltura e i suoi collaboratori, che in ultima istanza decidono in questa materia, hanno dimostrato molta comprensione nei nostri riguardi. Ci siamo accordati a che tali questioni vengano esaminate dagli esperti, nel quadro delle prossime trattative economiche».

Il Ministro Komar ha poi annunciato che su tutte le più importanti questioni è stato raggiunto un completo accordo, e che prossimamente verrà costituito un apposito comitato misto per la realizzazione dei piani di collaborazione.

RELAZIONE DI MENICHELLA ALL'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

L'attuale congiuntura economica giustifica un cauto ottimismo

I fatti più recenti - ha detto il Governatore - sembrano confermare la tendenza a uno sviluppo senza «accentuate alternanze» - La necessità del risparmio

Roma, 31

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Nel presentare il bilancio dell'Istituto di emissione per il 1956 e la ampia relazione che l'accompagna, il Governatore dott. Menichella si è soffermato, nelle sue considerazioni finali, sugli avvenimenti dell'annata, [illegible]

[illegible]

Il Sottosegretario Bosco al cimitero militare americano di Nettuno per il Memorial Day

L'embargo alla Cina

VIVACI REAZIONI alla decisione inglese

Parigi, 31

[illegible]

MALGRADO I «DISTINGUO» DI TITO

Belgrado ha accettato quattro aerei americani

Evasive dichiarazioni di Draskovic ai giornalisti

Belgrado, 31

Durante l'odierna conferenza stampa, al portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo, Ministro Draskovic, è stata rivolta la seguente domanda: «Nella dichiarazione ufficiale del 17 marzo, a proposito degli aiuti militari americani alla Jugoslavia, era detto che il Governo di Belgrado «vedrà se accettare o respingere» la decisione degli Stati Uniti d'America di riprendere l'invio di materiale bellico. Alcuni giorni dopo, secondo notizie non smentite, quattro aerei a reazione americani del tipo «F. 86» giunsero in territorio jugoslavo, proprio nella ricorrenza della festa dell'aeronautica, come primo contingente dei rinnovati aiuti. Significa questo che il Governo di Belgrado ha già preso una decisione positiva nei confronti dell'offerta americana?».

Il Ministro Draskovic, ha evitato una risposta precisa, limitandosi ad affermare di «non aver nulla da aggiungere a quanto era stato dichiarato precedentemente».

Circa l'arresto a Budapest, di un cittadino jugoslavo, che sarebbe stato incriminato per la organizzazione della rivolta dell'ottobre scorso, il portavoce jugoslavo non ha fornito alcun particolare, dichiarandosi stupito della fretta dimostrata dai giornalisti occidentali nel voler avere notizie su casi del genere.

A proposito del progettato viaggio del Vicepresidente Vukmanovic in Estremo Oriente, Draskovic ha precisato che della delegazione faranno parte il Sottosegretario agli Esteri Velebit, incaricato delle relazioni commerciali, e il governatore della Banca nazionale, Gumina. Vukmanovic interverrà alla celebrazione della Giornata dell'indipendenza indonesiana, partendo da Belgrado verso la metà d'agosto. Egli visiterà, al ritorno, l'India, il Pakistan, la Birmania ed altri paesi asiatici. Complessivamente il viaggio durerà un paio di mesi.

Il generale Gosnjak, Ministro della Difesa e membro del Politburo jugoslavo, partirà per Mosca il 7 giugno, accompagnato da un largo seguito di generali e ufficiali. Egli si tratterrà nell'Unione Sovietica una quindicina di giorni, in visita ufficiale.

GLI ESPERIMENTI NUCLEARI NEL PACIFICO CENTRALE

Esplode a grande altezza la seconda «H» britannica

Aveva una potenza pari a cinque milioni di tonnellate di tritolo — Rassicuranti previsioni sulla caduta della «pioggia radioattiva»

Da bordo dell'«Alert», 31

L'Inghilterra ha fatto esplodere oggi nel Pacifico la sua seconda e più potente bomba all'idrogeno. L'ordigno — di una potenza fantastica, pari probabilmente a cinque milioni di tonnellate di tritolo — è stato fatto esplodere in aria ad alta quota nelle vicinanze del minuscolo atollo di Malden, a circa 400 miglia a sud dell'isola Christmas. Un lampo bianchissimo, più brillante del sole, ha illuminato il cielo e l'Oceano per centinaia di miglia.

La bomba è stata sganciata da un «Valient» verniciato di bianco, e trattato con una sostanza speciale per proteggerlo dall'intenso calore sviluppato dall'esplosione, a una quota di migliaia di metri rispetto al livello del mare. Il bombardiere, appena sganciato l'ordigno, si è allontanato a una velocità di 600 miglia all'ora. Dal momento dello sganciamento a quello dell'esplosione sono intercorsi 90 secondi.

Le persone a bordo della nave inglese «Alert», che distava 35 miglia dal punto dello sganciamento, erano state avvertite della necessità di voltare le spalle all'esplosione per evitare danni alla vista. Per decine di ore prima dell'esperimento, numerosi aerei avevano perlustrato la zona di pericolo allo scopo di assicurarsi che nessuna nave fosse in vista.

A Londra, il Ministero degli Armamenti ha dato l'annuncio della nuova esplosione nucleare britannica con la seguente dichiarazione: «Il Ministro dei Rifornimenti Aubrey Jones ha ricevuto un rapporto dal Vicemaresciallo dell'Aviazione, Oulton e dal direttore scientifico degli esperimenti, Cook, che annuncia che un'esplosione di un ordigno nucleare — la seconda dell'attuale serie di esperimenti — è stata effettuata oggi a grande altezza nella zona del Pacifico centrale».

A quanto risulta, l'ordigno sperimentato oggi è un vera e propria bomba all'idrogeno. Lo ordigno fatto esplodere il 15 maggio scorso sarebbe stato invece soltanto una specie di «modello» con il quale gli scienziati britannici hanno sperimentato con successo le loro teorie.

A bordo dell'«Alert» il dott. William Cook prima dell'esplosione aveva dichiarato che l'esperimento non avrebbe determinato importanti cadute di materiali radioattivi, precisando che la sfera di fuoco non avrebbe toccato la superficie dell'Oceano e che i residui dell'esplosione si sarebbero condensati in particelle minuscole, destinate ad essere trasportate nella stratosfera dalla nube a fungo: «Perchè queste particelle ricadano al livello della terra — egli ha detto — occorreranno mesi, forse molti anni. Si tratterà di una lenta ricaduta che non si concentrerà in nessuna zona specifica, ma avverrà in uno spazio ampio quanto il mondo. L'aumento che la serie di esperimenti in corso apporterà alla caduta mondiale di prodotti fissionabili determinata dalle esplosioni già praticate dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica sarà molto esiguo».

Il Congresso a Milano di studi sulla C.E.C.A.

Milano, 31

Il congresso internazionale di studi sulla Comunità europea del carbone e dell'acciaio è stato inaugurato nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università Bocconi. Alla seduta, presiedu- on. Pella, presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella, Presidente del Congresso, hanno partecipato autorità e personalità del mondo giuridico, economico, industriale e culturale dei sei paesi aderenti alla CECA, studiosi ed esperti. Erano presenti, in rappresentanza dei Primi Ministri dei rispettivi paesi, i rappresentanti diplomatici della Francia, dei Paesi Bassi, del Belgio, e della Repubblica federale tedesca; il Presidente della Corte costituzionale Azzariti, presidente del Centro italiano di studi giuridici, promotore del congresso, con i giudici della Corte costituzionale prof. Ernesto Battaglini, vicepresidente del centro, e prof. Nicola Jaeger, il primo Presidente della Corte di Cassazione Eula, il prof. Giordano Dell'Amore, presidente della Giunta esecutiva del congresso con il segretario generale del congresso stesso consigliere Enzio Cortese Riva Palazzi e numerose altre autorità.

L'on. Pella ha illustrato le finalità del congresso, rilevando che dal giorno in cui i problemi dell'integrazione europea hanno cominciato a essere discussi e, successivamente, quando si è passati dalla fase programmatica alla realizzazione pratica, di cui la CECA è il primo risultato, un desiderio, quasi una necessità, è scaturito dai voti di tutti: quello di esaminare a fondo, su di un piano strettamente scientifico, gli aspetti giuridici, economici e sociali legati al nuovo orientamento unitario della politica europea.

«Sono convinto — ha dichiarato l'oratore — che da questo congresso scaturirà una chiara messa a punto, direi pressochè definitiva, di tanti problemi connessi alla CECA e finora oggetto di esami approfonditi ma non ancora definitivi. Il congresso infatti si propone di fornire dei dati scientifici che, nei diversi settori, giuridico, economico e sociale, potranno costituire dei sicuri punti di riferimento per le decisioni che dovranno essere adottate sul piano politico».

Prodigiosa guarigione a Monte Sant'Angelo

Foggia, 3

Un fatto prodigioso che ha avuto per protagonista una bimba di 3 anni, ha fatto gridare al miracolo i fedeli presenti oggi nella millenaria basilica di San Michele Arcangelo, a Monte Sant'Angelo. La piccina, Rita Pallotta, sordomuta e paralizzata alle gambe fin dalla nascita, a un tratto, mentre i suoi familiari erano in preghiera, ha cominciato a camminare e quindi a balbettare le sue prime parole.

BORSE E MERCATI

MILANO

Qualche inevitabile incertezza nella seduta di fine settimana, inserita fra due giornate di vacanza, ma fondo di mercato sostenutissimo e ricco di spunti di ripresa valorizzati quasi al limite massimo consentito dalle possibilità di una Borsa sempre vincolata da un regime fiscale pesante. Sulle Teti, sui finanziari, sulle fibre tessili, si realizzano larghe quote di plusvalenze, che possono essere considerate a sè stanti. Tuttavia il numero dei valori sui quali la resistenza del mercato offre testimonianza sicura è assai esteso e conferma la validità di una fase rivalutativa in atto da qualche settimana.

Finanziari: G.I.M. 5730 (—60), La Centrale 8835 (+65), Invest. 2609 (—4), Bastogi 1656 (+14), Sviluppo 1772 (+34), Finsider 700.50 (+5), Finelettrica 1318 (—), Ass. Gener. 25400 (+100), R.A.S. 7785 (—15).

Tessili: Cantoni 12000 (—50), Val. Ticino 54.50 (+1), Stampati 1970 (—5), Linificio 548 (—), Gavardo 3710 (+13), Lanerossi 8330 (—6), Châtillon 2450 (+110), Snia Viscosa 1714 (+6).

Alimentari: Eridania 4580 (—10), Rom. Zucch. 608 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2640 (+2), S.A.F.F.A. 2245 (+8), Italgas 1543 (+7), Liquigas 309 (—), Pibigas 222 (+2), Rumianca 1730 (—).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 570 (+4), Montecatini 2696 (—2), Monteponi 2528 (+3), Siele 7653 (—27), Bianchi 551 (+1), Fiat 1433 (+11).

Elettrici: Sade 1576 (+10), C.I.E.L.I. 2805 (+7), Dinamo 2750 (—10), Edison 2747 (+1), Seso 2784 (+8), Vizzola 3480 (+40), Merideletttr. 1413 (+4), Orobia 2408 (—27), Romana El. 2840 (+20), Terni 307.50 (—), Teti A 3000 (+150), Teti B 3040 (+176).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4470 (—20), Gen. Imm. 598.50 (+0.50), C.I.G.A. 3855 (+10), Italcementi 14560 (+20), Pirelli S. p. A. 3824 (+44), Pirelli e C. 2746 (—6).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627.50, franco svizzero 146.25, sterlina 1710, franco belga 12.36, franco francese 152.25, marco 148, scellino austriaco 23.7/8, peseta spagnola 12.3/8, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 655.75, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6275-6475, marengo svizzero 6950-5150, oro 709-712, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 490, Generali 25350, Assicuratrice 5100, R.A.S. 7850, Istria-Trieste 540, Tripcovich 19500, Snia Viscosa 1720, Montecatini 2710, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4490, Immobiliare 598, Pirelli It. 3780.

«OLTRAGGIO AL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI»

Riconosciuto colpevole il commediografo Miller

Non era presente alla lettura della sentenza

Washington, 31

Il drammaturgo Arthur Miller, marito dell'attrice Marylin Monroe, è stato riconosciuto colpevole di «oltraggio al Congresso».

Il giudice del Tribunale del distretto federale, Charles McLaughlin, in una sentenza lunga 15 pagine, afferma che le domande alle quali Miller si rifiutò di rispondere dinanzi alla commissione della Camera per le attività antiamericane, l'estate scorsa, erano «pertinenti» all'indagine che la commissione in parola stava conducendo sul problema del rilascio dei passaporti. Com'è noto Miller si rifiutò di specificare quali persone avessero partecipato, insieme con lui, nel 1947, ad una riunione di scrittori comunisti. Il drammaturgo spiegò allora il suo rifiuto con motivi di coscienza e, durante il processo conclusosi oggi, ha dichiarato che le domande rivoltegli non erano «pertinenti» all'indagine della commissione.

Il processo terminato oggi si era iniziato il 23 maggio dinanzi al solo giudice, il quale ha agito senza l'ausilio di una giuria.

L'imputato non era presente quando sono state lette, dal cancelliere, le decisioni del giudice.

Miller è stato riconosciuto colpevole di oltraggio al Congresso per due capi di accusa, che prevedono ciascuno una pena minima di un mese di reclusione o cento dollari di ammenda.

Ucciso dall'emozione ritornando in patria

Palermo, 31

La probabile emozione provata, trovandosi ormai in vista della terra natia che non rivedeva da lunghi anni, ha ucciso durante la navigazione un vecchio pensionato che a bordo della «Vulcania» rientrava dagli Stati Uniti. La nave è entrata oggi in porto con la bandiera a mezz'asta: durante il viaggio era deceduto il settantenne Carmelo Montante, residente a New York.

Verso le 19 di ieri, il vecchio, parlando con il cameriere gli aveva detto di essere diretto ad Agrigento. Quindi si era recato a riposare. Quando stamane il cameriere è andato a svegliarlo, mentre la nave era ancora in navigazione, lo ha trovato morto nella cabina. L'ufficiale sanitario di bordo subito avvertito, ha constatato che il decesso, dovuto a paralisi cardiaca, era avvenuto verso le 22.

All'arrivo della nave, si trovavano sulla banchina i familiari del Montante che, avvertiti precedentemente del suo arrivo, erano giunti da Agrigento per accoglierlo. Non avendolo veduto passare tra gli altri passeggeri e temendo che egli fosse sbarcato, si sono rivolti al personale di bordo, apprendendo la luttuosa notizia. La salma è stata sbarcata e messa a disposizione delle autorità consolari statunitensi, essendo il Montante di nazionalità americana.

LA TRAGEDIA DOPO MESI DI ATTESA GIOIOSA

Famiglia distrutta nel giro di poche ore

Un giovane si uccide col fucile nell'apprendere il decesso della moglie che aveva dato alla luce un bimbo morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 31

Una famiglia della borgata di Tomba è stata semidistrutta e sconvolta da un tragico susseguirsi di avvenimenti che hanno suscitato in tutta la provincia la più dolorosa impressione. Il 26 settembre del 1956, dopo un periodo di fidanzamento di pochi anni, si univano in matrimonio Ferruccio Vicentini, di 28 anni, e Carla Beato, di 27 anni. Il Vicentini manteneva la famigliola, della quale facevano pure parte la madre signora Virginia Filippini e il fratello Ernesto, dedicandosi alla vendita ambulante di detersivi, attività che lo obbligava a spostarsi di frequente con il suo motociclo da un capo all'altro della provincia. Era peraltro una famiglia felice e nessuno avrebbe potuto immaginare che essa dopo otto mesi sarebbe stata distrutta da una serie di tragici avvenimenti avvenuti l'uno come diretta conseguenza dell'altro nel giro di poche ore appena.

Intorno a Carla Beato in famiglia durante questi mesi si era creata, per l'imminente nascita del primogenito, un'atmosfera di festosa attesa. Era stato preparato il corredino e Ferruccio appariva addirittura impaziente di sapere se sarebbe stato padre di un maschietto oppure di una femminuccia. Finchè martedì scorso Carla Beato aveva dovuto entrare nel reparto maternità dell'ospedale perchè il momento del parto sembrava imminente. I sanitari del nosocomio si trovarono di fronte a un caso di notevoli difficoltà: appariva evidente tra l'altro che la madre avrebbe potuto dare alla luce il pargoletto soltanto sottoponendosi a un difficile intervento.

Fu con animo angosciato che il giovane commerciante ambulante ebbe dai sanitari e dalle ostetriche queste notizie. Da allora una cupa disperazione si abbattè su di lui che agitatissimo faceva una continua spola tra la sua abitazione e l'ospedale. Invano la madre e il fratello avevano cercato di rassicurarlo, purtroppo la situazione non tardava a sfociare in tragedia.

Nella stessa serata di martedì la Beato veniva sottoposta a un atto operatorio, ma il piccino, un maschietto, era nato morto. Questo era già un gravissimo colpo per il giovane sposo, ma la notizia più terribile arrivava l'altra notte: egli si trovava ancora in casa incerto se coricarsi o meno quando una parente veniva a comunicargli che purtroppo poco prima delle 4 anche la Beato era spirata essendo sopravvenute le temute complicazioni postoperatorie. Nulla aveva potuto fare la scienza per strappare la puerpera ad una così triste fine. Il Vicentini ascoltava stravolto la notizia. Senza dir nulla saliva nella camera nuziale deciso a mettere in atto il suo disperato proposito, forse già deciso da tempo. Tolto il fucile da caccia dal solito posto, lo caricava e, senza che gli altri suoi congiunti avessero potuto sospettare di nulla, si sparava al bassoventre una scarica che gli procurava una vasta e profonda ferita dalla quale il sangue cominciava a sgorgare copiosamente. Al fragore della fucilata accorreva il fratello Ernesto e si affrettava a strappare di mano al Ferruccio, ancora in vita, l'arma, avendo notato che stava nuovamente rivolgendola verso di sè per far partire ancora una seconda scarica e darsi il colpo di grazia.

L'Ernesto chiamava subito soccorso e con un'automobile si provvedeva a portare lo sventurato all'ospedale. Ma i sanitari constatavano che le condizioni del giovane erano disperate: infatti appena entrato in sala chirurgica il Ferruccio Vicentini moriva.

V. A.

Rossellini potrà ultimare il suo film in India

Nuova Delhi, 31

Si apprende da fonte ufficiale che le autorità di Nuova Delhi hanno deciso di prorogare, su richiesta dell'interessato, per la durata di tre mesi, la validità del permesso di soggiorno in India a favore del regista Roberto Rossellini il quale potrà pertanto ultimare il film che sta girando in questi giorni.

Secondo fonti attendibili, il permesso sarebbe stato accordato a condizione che il regista non conservi alcuna relazione con la signora Sonali Das Gupta, la cui amicizia per Rossellini è, notoriamente, all'origine di una vasta polemica.

L'IMPROVVISA FURIA OMICIDA DI UN FOLLE

Spacca il cranio a un degente con un colpo di spazzolone

Il crimine è avvenuto nel manicomio di Quarto

Genova, 31

All'ospedale psichiatrico di Quarto, un pazzo ha ucciso stamane un altro degente, colpendolo al capo con uno spazzolone. Il folle, Giuseppe Traverso, stava effettuando la pulizia in alcuni locali, e, giunto in una camerata in cui si trovavano alcuni malati ancora addormentati colto da un «raptus» improvviso, si è scagliato contro Antonio Oliva di 21 anni vibrandogli un tremendo colpo al cranio. Lo sventurato è deceduto sul colpo. Prima che il Traverso si scagliasse contro gli altri degenti un infermiere è riuscito ad immobilizzarlo.

Il Traverso era stato ricoverato a Quarto nel marzo scorso dopo essere rimasto una ventina d'anni degente nel manicomio criminale di Montelupo. Recentemente gli era stata praticata una speciale cura per renderlo atto a compiere lavori utili nello interno del manicomio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centrali, su Marche e su Umbria annuvolamenti localmente anche intensi con qualche pioggia o temporale. Su Toscana, Lazio e Abruzzi, su regioni meridionali e isole nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 22.5; Trento 10.8, 24.8; Trieste 13.1, 19.8; Venezia 13.6, 19.2; Milano 11.8, 22.6; Torino 10.4, 20.6; Genova 13, 22.3; Bologna 10, 20; Firenze 11.2, 24.7; Pisa 10.3, 22.2; Ancona 13.8, 15.9; Perugia 12.3, 20.8; Pescara 14.2, 18; L'Aquila 8.5, 23.5; Roma 14.6, 25.8; Campobasso 12.6, 20.5; Bari 16.8, 24; Napoli 15.6, 26.3; Potenza 12.8, 24; Reggio Calabria 18, 26.4; Messina 19.4, 26.6; Palermo 16.8, 24; Catania 12.4, 21.3.

250 Fiat 600 estratte

fra i detentori delle Obbligazioni Fiat 6% 1956/1974

In Torino, presso la sede della Fiat, alla presenza del Rappresentante comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio avv. Remo Morone, ha avuto luogo martedì 28 maggio 1957 l'estrazione dei numeri delle Obbligazioni Fiat 6% 1956/1974 vincenti le 250 vetture Fiat 600 berlina normale, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggior comodità degli interessati.

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della Fiat (corso G. Marconi 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso cui intendono ritirarlo.

0055404	0139026	0219568	0228949	0292122	0295435
0304960	0456255	0503338	0507115	0537257	0637929
0666784	0680547	0896643	0925613	1041751	1047078
1083942	1235758	1268075	1268858	1273518	1323894
1336227	1475680	1501874	1605507	1716967	1837152
1903999	1933703	1967948	1971283	1986769	2013604
2105986	2134528	2145409	2207847	2227994	2271296
2291498	2332737	2333315	2433487	2452132	2456328
2492177	2526816	2616845	2711275	2735191	2749168
2759882	2769855	2837482	2865031	2869727	2941221
3031777	3035244	3264529	3343691	3439878	3472403
3824618	3928953	3977371	4045855	4065010	4143083
4279746	4322281	4323589	4331168	4346835	4384305
4407138	4433353	4455043	4468596	4646353	4666454
4755443	4779079	4844061	4934721	4937334	4960958
4994331	5082597	5134357	5138489	5452363	5471756
5596278	5610402	5632806	5645953	5722266	5728154
5819284	5914495	5932307	5951363	5978039	6016717
6049241	6061736	6063911	6133615	6220582	6261628
6270679	6420763	6434901	6493075	6504234	6545071
6570423	6705291	6725382	6803553	6823198	6996404
7006377	7025104	7059863	7102393	7131171	7227876
7238676	7242084	7333138	7334113	7367587	7427564
7489107	7552290	7680131	7751704	7913491	7924891
7945838	8025366	8121333	8163530	8307936	8402348
8441586	8484691	8520899	8540652	8541885	8623836
8647069	8653015	8693733	8695569	8735211	8774216
8777287	8835519	8944678	8949797	9078832	9470196
9509049	9751495	9861021	9957916	10005170	10034322
10185739	10194674	10254504	10294501	10348515	10357377
10420063	10626737	10665453	10679629	10977478	10979632
10992028	11010434	11182963	11192753	11296450	11345282
11352363	11601944	11780447	11815688	11894476	11908365
11935083	12007634	12020978	12140699	12142366	12219805
12324479	12404115	12448210	12557983	12574897	12610314
12617492	12648229	12672611	12679271	12691161	12834700
13054147	13114636	13115827	13217210	13437607	13437784
13471551	13559709	13592061	13670967	13784120	13870496
13904666	14014829	14039718	14067901	14129164	14150979
14178235	14256099	14390696	14394968	14532703	14560143
14580454	14661413	14728308	14771323	14805710	14877244
14884567	14933429	14953416	14959570		

Rieletto un comunista Sindaco di Aosta

Aosta, 31

Il comunista Giulio Dolchi è stato rieletto stasera Sindaco di Aosta, con 18 voti contro 16 andati al democristiano Enrico Cuaz. Per Dolchi hanno votato i 16 comunisti e i due consiglieri del PSI. Per Cuaz i 14 democristiani e i rappresentanti del PLI e MSI. Si sono astenuti i quattro consiglieri dell'Unione Valdôtaine ed i due del PSDI. Sono poi stati nominati due assessori, i comunisti Morandi e Zambroni, il secondo supplente.

Dolchi era già stato eletto Sindaco il 18 dicembre dello scorso anno, ma sette giorni or sono la Giunta giurisdizionale amministrativa della Valle annullava la sua elezione. Il provvedimento era stato preso in seguito al ricorso del consigliere democristiano Ansaldo, il quale non aveva potuto sostituire, il 18 dicembre, il consigliere Chanau, che si era dimesso lasciando il posto all'Ansaldo, il primo dei non eletti. Il Consiglio ha poi deciso con 22 voti contro 13 e 5 astenuti, di ricorrere al Consiglio di Stato contro il provvedimento preso dalla Giunta amministrativa della Valle.

RITORNO DI GOBINEAU

IN uno degli ultimi anni del secolo scorso, il professore tedesco L. Schemann, capitato a Parigi per curarvi la terza edizione di un libro del conte de Gobineau, *Les Religions et les Philosophies de l'Asie centrale*, ebbe a fare «la desolante scoperta», sono parole sue, che lo scrittore di cui si professava grande ammiratore, era « se non un dimenticato, per lo meno del tutto trascurato» dai suoi compatrioti. Gobineau era morto sessantaseienne nel 1882, e poco tempo prima di morire, in una lettera alla sorella, aveva così amaramente riconosciuto il proprio fallimento: «Io ho dieci volte più ingegno della maggior parte degli uomini eminenti del mio tempo, ma nonostante gli sforzi, la pazienza, il coraggio, il lavoro non sono riuscito a niente. Mi sento profondamente leso, trattato ingiustamente e incline ad assumere l'atteggiamento non già del prigioniero che chiede grazia, ma del titano indignato». A tre quarti di secolo dalla morte dello scrittore le cose non sono gran che mutate. La verità è che la Francia non ha mai perdonato a Gobineau di avere scritto, col più famoso che letto *Essai sur l'inégalité des races humaines*, un libro di cui la nemica Germania potè farsi, come vedremo, un'efficace arma ideologica.

Tuttavia, il culto di Gobineau, limitato, è vero, a una ristretta cerchia di fedeli, non si spense mai compiutamente in Francia, dove, a varie riprese, libri dell'autore dell'*Essai* riapparvero nelle vetrine. Di Gobineau si tornò a parlare all'inizio del secolo, quando uscì lo studio di Robert Dreyfus: *La vie et les Prophéties du comte de Gobineau* (1904). Vent'anni dopo, vi fu una nuova ondata d'interesse intorno al suo nome. I principali editori parigini ristamparono le sue opere migliori che si esaurirono rapidamente. Poi fu ancora il silenzio; ma questo venne rotto una prima volta nel 1947 dall'edizione critica, curata esemplarmente da Jean Mistler (*Editions du Rocher*, Monaco) dei due libri più significativi del nostro autore: *Les Pléiades* e *La Renaissance;* e ora di nuovo dalla pubblicazione, in un volume intitolato *Nouvelles* (Ed. Jean-Jacques Pauvert, Parigi, 1957), di sei lunghi racconti che sono quanto di più perfetto e smagliante sia uscito dalla sua penna. Si inizia forse per il conte de Gobineau un nuovo periodo di fortuna? Ci sarebbe da sperarlo e da sperare altresì che esso non sia transitorio come i precedenti e valga a porre definitivamente lo scrittore nel posto che gli spetta.

Che è, diciamolo subito, come rivelano la quantità e la varietà dei suoi interessi intellettuali che vanno dal romanzo al poema, dal saggio politico-sociale allo studio delle scritture cuneiformi, il posto di un dilettante dotato di qualità eccezionali. Diplomatico, oltre che scrittore e, sul tardi, scultore, neppure nell'esercizio della sua carica ufficiale egli riusciva a spogliarsi completamente di questo superiore dilettantismo: durante le sue missioni, a Berna, a Teheran, ad Atene, a Stoccolma, più che al rappresentante accreditato di una grande potenza, egli faceva pensare a un viaggiatore curioso degli usi e delle tradizioni del paese, conversatore ornato e interessante, per quanto non sempre facile da seguire nelle sue insolite argomentazioni, e tutto occupato di lavori letterari e scientifici.

I suoi primi quattro romanzi, apparsi tra il 1846 e il 1848, furono scritti per alleviare una situazione finanziaria tutt'altro che rosea: solo a Parigi, senza aiuti o quasi, il giovane Gobineau cercò di guadagnarsi da vivere dandosi a lavori giornalistici e letterari d'ogni genere. [illegible] *Le Prisonnier chanceux*, *Nicolas Belavoir*, ecc., [illegible]. Difatti, nonostante la loro origine e il disprezzo dimostrato nei loro riguardi dall'autore trascurando di farli ristampare in volume, essi godono, e non del tutto a torto, di grande favore presso i più raffinati gobiniani.

Gobineau si rivela in questi suoi primi libri uno scrittore di romanzi d'avventure che ha letto, cosa allora abbastanza inconsueta, *La Chartreuse de Parme;* col che non si vuol dire che sia da ricercare in lui una vera derivazione stendhaliana; lo stesso beylismo che qualcuno crede di poter rilevare nella sua opera, si riduce a qualche incontro di idee o, meglio, di simpatie e antipatie. Stendhal era, prima di tutto, un profondo e originale psicologo, lo «studio del cuore umano», come egli diceva, costituì l'occupazione principale di tutta la sua vita. Invece, se non m'inganno, nulla interessa meno Gobineau della psicologia; i personaggi dei suoi romanzi non hanno che due dimensioni, mancano appunto di spessore psicologico. Va notato che dopo i primi saggi giovanili, Gobineau non tornò al romanzo che verso la fine della sua carriera con *Les Pléiades*, libro di un significato ben più profondo dei precedenti, di cui Albert Sorel, l'anno della sua pubblicazione, scriveva: «Se ho ben capito l'*idea* che domina nelle opere del conte de Gobineau, *Les Pléiades* è il libro che la riassume nella forma più affascinante e poetica».

Questa «idea» Gobineau l'aveva esposta vent'anni prima nel già citato *Essai sur l'inégalité des races humaines*, nel libro, cioè, che meglio di qualunque altro dà la misura del suo geniale dilettantismo. Lo *Essai* è infatti una brillante improvvisazione priva di salde basi scientifiche e, tutto sommato, un'opera mediocre; ma è anche un libro affascinante e pericoloso. Respinto, o meglio ignorato al suo apparire dalla chiara intelligenza francese, esso venne ben presto adottato dai tedeschi che vi trovarono una tesi utile per l'affermazione della presunta superiorità germanica e, più tardi, per giustificare le teorie razziste del nazismo. La critica più valida del saggio gobiniano rimane ancora quella contenuta nella lettera che Alexis de Tocqueville scrisse all'autore il 17 novembre 1853, subito dopo averne letto i due primi volumi.

Gobineau era entrato in rapporti con Tocqueville, di undici anni più vecchio di lui e già illustre per il suo studio su *La Démocratie en Amérique* verso il 1843. Tocqueville aveva apprezzato immediatamente le eccezionali qualità del giovane scrittore, tanto che lo aveva associato al proprio lavoro e nel 1849, diventato ministro degli Esteri in quello che fu detto il ministero *«de tous le talents»* presieduto da Odilon Barrot, lo aveva chiamato al proprio fianco in qualità di segretario di gabinetto. Fu questo, anzi, l'inizio della carriera politico-diplomatica di Gobineau.

* * *

La teoria dell'*Essai* è che esistono razze superiori e razze inferiori, le une destinate a dominare, le altre a essere dominate. Le razze elette, però, restano tali soltanto sino a che riescano a mantenere intatta la primitiva purezza. Se nel corso delle loro conquiste — perchè esse sono logicamente razze conquistatrici —, contaminano il proprio sangue col sangue delle razze conquistate, comincia per esse, inevitabile, la decadenza. Per dimostrare la validità di questa tesi, l'autore, con una versatilità e una cultura eccezionali, fa ricorso alla storia, alla filosofia, all'etnologia, alle scienze naturali, e via dicendo. Tocqueville non era però uomo da lasciarsi abbagliare, pur ammirandolo, da questo sfoggio di conoscenze; egli sentì subito — e lo scrisse all'autore — quel che v'era di arbitrario e d'improvvisato in quelle pagine sprizzanti ingegno; sotto il brillio della forma, egli avvertiva la debolezza dell'impalcatura teorica... Inoltre, cattolico convinto, era offeso dall'idea-madre del libro che giudicava affatto materialistica e tuttavia suscettibile di produrre, come infatti avvenne, pericolosi misticismi razziali.

Più tardi, Gobineau riconobbe parzialmente l'erroneità delle idee contenute nell'*Essai:* «La mia teoria» scrisse «è quello [illegible]». Parrebbe che [illegible] l'idea della superiorità di una razza sulle altre, nel suo spirito si fosse sostituita insensibilmente quella di una più ragionevole e dimostrabile superiorità di determinati individui sulla massa dei loro simili. Come si vede, il suo pensiero era guidato ancora e sempre dall'aspirazione a trovare qualche cosa di superiore — razza o individuo — da contrapporre alla folla democratica detestata e che per bocca di uno dei personaggi de *Les Pléiades* giudicava come una massa formata di imbecilli, di bricconi e di bruti, nella quale, a conti fatti, i bricconi sono da preferire a tutto il resto. Sorprendiamo qui, in una delle sue più scoperte manifestazioni, l'individualismo aristocratico che sta alla base di tutta l'opera di Gobineau, individualismo del quale egli cercava di dar ragione a se stesso e agli altri, fantasticando di una sua ipotetica e, in definitiva, non mai provata, discendenza dal capo vichingo Ottar Yarl, di cui scrisse anche la vita. *Les Pléiades*, uscito nel 1874, è il romanzo appunto di questo esasperato individualismo e narra la storia di tre giovani, un francese, un tedesco e un inglese, che si proclamano, secondo la formula proposta da uno di essi, «figli di re», vale a dire uomini [illegible] ardito e generoso, estranei alle suggestioni ordinarie dei comuni mortali», nati per essere indipendenti e superiori al resto dell'umanità.

Ma i veri «figli di re», Gobineau doveva trovarli non nella sua immaginazione di romanziere, bensì nella storia, in quel momento di assoluta pienezza della personalità umana che è il Rinascimento italiano. In altri tempi, Gobineau aveva definito la storia «un tema offerto alle convinzioni particolari, alle teorie, ai capricci d'uno scrittore». Questo ci dice con quale animo egli si accostasse al nostro Cinquecento. Le «scene storiche» che egli scrisse tra il 1873 e il 1874, in parte parallelamente a *Les Pléiades*, e che pubblicò nel 1877 col titolo di *La Renaissance*, chiudono il ciclo iniziato vent'anni prima con *L'Essai sur l'inégalité*. Gobineau non vi appare gran che mutato: la morale che esprime per bocca di personaggi che si chiamano Alessandro VI, Cesare Borgia, Machiavelli, Savonarola, Raffaello, Michelangelo, Giulio II, Leone X e altri, è la stessa che si sprigiona dalle pagine del suo saggio giovanile; è la morale dei forti, degli eroi, dei solitari, che di lì a poco troverà una più esplicita formulazione nelle opere di un ignoto professore di Basilea, lettore dell'*Essai* e autore, per il momento, di un libro su «La nascita della tragedia».

Cesare Giardini

Marilyn Monroe in una scena de «Il principe e la ballerina» girato ultimamente a Londra

STUPENDE IMMAGINI DI UNA ECCEZIONALE CROCIERA VERSO LO SPITZBERG

Iniziata per i marinai del Nord l'avventura sulle rotte polari

Notevoli insidie da superare per raggiungere gli isolati aggruppamenti umani di quelle terre
Viva importanza dell'arcipelago norvegese nell'estremo punto settentrionale del Patto Atlantico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ny Alesund, maggio

Con la scomparsa delle tenebre invernali, la spessa lastra di ghiaccio formatasi durante gli otto mesi di gelo si frantuma. Miliardi di insidiosi icebergs iniziano il loro viaggio verso la liquefazione, mentre decine di piroscafi si avventurano sul Mar Glaciale verso i centri più isolati della Groenlandia e dello Spitzberg.

Per superare il naturale baluardo dei fiordi brulicanti di ghiacci sono necessari perciò uomini amanti del rischio e pratici nel mestiere di marinai polari. Valenti piloti che ogni anno, con le prime luci di maggio, sanno di essere attesi da centinaia di individui che hanno trascorso otto mesi nel completo isolamento e attendono viveri e vestiti, lettere, giornali di un anno, e quanto può essere indispensabile e di conforto alle piccole comunità che vivono isolate dal genere umano.

Tra blocchi di ghiaccio

Trenta norvegesi compongono l'equipaggio della «Karlebotnen, una rompighiaccio di 350 tonnellate, che in un giorno di navigazione ci condurrà allo Spitzberg. Siamo soltanto dieci passeggeri, ma lo Skipper, l'energico Kunt Storelv, ci considera già in troppi per la piccola nave, che è sovraccarica di merce. Abbiamo lasciato da circa cinque ore i bianchi fiordi di Gamvik — estremo villaggio del nostro continente — e sotto una nebbia grigia e persistente navighiamo su un mare tormentato da una fastidiosa tramontana. Con mia meraviglia, e con maggior sorpresa dei finlandesi e norvegesi che occupavano la mensa, abbiamo gustato, oltre all'arrosto di vitella e purea di patate, ciliege e arance: frutta mediterranea su un piccolo mondo di legno sperduto tra i blocchi di ghiaccio che, duri come lastroni di marmo, cozzano contro i fianchi della nave, facendola sbandare paurosamente.

Sui mari artici è meraviglioso navigare in estate. Rimarrà fra i miei più bei ricordi il viaggio Tromsö-Ivigtut, gaio paesino groenlandese sullo Stretto di Davis. In quella stagione gli icebergs si sgretolano sotto l'avanzare della prua che lascia sui candidi blocchi distrutti i colori del suo tragico passaggio; la temperatura è gradevole, l'atmosfera limpida e il sole sempre presente su un cielo luminoso e profondo. Le riviere meridionali della Groenlandia si coprono d'erba e conoscono i vivaci colori di fiori esotici che ricordano la savana equatoriale. Tutto ciò che passa sotto gli occhi è uno spettacolo indimenticabile, che lascia insonni, ansiosi di non perdere un solo attimo d'incantesimo.

Ma durante il disgelo la navigazione è difficilissima: un blocco di ghiaccio contro un'elica potrebbe essere fatale ed i marinai sono perciò in continuo allarme. Sono costretti a procedere a zig-zag tra i liquidi sentieri della piattaforma bianca che, con i suoi colori violenti, ferisce gli occhi, e con il suo freddo e orrido volto è simile ad un irreale mondo di candidi spettri in agguato.

Forse la Luna e Marte offriranno ai viaggiatori futuri uno spettacolo meno sorprendente, forse più simile al nostro pianeta che non questo oceano morto, instabile, fragile e costellato di colline e di caverne, di villaggi e città: bianche e gelide strutture galleggianti che lentamente si inabisseranno, liquefatti dal sole, inghiottiti dai fantastici mari del Nord.

Fra i passeggeri vi sono tre cacciatori che, man mano che ci avviciniamo alla banchisa dello Spitzberg, diventano sempre più irrequieti. A differenza dei cacciatori americani, che ogni estate ai due Poli del loro continente si limitano a uccidere le foche nelle loro riserve di celibi senza toccare le colonie di riproduzione, gli esquimesi i canadesi i norvegesi ed i russi — malgrado le severe disposizioni dell'Unione internazionale per la protezione della natura — massacrano ogni anno milioni di foche e il loro bottino è costituito, in maggior quantità, da piccoli esemplari appena nati.

«Dovevate vedere — mi dice il dott. Laksekv Skaidi, medico di bordo — il triste spettacolo che mi si presentò nel 1951 nei pressi della Groenlandia: più di 500 mila foche, che si erano raccolte su un rettangolo di ghiaccio compatto lungo circa 30 chilometri, vennero sterminate dagli equipaggi di quindici battelli che da giorni le inseguivano nella loro traversata verso il Nord. Molte di quelle bestie massacrate erano ancora bianche, cioè appena nate. Tra una decina di anni, se si continua di questo passo, per vedere una foca bisognerà andare al museo, come sta succedendo per il tricheco!».

Passati al largo dell'Isola degli Orsi e procedendo verso Nord, i blocchi di ghiaccio diventano sempre più alti e più vasti; la navigazione è lenta, il freddo molto più intenso. I cacciatori di foche stanno sul ponte e parlano ad alta voce in un dialetto incomprensibile. Uno di essi è sudato e si scalmana. Altro che sangue nordico e freddezza di temperamento. Il desiderio di uccidere, la smania di raggiungere al più presto il campo di caccia lo eccita, lo rende felice. E' nato in un mondo di cacciatori; i suoi genitori gli insegnarono che bisognava cacciare e uccidere foche e trichechi. Egli sa che può benissimo farne a meno, e ciò al contrario dell'esquimese che senza la foca non troverebbe altra fonte di vita, ma ormai non conosce altro mestiere. E come lui, tanti altri, migliaia di altri uomini, inconsciamente continuano a distruggere un insostituibile patrimonio che un giorno potrebbe rendere impossibile la vita degli ultimi indigeni dell'Artico.

Ad un tratto dalla glauca cavità degli icebergs saltano fuori due foche. I baffuti e mostruosi guardiani del Polo, lunghi circa tre metri, alzano il muso verso la nave. Ci guardano curiosi, senza paura, saltellano sulla galleggiante lastra di ghiaccio e quindi si tuffano, giocando l'un con l'altro come cuccioli. I pacifici animali, dalle teste nere e lucenti, probabilmente non sanno che il loro desolato mondo è una delle innumerevoli mete che la civiltà umana ha deciso di conoscere.

Ricerche infruttuose

Incontreremo altre «foche baffute» di alto mare, fino a poche miglia dallo Spitzberg, quindi la fauna glaciale muta aspetto. Negli icebergs disseminati attorno all'Arcipelago dello Svalbard — come i norvegesi chiamano lo Spitzberg — giacciono centinaia di «snadd», piccole foche non più lunghe di un metro, che vivono nei fiordi; mentre migliaia di rondini marine volteggiano basse sul Capo Sud della terra dell'Ovest, l'isola più meridionale dell'arcipelago.

Navighiamo già da ventidue ore, sono le undici del mattino e stiamo ora costeggiando, sotto una pioggia torrenziale, la Prins Karls Forland, una deserta isola montuosa con rocce sanguigne che cadono a picco sul mare: le alte cime dei monti sono ancora cariche di ghiaccio, mentre le rive pullulano di foche.

Alle porte del Polo, lo Spitzberg è oggi una delle più importanti basi di operazione per le esplorazioni artiche. E anche d'inverno, con le tenebre più fitte, gli scienziati norvegesi non abbandonano l'arcipelago, che da maggio a settembre torna invece ad essere meta di pescatori, cacciatori di pellicce e di circa duemila minatori. Questi ultimi, che sono per la maggior parte d'origine russa, popolano i villaggi di Ny Alesund e Longyearbyen, ove vi sono casette in legno, qualche strada, due chiese e persino un piccolo ufficio postale.

Riconosciuto territorio norvegese con il trattato di Versailles, in questi ultimi anni l'arcipelago è stato scandagliato da ingegneri e cercatori che speravano di trovare, oltre alle miniere di carbone, altri giacimenti. Fino ad oggi, però, pare che le ricerche non abbiano dato esiti positivi. La Norvegia, comunque, ha nello Spitzberg una base ideale nell'Artide.

Inospitale e disabitato in inverno, sprovvisto di un vero e proprio porto, roccioso e sterile, questo arcipelago, che è vasto quanto un quarto dell'Italia, è oggi uno dei più importanti punti strategici del mondo. La Russia nel dopoguerra tentò più volte di impadronirsene, ma le Potenze occidentali si opposero energicamente.

Pur continuando a festeggiare il 17 maggio d'ogni anno, e già dal 1905, l'anniversario della sua indipendenza, senza che nelle città si veda sfilare un reparto armato, la Norvegia ha perduto il pacifico aspetto della classica neutralità, alla quale ha dovuto ormai rinunciare per salvaguardare la sua libertà da eventuali attacchi sovietici. Svanita la speranza di un blocco scandinavo e di un sicuro accordo con la Russia, per la prima volta nella storia la Norvegia ritenne indispensabile un'alleanza militare, in tempo di pace, e il 30 novembre 1949 decise di sottoscrivere il Patto atlantico.

Da allora il piccolo popolo norvegese è divenuto il prezioso custode dell'Europa boreale. Sulle nevose frontiere orientali, da Narvik a Vardo, a Vadsö, alla mineraria Kirkenes e allo Spitzberg, i soldati norvegesi vigilano sulla libertà del mondo occidentale svolgendo nell'estremo Nord del Patto atlantico le stesse funzioni dell'Italia nel Mediterraneo.

Franco La Guidara

L'aviazione militare britannica dispone da qualche settimana di un nuovo poderoso strumento, un caccia-bombardiere supersonico dotato di un motore di eccezionale potenza

Farà un viaggio in Asia la vincitrice del telequiz

Milano, 31

La signora Leonora Serao Taglioni ha ritirato stamattina i 128 gettoni d'oro vinti al telequiz con le risposte sulla narrativa americana dell'800. A proposito dell'ultima domanda di ieri sera, la signora ha ammesso di aver corso il rischio di sbagliare, fuorviata dalla recente riduzione cinematografica del romanzo «Moby Dick» nella quale al capitano Achab manca la gamba sinistra, Hermann Melville, nel suo lavoro, non precisa invece qual è la gamba mutilata di Achab.

Con il denaro vinto al telequiz sembra che compirà un viaggio in Asia idea che ebbe fin da bambina. Singapore o Hong Kong dovrebbero essere la meta di una lunga crociera.

L'INSEGNAMENTO DI UN GRANDE TRIESTINO

COME DOMENICO ROSSETTI PENSAVA IL BUONGOVERNO

Suggerimenti di saggia amministrazione contenuti in una delle sette lettere di argomento municipale

6.

Prima di continuare il discorso sull'*Insegnamento di Domenico Rossetti*, devo fare una precisazione, rispondendo a quei lettori che m'hanno interpellata in iscritto ed a voce e a coloro che eventualmente m'avessero rivolto il loro silenzioso appunto.

E' stata notata una contraddizione tra quanto asserito negli articoli 4.o e 5.o e il «mio» titolo della volta scorsa. Ringrazio i lettori per l'attenzione con cui essi seguono questo mio modesto lavoro su Domenico Rossetti e sento il dovere di soddisfare prontamente i loro interrogativi, perchè nessuna nube rimanga sull'orizzonte del nostro appassionato discorso «triestino».

Veramente una contraddizione c'è e non certo di poco conto. A mia discolpa, dirò semplicemente che i titoli degli articoli non sono opera dell'autore. Essi appartengono alla «cucina del giornale», opera difficile e complessa, nella quale, come nel nostro caso, può accadere che attraverso i titoli si diano interpretazioni non ortodosse o comunque diverse dagli intendimenti dell'autore.

Il pessimismo rossettiano dunque «non si trasformò presto in indifferenza». Anzi! La indifferenza è un sentimento che il Rossetti non conobbe mai, se a 62 anni «vuol cominciare ad andare a scuola dell'indifferentismo» ben sapendo di non trarne alcun frutto. E trattandosi di un lato basilare della personalità rossettiana, ripeterò, acciocchè sia ben chiaro, che è proprio l'entusiasmo che sostiene il Rossetti nella sua vita travagliata fino all'ultimo dei suoi giorni, in barba alla sua concezione pessimistica del mondo e delle cose di quaggiù. Il suo è uno speciale entusiasmo, come lo testimoniano tutti i suoi scritti e i brani che abbiamo citato; non viene da un temperamento ottimista e impulsivo, ma da una mente riflessiva, è un entusiasmo cosciente e perciò al sicuro dagli allettamenti dell'indifferenza e della conseguente rinuncia. E' proprio in questa coesistenza di pessimismo e di entusiasmo che riconosciamo l'uomo in tutta la sua statura. La sua intelligenza, potenziata da una poderosa intuizione nel giudicare fatti e uomini, lo porta, e non potrebbe essere altrimenti, a concetti pessimistici; ma è questa stessa intelligenza che lo riscatta dall'indifferentismo, perchè egli sa troppo bene *amministrare* i suoi sentimenti nella lotta per i suoi ideali: capisce che una lotta senza entusiasmo è già perduta in partenza, ed egli, la sua lotta per il bene di Trieste, la vuol vincere, costi quel che costi; da ciò la necessità di *sapersi mantenere entusiasta*. Altissimo segno di autoeducazione morale, per servire la sua città con amore disinteressato e nel modo più efficace. Il suo pessimismo è piegato dalla sua volontà a fattore positivo. Voglio dire che la facoltà di vedere il mondo nella sua cruda realtà gli affina l'arma della lotta, arma fatta anzitutto di grande, fondamentale oggettiva intelligenza umana.

Motivi spirituali

Sta qui il fulcro luminoso dell'insegnamento rossettiano; insegnamento che urge alle porte del tempo, che annulla la distanza per gridare tutta la sua attualità, oggi più pregnante di ieri; che preme con la sua voce contro le barriere del nostro giorno prigioniero, assorbito nelle astuzie dei compromessi, dei giochi d'ogni specie: tempo disgraziato, in cui gli uomini responsabili del reggimento d'ogni cosa, grande e piccola, si chiudono nei loro stretti egoismi di gruppo o personali, che è come dire *privati*, con uno scetticismo che diventa cinismo nei riguardi dei bisogni reali dell'umanità amministrata.

Fatta questa precisazione e messa in rilievo la *fattura* morale del Rossetti proseguiamo il nostro itinerario rossettiano.

Tenterò oggi e negli articoli seguenti, di far risultare chiari, riscattandoli da ogni possibilità di equivoco, i motivi morali e spirituali che guidarono costantemente e intransigentemente il Rossetti, uomo municipale, sulla via dell'autonomia, documentando il suo pensiero con esaurienti citazioni; chè quelle brevi possono facilmente mettere in sospetto i lettori, perchè sappiamo che — e lo fanno spesso anche certi storici, piuttosto al servizio della loro tesi che della storia — sappiamo che con le brevi citazioni si può anche falsare ad arte la verità dei documenti. E qui l'argomento è troppo importante — direi scottante per noi triestini — per lasciare il posto a eventuali sospetti. E comincerò subito con una citazione, prima di esprimere il mio pensiero.

Chiaro giudizio

Si tratta della lettera terza delle «Sette lettere d'argomento municipale», lettera che il Rossetti scrisse il 30 settembre del 1815; e che contiene, tra l'altro, una chiara dissertazione filosofica sul buon e sul cattivo governo. Citiamo questo brano:

«Con un esempio meglio mi spiegherò. Pongasi una monarchia (o un regno o una repubblica) composta di quattro grandi province di diversa statistica qualità e valore, ciascuna delle quali può per sua naturale costituzione avere il suo necessarissimo sostentamento, ma non può da se sola grandemente prosperare nè giungere a floridezza. Il monarca deve dirigere il suo reggimento alla prosperità di tutti i suoi sudditi; e deve quindi formarsi un sistema generale che tenda direttamente a conseguirlo. Ma se questo suo sistema è tale da volere che ciascuna di quelle quattro province si regga uniformemente alle altre, e non già conforme alla naturale costituzione d'ognuna e diversa statistica qualità e valore, ne verrà che ognuna opererà contro natura e contro senso, e che lo scopo generale di benessere andrà fallito, sì che ciascuna starà, per l'ottima volontà del sovrano, a condizione peggiore di quella in cui ella prima vegetava incolta ed abbandonata a se stessa.

«Se una di queste province è suscettibile di floridezza per agricoltura, l'altra per produzione di metalli, la terza per manifatture, e la quarta per navigazione e quindi per commercio d'introito, d'esito e di transito: lo scopo del buon governo di ciascuna sarà la prosperità della sua naturale fecondità o tendenza; e allora l'armonica combinazione di questi scopi subalterni formerà il saggio e buon sistema, che infallibilmente guiderà alla comune prosperità di tutta la monarchia. Diversamente facendosi, e volendosi applicare direttamente alle province diverse il sistema e lo scopo generale, la floridezza d'ogni provincia sarà prima rattenuta, poi arretrata e finalmente distrutta, perchè ciò che giova e ciò che può imporsi all'agricoltura, nuoce o disconviene alla cultura metallurgica, alle manifatture, ed alla navigazione e commercio, e così reciprocamente ciò che a queste è utile a quella non lo sarà».

Basterebbe questo scritto a caratterizzare una parte fondamentale del pensiero politico rossettiano, e a farci sentire tutta la sua vibrante attualità. Ma rimando alla prossima occasione la trascrizione di altri brani rossettiani, particolarmente illuminanti, e l'esposizione del giudizio che, sulla base dei documenti, sono andata via via maturando sul *Rossetti moderno;* giudizio che, se è in contrasto con le diverse opinioni fin qui espresse sul Nostro, contribuisce d'altro canto a togliere quei veli d'ambivalenza con cui qualche volta abbiamo adombrato la grande figura di Domenico Rossetti.

Anita Pittoni

Le puntate precedenti sono apparse nel «Piccolo» del 9, 14, 16, 21 e 26 maggio.

New York onora un pioniere italiano

New York, 31

L'Associazione storica italiana d'America onorerà domani la memoria di Pietro Cesare Alberto, il primo italiano che abbia fissato la sua residenza a New York e i cui discendenti hanno contribuito allo sviluppo e alla grandezza del paese.

Una corona sarà deposta ai piedi dell'antenna che sorge nelle vicinanze di Fort Green, ove l'Alberto aveva creato una piantagione di tabacco poco dopo il suo arrivo, avvenuto nel 1635. La cerimonia darà inizio a una raccolta di fondi con cui l'Associazione ha in progetto di far costruire un monumento all'Alberto.

L'Alberto, che dopo il suo matrimonio con una ragazza olandese, Giuditta Manse, mutò il suo nome in Alburtis, ebbe sei figli; i discendenti di questi sono oggi disseminati negli Stati Uniti. Uno dei suoi figlioli fu tra i pionieri di un centro di colonizzazione a Princeton nel New Jersey.

Libri ricevuti

Chi non viaggia oggi? Dalle rare occasioni di viaggiare di ancora qualche decennio addietro, con poche incognite anche perchè gli itinerari erano sovente gli stessi, siamo giunti a una specie di moto perpetuo, con sbalorditive cifre per ogni mezzo di trasporto e ingorghi almeno settimanali su tutte le strade di grande comunicazione. Chi viaggia oggi, e per qualsiasi motivo, ha prima di tutto una serie di problemi pratici da risolvere: i problemi del vitto, dell'alloggio e tutti quegli altri che si presentano a chi è fuori sede e ha quella libertà di movimenti che solo raramente rende possibile seguire un itinerario accuratamente predisposto. Ciò che occorre è avere in ogni momento un orientamento sicuro, un'indicazione sulla quale poter fare assegnamento con fiducia.

A tutti questi interrogativi risponde la nuova edizione del *Vademecum del turista* che il Touring Club Italiano ha pubblicato a meno di un anno da quella precedente, proprio all'inizio della buona stagione. Per chi non lo sapesse, diremo che questo volume — di elegante formato tascabile — è un compiutissimo prontuario, indispensabile per il turista e per chiunque viaggi, che addita quanto di meglio offre il nostro Paese in fatto di attrezzature e servizi nel campo dell'ospitalità. Il «Vademecum» elenca infatti un complesso di duemila alberghi in Italia (e, in più, oltre trecento all'estero), 2.500 ristoranti, più di mille autorimesse e officine meccaniche e numerosissimi altri utili recapiti ai quali il turista può far ricorso per ogni sua necessità di carattere pratico, con la certezza di trovare la più cordiale assistenza.

La nuova edizione del «Vademecum» è non soltanto molto più ricca e completa della precedente — una inesauribile miniera di consigli preziosi, utili indicazioni — ma uno strumento di consultazione ancora più agevole e perfezionato. Infatti l'impaginazione e la scelta di speciali perspicui simboli ne rendono molto più spedita la consultazione, che s'avvantaggia anche di due indici generali. Ve n'è uno alfabetico, che con i riferimenti alle pagine dà simultaneamente l'indicazione di quali servizi turistici si trovino nelle singole località, e ve n'è un secondo, diremo così, territoriale, poichè è abbinato alla carta «Italia Touring», la apprezzata carta al 1.250.000, ideale per programmare un viaggio o studiare un itinerario, la quale esce ora nella edizione 1957. In questo nuovo indice infatti le località sono raggruppate riquadro per riquadro così come il territorio nazionale è suddiviso sulla carta, e permette di accertare in quali e quante località — per una zona di circa 30-40 km. di viaggio — il turista possa pernottare in un buon albergo, fare tappa presso un ottimo ristorante, ricorrere ai servizi di un abile meccanico.

Insomma chi voglia sapere dove si mangia bene (e quanto si spenda), quali alberghi scegliere per un pernottamento o per le vacanze (e quanto costino), quale meccanico o garagista attrezzato preferire (e il suo numero di telefono), dove acquistare pezzi di ricambio per la bici, la motoretta, la moto, l'auto o, più in generale, dove effettuare spese e acquisti, pagando il prezzo giusto per un buon servizio, troverà nel «Vademecum», per ogni regione d'Italia, esaurienti risposte e indicazioni precise.

Uno speciale rilievo merita la ormai nota rubrica «All'Insegna della buona cucina italiana» che elenca 2500 ristoranti segnalati dai soci del TCI e minuziosamente riscontrati dal sodalizio; non basta, infatti, che alcuni soci ci scrivano per dichiararsi molto soddisfatti di un ristorante: occorre che le qualità della cucina e del servizio siano sempre elevate. Perciò, mentre il numero di ristoranti di questa edizione è superiore a quello del '56, alcuni locali sono stati esclusi, appunto per non aver saputo mantenere quelle qualità che avevano a essi meritato la citazione.

Com'è per tutte le opere che il Touring ha dedicato a illustrare le attrattive del nostro Paese, anche questa è naturalmente del tutto disinteressata, a vantaggio del turismo per il servizio del turista, e quindi senza alcun fine commerciale o pubblicitario. Si può quindi nutrire piena fiducia e molta gratitudine per questo volumetto.

Volumetto che poi non è tanto tale, perchè — sia pure condensatissimo e stringato grazie ad accorgimenti tipografici — raggiunge le 392 pagine. Vale tanto oro quanto pesa, si potrebbe affermare: in verità, tra le pubblicazioni del Touring, tutte di grande pregio e utilità, il «Vademecum» è la più necessaria di tutte, per il suo carattere di assoluta indispensabilità pratica; è il vero manuale del turista 1957.

La festa della Repubblica

Una grande rivista nella Capitale

Roma, 31

L'undicesimo anniversario della Repubblica verrà solennemente celebrato in tutta Italia. Tra le riviste militari che si svolgeranno nelle principali città, quella della Capitale assumerà importanza del tutto particolare.

Il Capo dello Stato passerà in rassegna le truppe agli ordini del gen. Cassino, comandante del Comiliter, composte da unità organiche dell'Esercito e da reparti di formazione delle accademie, delle scuole, di rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica.

Dopo aver passato in rivista le truppe schierate, il Presidente della Repubblica prenderà posto nella tribuna d'onore.

Complessivamente sfileranno: 24 bandiere, 9.000 uomini, 100 pezzi d'artiglieria, 150 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 100 mezzi blindati e cingolati, 300 automezzi, 350 quadrupedi. Alla parata aerea parteciperanno complessivamente 108 aerei da combattimento e da trasporto che sorvoleranno le unità terrestri durante lo sfilamento.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI AVVICINA LA DATA DEL 10 GIUGNO

Paradossali minacce per l'apertura del mercato

La Giunta municipale proporrà al Consiglio comunale l'accentramento a Campo Marzio di tutte le compravendite di ortofrutticoli

L'apertura del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso ha impegnato ieri sera la Giunta municipale per una laboriosa e fondamentale deliberazione, riflettente il principio dell'esclusiva per il nuovo impianto comunale, quale unica sede cioè per la compravendita delle derrate. E' questo un problema di capitale importanza, che ancora pone in conflitto la categoria dei grossisti e minaccia di rendere inoperante il mercato. Si tratta infatti di dare efficacia ad una norma del relativo regolamento che finora, proprio per la mancanza di un mercato adeguatamente attrezzato, non veniva applicata. In altre parole sin qui il Comune consentiva che la vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli avesse luogo anche nei magazzini dei commercianti, ma ciò in attesa della realizzazione del nuovo mercato, con i suoi impianti per il ricovero delle merci e il regolare svolgimento delle operazioni di mercato.

Due giorni fa, appena annunciata la data del 10 giugno per la apertura del mercato, con il conseguente invito rivolto dal Comune ai commercianti per un tempestivo trasferimento nei nuovi magazzini, un'assemblea di ortofrutticoli riunita presso la Federazione del commercio ha perentoriamente richiesto l'applicazione del principio dell'esclusiva, al fine di porre tutti gli operatori in condizioni di parità nell'unica sede di mercato. Per contro, un gruppo di grossisti è ricorso ieri al Comune per chiedere il mantenimento della prassi finora vigente, rinviando ad un secondo tempo l'eventuale esclusiva. Essi affermano che il nuovo mercato non è ancora completo e che è insufficiente ad ospitare tutti i commercianti in possesso di licenza (ed altri futuri che entrassero in questa attività), e minacciano altrimenti di non trasferirsi nel nuovo impianto di Campo Marzio, così come analoga minaccia era scaturita dalla assemblea della Federcommercio nel caso contrario.

Diremo subito che la decisione della Giunta municipale non è stata ancora risolutiva. Ampia e motivata relazione è stata fatta dall'assessore Cumbat a sostegno del principio dell'esclusiva, che la Giunta ha anche accolto, a maggioranza. Gli assessori tuttavia non hanno ritenuto di sostituirsi nella decisione al Consiglio comunale (come peraltro la legge consente nei casi urgenti) ed hanno deliberato di sostenere con voto favorevole in sede di Consiglio la delibera proposta dal prof. Cumbat. Per l'interesse che la questione presenta, riteniamo opportuno illustrare la motivazione di questa delibera, che investe problemi d'ordine formale-giuridico e altri d'ordine tecnico, il tutto però con riflesso al compito di tutela dei consumatori che il Comune deve assolvere. La relazione dell'assessore all'Annona afferma anzitutto che, in conformità alla legge 15 ottobre 1925 sull'assunzione diretta da parte della Amministrazione municipale dei pubblici servizi, i Comuni delle principali città d'Italia attualmente esercitano i mercati allo ingrosso di derrate alimentari appunto con diritto di privativa. Fino al 1946, del resto, non sussisteva alcun dubbio in materia, per l'interpretazione della legge che in tal senso era stata dettata anche dalle autorità ministeriali, con il divieto di effettuare la vendita all'ingrosso per il consumo su piazza, in negozi o altri locali di proprietà privata.

Di diverso parere è stato invece nel 1946 il Ministero della Industria e Commercio, con l'invito fatto alle Prefetture per la concessione di licenze per la vendita all'ingrosso degli ortofrutticoli anche fuori dei mercati comunali, dando luogo a controversi giudizi del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione. La relazione enumera in proposito le più interessanti sentenze, traendone la conclusione che in primo luogo non vi è stata una giurisprudenza costante a favore della tesi liberista, ma più per rimarcare che tutti i principali Comuni italiani sono rimasti concordi nel ritenere «inopportuna e illegittima» la disposizione del Ministero.

Tutta una serie di considerazioni sono state fatte quindi dall'assessore Cumbat per sostenere la necessità di accentrare al mercato tutte le operazioni di compravendita delle derrate. Ragioni di opportunità commerciale, perchè il mercato facilita l'approvvigionamento di una grande città e lo incontro dell'offerta e della domanda, vale a dire dei produttori e dei rivenditori, preservando dai maggiori costi e prezzi di un eccessivo frazionamento della compravendita; quindi una migliore formazione dei prezzi per l'avvicinamento del produttore al consumatore e la più equa distribuzione delle derrate nelle varie zone della città (funzionando il mercato da unico e grande serbatoio, con la contemporanea presenza in esso di tutti gli acquirenti). Ha posto anche l'accento sui necessari controlli fitosanitari e annonari e la difficoltà di altrimenti eseguirli presso magazzini sparsi per la città.

In conclusione ha richiamato una recente iniziativa del Centro nazionale di studi annonari (al quale Trieste aderisce unitamente ai maggiori Comuni italiani) che ha proposto l'emanazione di una legge espressamente per sancire il diritto di privativa per i mercati comunali, per chiedere alla Giunta l'approvazione della delibera.

Sempre in relazione al conflitto prodottosi tra i commercianti, la Giunta ha inoltre esaminato l'opportunità di modificare l'orario di apertura del mercato, aggiungendo a quella antimeridiana (dalle 5 alle 11) anche una pomeridiana, dalle 15 alle 17, ciò allo scopo di comunque porre in condizione di parità i grossisti che si trasferiranno già il 10 giugno al nuovo mercato, con quelli che dovessero continuare l'attività nei magazzini privati, in attesa della decisione definitiva del Consiglio comunale. In tal senso provvederà il Sindaco con una propria ordinanza.

Negli ambienti comunali si giudica comunque ingiustificata la azione dei grossisti che si oppongono all'accentramento di tutte le operazioni nel nuovo mercato. Viene fatto osservare che trattasi di commercianti che hanno i magazzini in prossimità di piazza Ponterosso e che preferirebbero quindi il mantenimento delle norme finora vigenti per la vicinanza dei loro depositi ai dettaglianti che operano appunto in Ponterosso e al mercato di via Carducci.

Orari per le cresime

Domenica mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Giovanni Bosco. Domenica pomeriggio alle ore 16 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Due importanti vari in giugno a Monfalcone

LA TURBONAVE «PIA COSTA» E LA TURBOCISTERNA «ESSO ARGENTINA»

Il giorno 16 giugno, al Cantiere di Monfalcone avrà luogo il varo della turbonave da carico «Pia Costa» di 16.200 tonnellate di portata lorda, che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno in costruzione per la Società Giacomo Costa-Lloyd Tigullio - Marinlloyd di Genova.

L'unità, sarà munita di un apparato di propulsione e turbina CRDA-Ansaldo, di 11.000 HP che svilupperà una velocità di 17 nodi.

Come già annunciato, al varo della «Pia Costa», seguirà il giorno 26 dello stesso mese, sempre al Cantiere di Monfalcone, quello della turbocisterna «Esso Argentina» di 36.120 t.p.l. facente parte della serie di 11 unità, commesse ai CRDA, dal Gruppo Esso.

Mostra e saggio di danza alla Scuola di Poggioreale

Domani domenica sarà inaugurata la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne della Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile e femminile di Pioggioreale del Carso e dei frequentanti i Corsi della Università Popolare di Trieste. Alle 11.30 avrà luogo il saggio di danza ritmica dell'Università Popolare diretto dalla prof. Italia Furlani.

La Mostra rimarrà aperta domenica dalle ore 9 alle 20.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI TECNICA NAVALE

I congressisti in visita agli impianti dell'Università

Lodata l'efficienza del nostro Ateneo - Relazioni di illustri studiosi italiani nella terza giornata

Il terzo Convegno di tecnica navale, organizzato dall'Istituto di architettura navale della nostra Università e svoltosi sotto l'alto patronato del Consiglio nazionale delle ricerche, ha felicemente concluso i suoi lavori. La terza e ultima giornata, dopo i saggi forniti da illustri studiosi stranieri, ha portato alla ribalta lavori dell'intelletto italiano, frutto di ricerche di nostri ingegneri, uno di Bergamo e due triestini, le cui memorie, alla pari di quelle presentate negli scorsi giorni, hanno suscitato interesse e proficue discussioni fra personalità qualificate. La presidenza ha visto alternarsi il prof. Servello della nostra Università e l'ing. Trani, uno dei dirigenti dei CRDA, entrambi impareggiabili coordinatori delle esposizioni e delle discussioni.

Primo oratore della giornata è stato l'ing. Attilio Buttazzoni, libero professionista in Trieste, che ha discusso su un nuovo tipo di nave per l'Italia: la motocisterna trasporto bitumi sfusi «Stige». Lo ing. Treselli del Registro Navale Italiano, nel corso di un intervento, ha chiesto chiarimenti su particolari tecnici. L'ing. Daniele Fabrizi, direttore tecnico della S. A. C. E. di Bergamo ha presentato un completo studio sull'impiego della corrente alternata a bordo delle navi, dimostrando come essa vada sempre più affermandosi per i vantaggi che offre rispetto alla corrente continua. In sede di intervento, l'ing. Trani ha illustrato le realizzazioni di impianti a corrente alternata a bordo delle navi costruite nei nostri Cantieri. E' intervenuto anche l'ing. Buttazzoni, fornendo chiarimenti su impianti a corrente alternata relativi a verricelli. L'ing. Trani ha in proposito elencato alcuni accorgimenti che rendono appunto efficienti i verricelli a corrente alternata. Ultimo oratore della giornata è stato l'ing. Marcello Frediani, del Servizio Marina Sperry, assistente alla nostra Università. Ha illustrato il governo automatico delle navi. Dopo una interessante premessa su dati e caratteristiche di evoluzione e di governo delle navi, è pervenuto alla descrizione di due modelli di giropilota per navi mercantili. Notato l'intervento del prof. Rabbeno, della nostra Università, che ha parlato sulle difficoltà dell'automazione in caso di avaria.

I convenuti si sono recati a visitare i numerosi impianti esistenti presso l'Istituto di architettura navale della nostra Università, dove il direttore prof. Antonio Servello, coadiuvato da altri docenti, ha potuto dare ai visitatori la dimostrazione dell'efficienza degli stessi. Gli illustri scien- [illegible]

Offerte alla C.R.I. per la settimana di solidarietà

A quell'appello collettivo alla solidarietà umana che è la «Settimana della CRI» hanno sinora risposto alcuni enti e ditte cittadine. Le prime generose offerte sono indicative del valore sociale e civile che Trieste attribuisce al bianco quadrifoglio che simboleggia, questo anno la manifestazione.

Ecco l'elenco degli offerenti: Cassa di Risparmio lire 25.000, RAI Radiotelevisione italiana 5.000, Banco di Sicilia 5.000, Soc. Stock 5.000.

Una manifestazione domani al P.N.M.

Il P.N.M. comunica che domani, nella sede della sezione comunale «G. Banelli» in via A. Diaz 12, alle 10.30, saranno benedetti e consegnati i labari del Movimento femminile e del Movimento giovanile del P.N.M. Contemporaneamente saranno nominati i capigruppo dei Collegi elettorali. Alla fine il segretario provinciale avv. Beniamino Antonini parlerà sul tema: «Lo Statuto Albertino; ritorno alle origini». Iscritti e simpatizzanti sono pregati di intervenire.

In suffragio dei montonesi caduti per la libertà

Domani domenica, alle ore 11, nella Chiesa del Seminario in via Besenghi verrà celebrata una Messa in suffragio dei montesi caduti per la libertà e l'onore d'Italia dopo l'8 settembre 1943. La Famiglia montonese e il Comitato comunale invitano i profughi istriani a questa solenne cerimonia religiosa per onorare, con la preghiera, il sacrificio e l'eroismo dei figli migliori.

Rimandato il saggio degli allievi dei Ricreatori

I saggi corali e bandistici degli allievi dei ricreatori comunali, che dovevano svolgersi all'aperto oggi sabato, causa l'incostanza del tempo, sono stati rimandati a data da destinarsi.

IL DISCORSO DI OGNI INIZIO D'ESTATE

SONO ANCORA INADEGUATI GLI IMPIANTI BALNEARI CITTADINI

Per un terzo «Topolino» a Barcola sono stati stanziati 80 milioni ma tutto è fermo in attesa dell'approvazione del bilancio comunale

[illegible] due bagni in grado di rispondere alle esigenze del grande pubblico, quando si siano esclusi quelli il cui accesso è riservato ai soci, o quelli comunali, «Lanterna» e «Cedas». Questi ultimi offrono pochissime comodità: superaffollamento e solo dei chiodi per appendere gli abiti; si aggiunga che il bagno della «Lanterna», situato in porto, ha lo specchio d'acqua perennemente coperto di sostanze oleose scaricate dai vapori. Il «Cedas» presenta, d'altra parte, un serio inconveniente: esso ha una parte riservata alle donne e una agli uomini. Ebbene, succede che quella delle donne è popolata fino all'inverosimile, mentre la parte degli uomini è semideserta. Neanche a questo inconveniente si è mai cercato di porre riparo, nonostante le numerosissime proteste dei frequentatori, i quali ad un certo punto — se non vogliono, o se non hanno la possibilità di pagare il biglietto d'ingresso agli stabilimenti privati — preferiscono affollare la scogliera di Barcola.

Questa è l'attuale situazione balneare. Si insiste da anni affinchè si costruiscano nuovi impianti, ma per il momento esiste solo qualche iniziativa privata, la cui realizzazione, se contribuisce ad alleviare il disagio della cittadinanza, non basta tuttavia a risolvere il problema.

La nuova stagione registra peraltro, come novità, il sorgere di un piccolo stabilimento privato a Miramare, attualmente in fase di costruzione; ed è inoltre improbabile che l'impianto possa essere ultimato entro la stagione. Da segnalare ancora il parere negativo dato dalla Commissione per gli stabilimenti balneari alla riapertura al pubblico della spiaggetta dei Magazzini Generali, situata alla radice del costruendo molo VI, la quale era riservata ai dipendenti dell'Azienda: questo bagno, se così si poteva chiamarlo, non offriva invero alcuna garanzia di igiene. Ha cessato pure di funzionare il vecchio bagno di [illegible] che, prima di precludere ai bagnanti la scogliera di Barcola, bisognerebbe indicar loro un bagno o una località balneare da poter frequentare. Non si può impedire che la riviera sia frequentata da schiere di bagnanti finchè tale situazione abbia a perdurare. Bisogna dire che nessuno proprio trova gusto a «godersi» il sole appollaiato sulla cresta di uno scoglio. A tale inconveniente potrà essere posto rimedio soltanto con la costruzione di adeguate attrezzature balneari, sia con l'interessamento dell'iniziativa privata — la quale tuttavia non dimostra eccessivo interesse per questo genere di speculazioni — che del Comune stesso.

Ora, da parte del Comune, è stato deciso lo stanziamento di 80 milioni per la costruzione di un terzo «Topolino» a Barcola e per il riassetto delle opere attuali. Lo stabilimento progettato dovrebbe essere inoltre collegato a quelli preesistenti mediante una piattaforma, la quale sola basterebbe a contenere l'afflusso dei bagnanti «barcolani». La realizzazione di questo progetto (il finanziamento è stato incluso nel bilancio per il 1957) potrebbe risolvere senz'altro, se non il problema generale delle attrezzature balneari, per lo meno la precaria e non molto edificante situazione della riviera.

Per il resto ci si dovrebbe affidare all'iniziativa privata per quanto — come si è detto — inspiegabilmente restia a effettuare investimenti in questo campo. Si stanno creando i presupposti per invogliare i privati a intraprendere queste iniziative, e a tal fine è stato costruito il moletto tra Punta Olmi e Punta Ronco, che potrebbe portare all'ideazione su quel litorale di un importante centro balneare. Si aggiunga il sentiero scalinata di S. Croce, e sarà evidente l'intendimento degli Enti pubblici di stimolare l'esercizio privato.

Non è un problema che si possa risolvere da un anno all'altro.

Visite dell'on. Larussa agli impianti turistici

[illegible] interessato a numerosi altri problemi locali, visitando in particolare la piscina coperta, le canottiere e le società veliche, il nuovo mercato coperto, l'ippodromo, il campo di golf e il parco campeggio all'Obelisco.

Ieri mattina l'on. Larussa ha avuto colloqui privati con personalità del turismo regionale; nel pomeriggio, accompagnato dal direttore dell'EPT dott. Rinaldini, egli ha fatto un lungo giro visitando Grado, Redipuglia e Gorizia.

Il trattamento economico per la festività del 2 giugno

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle Ditte associate che la festività del 2 giugno (proclamazione della Repubblica), verrà retribuita al personale operaio dipendente per intero se non lavorata, pur cadendo di domenica. Agli impiegati e ai lavoratori retribuiti in misura fissa è dovuto, per la festività in parola anche se non lavorata e in aggiunta al normale trattamento economico mensile, un importo pari alla quota giornaliera della retribuzione di fatto (1/26 della retribuzione mensile).

Qualora, durante la predetta festività, le maestranze prestassero la loro opera a esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le loro effettivamente lavorate aumentate dalle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria). La festività in parola, se non lavorata per gli operai edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri viene assolta con le note percentuali sostitutive.

NELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Assenti i socialdemocratici ieri alla riunione della Giunta

La prossima seduta del Consiglio comunale prevista a metà giugno - Il bilancio all'ordine del giorno

Come diamo notizia a parte, la Giunta municipale si è riunita ieri sera. Era ancora la Giunta tripartita testè decaduta ma che rimane in funzione, per l'ordinaria amministrazione, fino al 10 giugno, data in cui sarà ufficialmente in carica la nuova Giunta monocolore democristiana.

Alla riunione di ieri sera tuttavia non hanno partecipato i tre assessori socialdemocratici, mentre era presente quello repubblicano, il prof. Cumbat. L'assenza dei rappresentanti del P.S.D.I. non è stata giustificata nè altrimenti motivata ma, anche per la concomitanza di altri atteggiamenti assunti dai socialdemocratici, si ha ragione di credere in un deliberato proposito di non partecipare ai lavori della Giunta.

L'assessore repubblicano invece, come detto, ha preso parte alla riunione ed il P.R.I. ha voluto sottolineare con ciò l'osservanza dei doveri che derivano agli assessori con il mandato assunto, doveri che appunto implicano la responsabilità amministrativa fino all'entrata in funzione della nuova Giunta.

Si va preparando frattanto la prossima riunione del Consiglio comunale, prevista per il 14 o 15 giugno. E' intendimento della D.C. di affrontare sollecitamente il programma amministrativo enunciato, appena diverrà esecutiva l'elezione dei nuovi assessori, portando all'ordine del giorno del Consiglio anzitutto il bilancio comunale.

LA LEGGE TAMBRONI

Una nave di 6.500 tonn. assegnata ai Cantieri Felszegi

Si apprende da Roma che il Ministero della Marina Mercantile ha dato corso ad ulteriori ammissioni ai benefici della cosiddetta Legge Tambroni per la costruzione di dodici nuove navi mercantili, per un tonnellaggio complessivo di 59.693 stazza lorda.

Nel programma figura un'unità di 6.500 tonnellate che verrà costruita dal Cantiere Felzegi di Muggia per conto della Generale Navigation Trading di Panama.

Onoranze ai Caduti dell'Istituto Duca d'Aosta

Oggi a mezzogiorno alle 12, nell'edificio di via Guido Corsi, dopo la celebrazione della Messa verrà scoperta una lapide dedicata agli allievi dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» caduti nell'ultima guerra e nelle recenti vicende nazionali: Addobbati Piero, Amatori Antonio, Angiolari Fabio, Benco Giorgio, Burla Claudio, Cermeli Sergio, Cividino Giorgio, Crovatin Guglielmo, Dragovanni Renato, Gregori Ferruccio, Lacchini Attilio, Lanneri Mario, Lanza Ermete, Leghissa Luciano, Novelli Raffaele Ugo, Olivotto Gastone, Orell Elio, Perini Eugenio, Peterin Silvio, Petronio Remo, Pregelio Ezio, Pueri Giorgio, Rasi Mario, Santori Bruno, Tizianel Antonio, Turri Giordano, Vecchiet Ezio.

Il discorso commemorativo verrà tenuto dalla prof. dott. Adla Chatila. Alla cerimonia sono invitati i genitori degli allievi e gli amici della scuola.

Il sen. Secchia a Trieste

Domani alle 11, nel piazzale della Casa del popolo di via Madonnina 19, il sen. Pietro Secchia parlerà sul tema: «Gli italiani chiedono un Governo nuovo», in occasione dell'anniversario della costituzione della Repubblica. Presiederà il segretario del P. C. di Trieste Vittorio Vidali che tratterà il tema della nuova amministrazione comunale. Nel pomeriggio, il sen. Pietro Secchia sarà presente all'inaugurazione della nuova Casa del popolo della Grisa (Muggia).

Protesta della F.G.R. per lo spostamento di un comizio

La Federazione giovanile repubblicana ha reso nota una protesta contro la Questura che non ha autorizzato lo svolgimento in piazza Goldoni del comizio celebrativo della Festa della Repubblica, comizio che avrà luogo invece in piazza S. Francesco.

D.P. N. 2272/54 — N.7078/54 R.G.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE con sentenza in data 4.6.56 confermata dal Tribunale, in data 9.10.56 ha condannato OTTONE RANCHI di Federico ab. a Trieste in via Commerciale 33, alla pena di lire 60.000 di multa e lire 65.000 di ammenda con la condizionale, perchè colpevole del delitto di cui agli artt. 515-518 c.p. per avere in Trieste il 6.5.1954 posto in vendita un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.

Per estratto conforme.

Trieste, 26.5.1957

IL CANCELLIERE F.to Sergi

N. 3372/55 D.P. — N. 8263/55 R.G.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 7.10.1955 ha condannato ROSINA GREGORI in CALZI di Giuseppe ab. a Padriciano 29, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui agli articoli 516-518 c.p. per avere in Trieste il 7.7.1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 25.5.1957

IL CANCELLIERE F.to Sergi

1702/56 R.G. — 622/55 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza in data 5.12.1955, confermata in Tribunale, ha condannato FEDERICO BUZAN nato il 28.12.1916 a Trieste, qui residente in via Media 52, alla pena di lire 120.000 di multa ed all'interdizione dall'esercizio del mestiere per il termine di giorni 15 perchè colpevole dei reati di cui agli articoli 515-517-518 c.p., per avere posto in vendita nel proprio bar «Sportivo» il 4.2.1955 in Trieste, un prodotto industriale con indicazione mendace e diverso, per qualità ed origine, di quello richiesto dal consumatore.

Per estratto conforme.

Trieste, 29.5.1957

IL CANCELLIERE Livio Sergi

LE AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

Una giornata di sciopero di tutto il personale dell'INADEL

Da Roma viene annunciato per oggi lo sciopero di tutto il personale amministrativo e sanitario dei dipendenti dell'INADEL. Il comunicato che lo annuncia osserva che lo sciopero, proclamato dalle Organizzazioni sindacali di categoria, rappresenta una prima protesta contro il continuo rinvio dell'applicazione della delibera consiliare di immissione in ruolo del personale avventizio, in servizio presso l'Istituto in media da oltre cinque anni, e di promozione del concorso del personale di ruolo.

Hanno scioperato ieri i lavoratori dipendenti dalle tipografie commerciali di Trieste, i quali si sono riuniti in assemblea nella mattinata. L'agitazione è stata motivata come segno di protesta per il rifiuto opposto dagli industriali di trattare in sede di rinnovo contrattuale i problemi riguardanti la riduzione di lavoro, l'istituzione di un pensionamento integrativo a carico delle aziende, il premio di anzianità, il miglioramento dell'istituto delle ferie.

Le segreterie dei Sindacati metallurgici, aderenti alla C.d.L. e alla FIOM-CGIL, hanno valutato le lettere di risposta alle richieste presentate dai Sindacati: aumento delle gratifiche e accordo sui lavori nocivi. In seguito alla risposta negativa, le Organizzazioni sindacali hanno stabilito una serie di azioni di protesta: lunedì alle 13.30 scenderanno in sciopero i lavoratori dell'Arsenale Triestino, mentre per mercoledì è previsto uno sciopero dei dipendenti del Cantiere navale Giuliano «S. Giusto».

Le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne al Cantiere navale Giuliano hanno visto in testa la Camera del Lavoro, alla quale è andata la totalità dei voti degli impiegati. Dagli operai, 686 voti sono stati dati alla C.d.L. e 643 alla CGIL. I seggi sono pertanto così ripartiti: 8 alla C.d.L. e 2 alla CGIL.

Conferenza Calogero al Grattacielo

Il partito repubblicano italiano comunica che domani alle 10, al Cinema Grattacielo, avrà luogo un convegno indetto dagli «Amici del mondo» sul tema: «Politica e religione». Relatori il prof. Guido Calogero, ordinario di storia della filosofia presso l'Università di Roma, e il prof. Giuseppe Tramarollo, che parleranno: il primo su «Principii del laicismo» e il secondo su «Repubblica, scuola e famiglia». La presidenza del convegno è costituita dai professori Edoardo Cumbat, Biagio Marin, Paolo Medani e Carlo Schiffrer.

La Federazione anarchica giuliana, nell'esprimere a tale convegno piena adesione, rinuncia all'annunciata sua conferenza su Pisacane prevista per domenica alla stessa ora.

Anniversario della Repubblica

LA GIORNATA DEL DECORATO ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI — ALTRE CELEBRAZIONI

Trieste festeggerà domani l'annuale della Repubblica con una serie di manifestazioni celebrative promosse da associazioni e partiti. Contribuirà a dare particolare significato alla Festa la coincidente «Giornata del Decorato» che si celebra appunto domani nella Caserma di via Rossetti, alle ore 9.30. Nel corso della manifestazione il gen. Ferrari, comandante del Presidio militare di Zona, passerà in rassegna i reparti del Presidio. Dopo la Messa al campo, il gen. Ferrari terrà il discorso commemorativo, consegnando successivamente 26 ricompense al valor militare ad altrettanti eroici combattenti giuliani. Alla manifestazione che doveva effettuarsi domenica scorsa ed è stata rinviata a domani, sono invitati a intervenire i decorati al valor militare in servizio o in congedo dalle Forze armate, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, la cittadinanza e le scolaresche. Da parte sua, la Federazione provinciale del Nastro Azzurro invita i propri associati a voler intervenire con bustina e decorazioni.

L'anniversario della Repubblica sarà ricordata ai democratici cristiani triestini con una manifestazione promossa dai gruppi giovanili, alle ore 11, a Palazzo Diana. Il significato e il valore della ricorrenza sarà sottolineato dal segretario provinciale Corrado Belci.

La Federazione giovanile repubblicana ha promosso per domani alle ore 10.45 un pubblico comizio in piazza S. Francesco Sauro Camprini, segretario della Federazione romagnola e membro della Direzione nazionale della F.G.R., parlerà sul tema: «I giovani repubblicani e la lotta per la democrazia».

LE ORE DELLA CITTA'

Finisce la scuola

Oggi ultimo giorno di scuola: i ragazzetti delle elementari e gli studenti delle medie sciameranno spensierati dagli edifici scolastici; meno spensierati quelli delle medie, i quali attendono il «verdetto» di promozione dagli scrutini che avranno luogo entro il giorno 5: appena il 6 giugno apprenderanno dalle pubblicazioni all'albo della scuola se le vacanze dovranno passarle sui libri, in caso di rinvio a ottobre, o se potranno interamente dedicarle agli svaghi estivi. Gli alunni delle elementari riceveranno già oggi, invece, la loro brava pagella. A partire dal giorno 6, secondo i programmi prestabiliti, avranno inizio gli esami di abilitazione e di licenza.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Il Bagno Ausonia

completamente restaurato da oggi è riaperto. Servizio di bar-ristorante.

Il quadro smarrito

Smarrire un quadro per strada non è cosa che capiti di sovente. E' successo alla signora Tiziana Fantini Tognacchini che martedì mattina si è recata da un corniciaio in via S. Spiridione con alcuni quadri e alcune cornici, il tutto avvolto in un pacco. Tra gli altri c'era anche un acquerello, un ritratto di suo padre, che è per la signora una cara memoria familiare. La signora è scesa di macchina ed è entrata dal corniciaio; il ritratto le dev'essere scivolato dal pacco in quei pochi passi. Data la giornata di vento sarà stato portato chissà dove, poichè era un semplice foglio di carta, gelosamente conservato in famiglia da 40 anni, per il quale era stata decisa adesso una cornice nuova. Il signor Fantini vi è raffigurato nell'assetto di un soldato della prima guerra mondiale; un ritratto che poco significato ha per chiunque altro, ma che per la famiglia è di inestimabile valore affettivo. Se qualcuno lo ha trovato si rivolga direttamente alla signora telefonando al 29723 o, preferendo, alla nostra redazione.

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da L. 2.900 nei nuovissimi modelli di colletto in assoluta esclusiva da Botteri, Corso Italia 8, dove trovate pure le inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci.

Premi agli scolari

Una gentile tradizione vuole che la fine dell'anno scolastico porti un dono a quanti sono stati diligenti. Un ricchissimo assortimento di doni utili e fini, adatti ad ogni età, certamente graditi, lo si trova alla «Cartoleria ABC», Viale XX Settembre 23.

Gita per Grado

L'Istria-Trieste effettuerà domani una gita per Grado con il seguente orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Per cresime e comunioni

bellissimi completi per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni nel nuovo negozio specializzato «Juventus», via XXX Ottobre 18.

Perchè soffrire ancora

in 3 minuti la VO-PA zolfo spugna Prodigio VI libererà da calli - duroni e occhi di pernice. *Provatela.* Nelle Farmacie, Drogherie e Profumerie a lire 300 cadauna.

Ringraziamento di Schaerf

Il neoletto Presidente della Repubblica federale austriaca, dott. Adolfo Schaerf, in risposta all'indirizzo di felicitazioni e auguri inviatigli dal giornalista sportivo e noto schermitore Ervino Comuzzi, gli ha scritto in questi termini: «Le sono sinceramente grato delle gentili espressioni augurali inviatemi per la mia elezione. Con distinta stima Schaerf».

A Grado

giornalmente concerti pomeridiani e serate danzanti al «Nigth» del ristorante-bar «Isola d'oro» situato all'ingresso della spiaggia.

A Muggia col vaporino

Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione «Libertas» effettuerà domani servizio sulla linea Trieste-Muggia con il seguente orario: partenze da Trieste: da molo Bersaglieri, alle 8.30; da piazza Unità alle ore 14.15, 17.45, 19.20; da Muggia: ore 17, 18.30, 20. In caso di cattivo tempo saranno effettuate soltanto le partenze delle 8.30 (da Trieste) e delle 17 (da Muggia).

Chi ha vinto?

Il Comune informa che alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti i biglietti vincenti le opere poste in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 2372 (quadro del pittore Martinello); n. 2415 (quadro del pittore Daneo). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, verranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Eleganza estiva

Le più graziose princesses in maglia a sole L. 8.500 (prezzo speciale) e camicette filo novità a L. 2.300 da Novitas, via Roma 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domattina dalla piazza S. Giovanni, alle ore 6, gita sociale al Rifugio F.lli Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

C.R.S. JULIA. Il 29 e 30 giugno gita ai laghi austriaci. Informazioni seralmente ore 18-20.30, Palestrina 6, tel. 36962.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.8, minima 13.1; pressione mb 1016.1 in diminuzione; umidità 73 per cento; temperatura del mare 15.8.

Oggi: S. Panfilo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.47. La luna leva alle 7.20, cala alle 22.20.

Maree. — OGGI: alta 11.50, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 22.50, cm. 34 sopra il l. m — DOMANI: bassa alle 5.45, cm. 51 sotto il l. m

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un terzo ufficiale di coperta; un garzone di cucina (turno 477); un fuochista a nafta (turno 1124); un marinaio e un cuoco a compartecipazione.

★ Il Circolo «Felice Venezian» organizza una gita, in occasione della Fiera di Padova, per domenica 9 giugno p. v. Per informazioni rivolgersi in sede — Corso Italia 27 — dalle ore 17 alle 20. Telefono 31020.

Rancio di alpini

Questa sera, alle ore 20.30, riunione conviviale degli alpini e familiari al ristorante «Ai Gelsi» Iscrizioni seralmente in sede, Casa del Combattente.

STATO CIVILE

MORTI: Rudes Marialuisa a. 10; Salmaso Tarcisio a. 28; Ticci Massimiliamo a. 59; Perrone Francesco a. 72; Colonna Vincenzo a. 74; Goina in Borghese Argentina a. 54; Stolfa Maria a. 77; Rota Conte Giacomo Giuseppe Giovanni a. 68; Raseni Antonio a. 65; Ballarin ved. Perini Ginevra a 65; Cociancich ved. Goos Antonia a. 30; Bocci Antonio a. 50; Fortuna Fabio a. 3; Maier Alessandro giorni 11; Pelizon Francesco a. 73; Coslovich Giuseppe a. 81; Romito ved. Rogovich Vincenza a. 83; Pugliese in Larizza Grazia a. 59; Butzler Giovanni a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nicolazzi Giuseppe tranviere con Klatowski Emanuelita commessa; Zambusi Giovanni telefonista con Vatta Maria Pia casalinga; Galvan Silvano falegname con Carone Mafalda filatrice; Morassi Mauro regista cinem. con Ianesich Maria Cristina scenografa; Benolich Giuseppe agricoltore con Lissiach Antonia casalinga; Tomasi Vinicio legat. libri con Angelini Norma impiegata; Ruocco Antonio commerciante con Poszavecz Apollonia impiegata; Pigo Giuseppe meccanico con Stefani Leonilda casalinga; Rigotti Carlo fruttivendolo con Ubaldini Cesarina vend. ambul.; Bradach Umberto commesso con Marsi Miranda casalinga; Zennaro Elio insegnante con Taucer Grazia insegnante; Mora Osvaldo autista con Nicoletti Annamaria commerciante; Strain Giovanni muratore con Percich Vittoria sarta; Crastich Vincenzo autista mecc. con Raccar Oliva casalinga

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.15: Il romanzo del firmamento; 11.45: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Fragna; 16.45: Giro d'Italia; 17.45: Sorella Radio; 18.30: Canta Nilla Pizzi; 19: Musica da ballo; 21: Orchestra Trovajoli; 21.45: Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque; 22.45: Orchestra Savina.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14.45: Canta Rino Salviati; 15.15: Confidenziale: 16: Spirito allegro; 17: Atlante; 18.30: Pentagramma; 20.30: Senza freni; 21: Le canzoni del sabato sera presentate da Teddy Reno; 21.30: Turandot, di G. Puccini.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di Haendel; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Piccola antologia poetica.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.45: Per gli agricoltori; 19.15: Giro d'Italia; 21.10: I «piccoli» di Podrecca; 22: Carlo in doppiopetto.

AUSTERA CERIMONIA ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Fervido saluto al Presidio del generale Galliano Scarpa

Omaggio del gen. Ferrari al nuovo comandante del V Corpo d'Armata
Un nobile ordine del giorno ai reparti della frontiera orientale

Nell'assumere il comando del V Corpo d'Armata, il generale Galliano Scarpa ha voluto iniziare ieri nella nostra città la visita ai Presidi militari e ai reparti posti al suo comando. Egli succede al gen. De Renzi.

Già da Vittorio Veneto, sede del comando del Corpo d'Armata, il gen. Scarpa aveva inviato nei giorni scorsi il suo primo ordine del giorno ai reparti, con significative espressioni d'omaggio ai Caduti sul confine orientale della Patria, «a coloro che in tutte le guerre fecero olocausto della loro ardente giovinezza, nei ranghi delle superbe unità schierate a guardia e difesa di questa frontiera orientale, che ha costituito e costituisce il nostro entusiasmante assillo e la fiamma vivificatrice della nostra passione nazionale e della nostra altissima missione». Soggiungeva il messaggio: «Ritorno alla frontiera orientale che mi vide comandante di plotone, di compagnia, di battaglione, di reggimento e di brigata, con l'entusiasmo, lo spirito e la fede di sempre, sicuro di trovare nei quadri e nei gregari i più devoti, leali, capaci ed operanti collaboratori, pronti ad offrire ogni loro migliore energia per garantire alle nostre unità la più completa efficienza, pari all'alto e severo compito che possono essere chiamate ad assolvere per una strenua e vittoriosa difesa delle sacre porte d'Italia», così concludendo: «Nella visione della storica Torre di San Giusto, del Castello di Santa Gorizia, del Castello di Udine e del Piave, della riscossa e della sfolgorante vittoria, simboli eroici delle italianissime patriottiche popolazioni veneto-friulane, riprendiamo la nostra quotidiana, meritoria fatica in piena serenità e con reciproca fiducia per servire in letizia, ma con il più alto senso del dovere, la nostra Patria amatissima. Viva l'Italia».

Accolto dal comandante del Presidio, gen. Ferrari, dalle bandiere gloriose dell'82.o Fanteria e del Piemonte Cavalleria, il gen. Scarpa ha passato in rassegna i reparti del Presidio schierati sul piazzale della Caserma di via Rossetti, rivolgendo quindi fervide parole ai soldati: «Voi carabinieri, fanti, cavalieri e artiglieri — ha detto — avete l'onore più alto che possa capitare al soldato d'Italia, quello di difendere il baluardo ed il segnacolo ultimo d'Italia verso Oriente». Caloroso è stato l'elogio rivolto ai reparti, rimarcando che le Forze Armate rappresentano la parte migliore del popolo italiano, perchè la più gagliarda ed ardente. Ha esortato perciò i soldati a rappresentare degnamente l'Italia, «qui a Trieste, in mezzo a un popolo che vi ama e che vi circonda di tutto l'affetto».

L'austera cerimonia è culminata nell'omaggio reso alle bandiere reggimentali, mentre la banda dell'82.o suonava l'inno nazionale.

Il gen. Ferrari ha poi porto il saluto al nuovo comandante del V Corpo d'Armata, nella riunione degli ufficiali svoltasi al Circolo del «Piemonte Cavalleria».

Omaggio alla città è stato reso dal gen. Scarpa con le visite fatte al Commissario generale del Governo, al Sindaco e al Vescovo, prima di ripartire per Vittorio Veneto.

Il generale ha sostato a Redipuglia, dove ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, omaggio ai centomila Caduti dell'Invitta Terza Armata.

L'assunzione delle prove al processo del Genio Civile

Il processo per le irregolarità al Genio Civile prosegue. L'assunzione delle prove testimoniali è prevista fino a giovedì prossimo, ma è probabile vi sia qualche protrazione essendo le deposizioni stesse molto laboriose e dovendo ancora essere uditi alcuni testi molto importanti agli effetti della causa.

Il Tribunale ha ascoltato ieri l'ing. Mulas del Genio Civile e che per circa tre anni, dal 1949 al 1952, fu a capo dell'ufficio escavazioni portuali, dal quale dipendeva anche la gestione del parco natanti e automezzi. Era stato citato dovendo fornire indicazioni circa l'episodio relativo ai lavori di manutenzione e riparazione di autoveicoli che, secondo l'accusa, sono stati fatti eseguire dall'imputato Bizai in via illegale. L'ing. Mulas ha detto che pochi giorni dopo aver assunto l'incarico, il rag. Bizai gli ebbe a presentare tre fatture per un ammontare complessivo di circa 350-360 mila lire, relative a lavori di manutenzione e riparazione eseguiti su automezzi del Genio Civile. Poichè l'ufficio disponeva soltanto di una autovettura del tipo berlina e non recando le fatture stesse una indicazione precisa, l'ing. Mulas chiese informazioni dettagliate all'autofficina dell'Alfa Romeo dove i lavori stessi erano stati eseguiti, e venne a sapere in tal modo che non si trattava di lavori relativi all'autovettura del Genio Civile bensì ad altri automezzi. Provvide allora ad avvertire la direzione della filiale locale dell'Alfa Romeo che il Genio Civile non poteva pagare le fatture e che avrebbe invitato i committenti dei lavori a saldare il conto con i propri denari.

L'ing. Mulas ha poi spiegato il funzionamento dell'ufficio al quale era preposto, ed ha concluso affermando di non aver mai firmato nessun ordinativo di pagamento.

La signorina Bruna Ferrarese, che per qualche tempo fu la segretaria dell'ingegnere capo Massimo Levi, è stata interrogata sulla fondatezza o meno di certe dicerie al riguardo del rag. Bizai al quale si sarebbe attribuita la proprietà di un garage, di terreni e altri immobili.

Pres.: Franzot; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Pacia; difesa: avv. C. Poillucci, Antonini, Iacuzzi, Morgera, Lino Sardos, Uglessich, D'Angelo, Losich e Dell'Antonio.

Sedato l'incendio a bordo della «W. Toronto»

Il disastroso incendio che da lunedì scorso s'era annidato nella stiva n. 1 del piroscafo «Water Toronto», giunto al nostro porto con un carico di granoturco, è stato finalmente sedato. Iermattina, il comando dei vigili del fuoco ha ritirato la squadra di guardia. L'ammontare dei danni provocati dalle fiamme è ingente, sebbene non ancora esattamente precisato.

Omaggio al chirurgo prof. D'Este

(«Giornalfoto»)

E' stata consegnata ieri mattina nella sede della C.R.I., con solenne cerimonia, una medaglia d'oro — unitamente al diploma di benemerenza — all'illustre chirurgo concittadino prof. Amerigo D'Este. Il solenne riconoscimento è stato assegnato per espresso interessamento dell'on. Mario Longhena, presidente generale della C.R.I. «in segno di gratitudine per l'opera esperta e disinteressata svolta dal prof. D'Este in seno alla C.R.I. di Trieste». La motivazione è stata letta dall'avv. Puecher che, dopo avere appuntata la medaglia d'oro sul petto del festeggiato, gli ha rivolto, a nome della Croce Rossa di Trieste, alcune parole di ringraziamento e di felicitazione. Erano presenti personalità, medici e il personale della CRI.

UN MARITTIMO CHE AVEVA FRETTA DI RIENTRARE A BORDO

Torna di scena il «bidone» dei tagli di stoffa e delle coperte

L'«affare» valeva prima 55 mila lire e poi si è ridotto a 30 mila - La conclusione: denuncia a piede libero

Spacciandosi per marittimo il commerciante Floriano Lisi, di 43 anni, abitante in viale Campi Elisi 35, ha finto veramente per imbarcarsi. [illegible] 21 maggio, il Lisi si presentava nell'alloggio di Chiara Saggese in Decio, abitante in via Padovan 5, dove [illegible] una storia abbastanza plausibile.

Dicendosi imbarcato su una nave ormeggiata in Porto il Lisi esordiva offrendo in vendita alla donna del caffè sottocosto. Poichè la signora non voleva concludere affari, l'intraprendente commerciante apriva una sacca e una valigia che aveva seco, dalle quali estraeva quattro tagli di stoffa — «autentica lana del Canadà» — e una coperta. Anche quella merce era a prezzi di stralcio: 55 mila lire tutto. La signora Decio ostinata continuava tuttavia a rifiutare e allora il Lisi è ritornato alla carica con maggiore astuzia: la nave stava per salpare ed egli non poteva ritornare con la merce a bordo perchè non aveva cinquantamila lire per pagarne il corrispondente dazio. Guardando nervosamente l'orologio come per farle intendere di avere i minuti contati, il Lisi proponeva una soluzione amichevole: piuttosto di dare la roba per quattro soldi nella prima osteria che avrebbe trovato sui propri passi, la cedeva a lei, a un prezzo assolutamente di favore: trentamila lire. Lo sconto di venticinquemila lire ha fatto crollare le ultime resistenze della signora Decio che ha pagato, salutando quindi il sedicente marittimo. La signora ha scoperto di avere fatto tutt'altro che un buon affare il giorno in cui ha mostrato la merce al sarto. All'occhio clinico dell'artigiano non è sfuggito che i tagli di stoffa erano scarti di fabbrica, acquistabili ovunque per 1500 lire il taglio, e che la coperta si vendeva in qualsiasi negozio per 4000 lire il pezzo. La Decio allora si è rivolta alla Questura e la Squadra mobile si è data subito da fare per individuare il «commerciante». Per prima cosa, i poliziotti hanno appreso che un tale s'era vantato in giro di avere fatto un affare in tutto simile a quello narrato dalla signora Decio e in seguito sono riusciti a rintracciare il Lisi. L'uomo si è affrettato a negare e [illegible] per truffa ed esercizio abusivo di vendita ambulante.

Infortuni sul lavoro

Investito da una catasta di legna è rimasto ieri il bracciante Giordano Palmisano, di 46 anni, abitante in San Giovanni superiore 999. Erano all'incirca le 13.30, quando il Palmisano si trovava su un carro in sosta allo Scalo Legnami dove, assieme ad altri colleghi, stava caricando delle assi su un piroscafo. All'ordine di virare, l'imbragata che aveva un carico di dieci quintali si è messa in moto ma, mentre stava salendo, è tornata precipitosamente indietro ed ha investito il Palmisano, scaraventandolo al suolo. Il bracciante, che ha riportato ferite lacero contuse alle regioni sovraorbitali e al padiglione dell'orecchio sinistro, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Usando un trapano, Dario Chiressi, di 12 anni, abitante in via Romanin 12, si è prodotto una ferita di punta alla mano destra. Cucendo una briglia, al sellaio Aldo Moscovita, di 40 anni, abitante in via Cereria 10, si è spezzato l'ago e alcuni frammenti gli si sono infissi nel pollice destro, penetrandogli nelle parti molli del dito. Ha dovuto ricorrere all'ospedale per l'estrazione. Una lastra, staccatasi da una finestra, si è abbattuta addosso al manovale Valentino Visintin, di 34 anni, abitante in via Bonomo 17, e gli ha prodotto una ferita di taglio alla regione temporale.

Trasportando un lingotto attraverso un settore del Porto Vittorio Emanuele, il bracciante Giovanni Vittor, di 27 anni, [illegible]

Il mare di Barcola è stato fatale a un'avvenente turista, Gertrude [illegible] da Linz: [illegible]

PERICOLOSA IMPRUDENZA DI UN CALZOLAIO

Rivolto verso la moglie non vide la motoretta

Un affettuoso saluto alla moglie per poco non è costato ieri la vita al calzolaio [illegible]

[illegible]

Intorno alle 16.30, mentre stava camminando sulla strada per Muggia, la tipografa Luisa Cheber di 30 anni, abitante in Strada del Friuli 9/1, è stata sfiorata da un autocarro in manovra di superamento di una macchina. Passandole accanto, il pesante veicolo ha prodotto alla Cheber escoriazioni al gomito destro guaribili in cinque giorni.

Intorno alle 6, mentre si recava a prendere servizio in motoretta, il vigile del fuoco Mariano Pugliese, di 33 anni, abitante in via Commerciale 18, è caduto per uno scarto della ruota anteriore, e si è prodotto una ferita lacero contusa alla regione temporo-parietale destra.

Venuta iermattina a Trieste dalla natia Sezza di Portorose Vittoria Zancola in Ruzzier, di 50 anni, è finita all'ospedale. La signora era stata prelevata al posto di blocco da suo figlio Giorgio, di 28 anni, alloggiato al campo di Padriciano che, fattala salire sul sellino della sua motoretta, s'era subito avviato verso il centro. Purtroppo mentre i due erano in transito sotto la galleria Baiamonti, la motoretta slittava ribaltandosi. Il Giorgio è rimasto illeso, mentre la signora ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, la lussazione degli incisivi mediani, contusioni al labbro superiore, abrasioni alle mani e stato commozionale.

QUASI LA STORIA DI UN VASCELLO FANTASMA

L'odissea di una barca e di un pescatore «a terra»

Il derubato rintracciò il natante in Zona B ma del ladro non si è saputo più nulla

Una ben sgradita sorpresa doveva attendere il pescatore Nicolò Tagliapietra abitante in via Cadorna 25 allorquando il mattino dell'8 dicembre del 1956 si recava come di consueto in Sacchetta per uscire a bordo della sua imbarcazione da pesca per la quotidiana attività. Gira e rigira lo sguardo non c'era proprio niente da fare: l'imbarcazione era sparita e al posto occupato la sera prima accanto a decine di altre barchette galleggiavano soltanto i due gavitelli d'ormeggio. Il Tagliapietra si poneva allora ad interrogare gli altri pescatori che ormeggiano le loro imbarcazioni in Sacchetta ma nessuno sapeva qualcosa nè poteva indicare almeno le circostanze in cui il natante aveva preso il largo all'insaputa del padrone. Così non gli rimase altra soluzione che recarsi al Commissariato dello Scalo Marittimo per stendere regolare denuncia contro ignoti per furto di una imbarcazione da pesca.

Ma, anche a bordo di una robusta imbarcazione il ladro non poteva esser andato troppo lontano; agenti di polizia e lo stesso Tagliapietra iniziavano vaste indagini battendo tutti i porticcioli della zona con la speranza di ritrovare il... vascello fantasma ma ogni anche accurata ricerca doveva restare vana. Pareva proprio che l'imbarcazione fosse sprofondata negli abissi marini o, ipotesi peraltro assurda, magari demolita con pochi colpi d'ascia. Ma poteva anche il ladro essere riparato, a bordo del natante, in qualche porticciolo istriano della Zona B; non sarebbe stata quella la prima volta che si verificava un caso del genere. Puntando tutte le speranze su quest'ultima traccia il Tagliapietra si recava ogni giorno al molo Venezia per interrogare quanti a bordo dei vaporini di linea giungevano dalla zona B. A tutti rivolgeva la stessa domanda, se per caso da qualche parte avessero visto una barca dipinta in verde scuro con bordo grigio, lunga sei metri e mezzo e recante il numero 1067 d'iscrizione nel compartimento marittimo di Trieste. La sua costanza ebbe giusto premio perchè un giorno uno dei passeggeri provenienti da Pirano a bordo del piroscafo «Monfalcone» informava il Tagliapietra che in quel porto, da una quindicina di giorni, era ormeggiata un'imbarcazione da pesca con le caratteristiche indicate.

Il Tagliapietra allora si premuniva del necessario lasciapassare ordinario per l'ingresso nella Zona B ai sensi dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera e si recava personalmente a Pirano. Appena disceso dal piroscafo si portava immediatamente alla radice del moletto dove, fra una dozzina di altre imbarcazioni, spiccava la sua. Rintracciato così il natante si portava al comando della difesa popolare di Pirano per esporre le sue ragioni e per rientrare in possesso dell'imbarcazione. Veniva così a sapere dalle autorità jugoslave che il natante era stato condotto nel porto di Pirano da un certo Mrau o Marau che alle stesse autorità aveva dichiarato, all'atto dell'iscrizione nel compartimento di esserne il legittimo proprietario. Ma poichè non era in grado di esibire documenti comprovanti tale proprietà il Mrau o Marau — il dubbio anagrafico non è stato risolto nemmeno in sede di giudizio — era stato successivamente arrestato sotto accusa di furto e condannato a lieve pena.

Le autorità jugoslave riconobbero nel Tagliapietra, il quale aveva prodotto la necessaria documentazione, il vero e unico proprietario dell'imbarcazione ma non gli restituirono subito, come avrebbe invece desiderato il natante. Era necessario un intervento per tramite delle autorità consolari italiane di Capodistria e così solo qualche tempo dopo il Tagliapietra poteva tornare in possesso della sua imbarcazione involatasi per altri lidi e riprendere la sua normale attività peschereccia.

Frattanto la denuncia sporta a carico di ignoti presso le autorità di Trieste aveva il suo regolare corso e veniva modificata a carico di certo Giacomo Mrau o Marau abitante in via del Pilone 4, nel quale era stato identificato il Mrau o Marau che già aveva dovuto render conto alle autorità jugoslave della sua marachella.

Ieri dinanzi ai giudici della II sezione penale è stato celebrato il processo per il furto della barca ma il Mrau (o Marau) non era presente. Scontata la pena nelle carceri di Pirano conseguentemente al processo subito ad opera delle autorità jugoslave si è reso irreperibile e nessuno sa dove possa trovarsi. Forse è rimasto in Zona B per sfuggire, almeno momentaneamente, al secondo incontro con la Giustizia che, qualche volta, colpisce due volte. Contumace, il Marau-Mrau è stato condannato a otto mesi di reclusione, seimila lire di multa e al pagamento delle spese con i benefici della condizionale.

Pres.: Fabrio; P.M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. Padovani.

SPETTACOLI

IERI SERA AL TEATRO NUOVO

Applauditi i tre atti unici della Scuola di recitazione

Tempo di saggi. E' stata la volta ieri sera della Scuola di Recitazione «Silvio D'Amico», diretta da Renato Paggiaro, che per la regia di Ida Moresco ha portato sulla scena tre atti unici, rispettivamente di Henry Bècque, di Francesco De Roberto e di Anton Cecov.

L'avvenimento in sè non avrebbe rivestito carattere di eccezionalità se la prova alla quale sono stati chiamati i giovani attori non avesse avuto una avventurosa gestazione, sia per il pochissimo tempo a disposizione sia per l'assoluta povertà di mezzi. E a questi ultimi ha sopperito, nei limiti del possibile, il duttile organismo del Teatro Nuovo, che così ha dimostrato un'altra faccia delle sue funzioni e dei suoi scopi.

Perciò, se non di miracoli, è proprio il caso più adatto per parlare di bravura. Al di là dei valori occasionali del testo, ciascuno dei tre atti ha «mostrato» qualcosa. «La spola» di Henry Bècque, il «vandevillista» che seppe dare «I corvi» e «La parigina», è stato il pezzo che ha offerto la possibilità di soppesare più a nudo nei cinque attori impegnati i frutti di una scuola. La situazione comica, che scaturisce volta per volta da movenze intimiste di sapore quasi sveviano (o è la suggestione del tema?) ha permesso a Lidia Braico di svelare una precisa tendenza di repertorio che Alberto Ricca, Gianni Garcovich e Omero Antonutti hanno saputo appoggiare con intelligenza e misura. Inoltre tra i quattro ha ricamato dei vispi svolazzi la brava e accorta Liliana Saetti, che della compiacente cameriera ha delineato una scaltra interpretazione, di rendimento senz'altro superiore a quello di un esordio.

Al lavoro di Bècque è seguito il «Rosario» di Francesco De Roberto, dai cupi toni di superstizione improvvisamente allargati, a strappi e a sussulti, in motivi corali di sottile ironia. Lavoro di impegno soprattutto per la regia, [illegible] senza fiato, segno che sono preparati per tenere distanze maggiori. Meritati per tutti, dopo ogni atto, gli applausi del pubblico. Per più d'uno l'ottima riuscita della serata è stata forse una gradita sorpresa.

Vice

Il concerto Kurtz-Shaffer mercoledì al Teatro Verdi

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra Filarmonica che, diretta dal M.o Efrem Kurtz e con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer, avrà luogo mercoledì alle ore 21.

Verrà svolto il seguente programma: Bach: Suite N. 2 in si min. per flauto e archi; Mozart: Concerto in sol per flauto e orchestra; Beethoven: III Sinfonia in mi bem. mag. op. 55 «Eroica».

La Compagnia Micheluzzi questa sera al Nuovo

Come già annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, la Compagnia Micheluzzi debutterà con la divertentissima commedia del concittadino Renato Paggiaro «Tanti cuori e una capanna», che tanto successo ha riscosso alla primissima a Venezia e poi a Milano. Sono valide le riduzioni per gli studenti. Prenotazioni al botteghino del Teatro, tel. 24183.

Il Saggio del «Tartini» questa sera al C.C.A.

Questa sera, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa, avrà luogo il terzo Saggio di studio degli allievi del Conservatorio di Musica «G. Tartini». Il Saggio è dedicato esclusivamente alla musica pianistica. Il programma, che prevede fra l'altro composizioni di Schumann, Chopin, Scarlatti, Schubert, Liszt e Brahms sarà eseguito dagli allievi delle scuole dei Professori Lydia Armani, Lilian Carajan, Dario De Rosa, [illegible]

Il «Coro Montasio» a Padriciano

[illegible]

Concerto all'Auditorium

[illegible]

CONFERENZE

Il prof. Calogero al C.C.A.

[illegible] siderazione per la dottrina secondo cui nell'Aldilà soltanto si potrà realizzare la giustizia, in quanto essa può portare alla formazione di una morale utilitaristica. Concludendo, l'oratore si è posto il problema della certezza nell'esistenza di Dio ed ha anche per questo problema affermato la sua radicale indipendenza da quello della certezza morale. Alla conferenza, applauditissima, ha fatto seguito un nutrito dibattito, che — data l'ora tarda — è stato rinviato, per le conclusioni, a questa sera alle ore 21.15.

✦ All'Istituto studi assicurativi, presso la Facoltà di economia e commercio, si terranno oggi le seguenti lezioni: ore 17.30: Liquidazione Incendi, dell'ing. Massimo Marassi; ore 18.30: Tecnica della riassicurazione, del dott. Carlo Ursi.

Tentato suicidio

In un momento di sconforto determinato dalla solitudine della sua vita, Ernesta Zigoi ved. Arancio, di 81 anni, abitante in via Boccaccio 5, ha tentato iersera di togliersi la vita, ingerendo venti compresse di un preparato a base di barbiturici. La vecchia signora è stata soccorsa da una vicina Amalia Ursich ved. Borgnoli, di 57 anni, la quale l'ha fatta anche accompagnare all'ospedale. La Arancio, che versava in leggero stato soporoso, è stata accolta nel quarto reparto medico con prognosi di dieci giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Mercoledì, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Efrem Kurtz, flautista Elaine Shaffer.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Comp. Micheluzzi: «Tanti cuori e una capanna» di R. Paggiaro. Novità per Trieste. Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300. Prenot. botteghino del teatro, telef. 24183. Sono valide le riduzioni per studenti.

EXCELSIOR. 16: «La città del vizio» con John McIntire, Richard Kiley e Kathryn Grant. La torbida storia della capitale americana del gioco d'azzardo e della corruzione.

FENICE. 16: «Peppino, le modelle e... chella llà!». Un'eccezionale partecipazione di Peppino De Filippo, Teddy Reno, Giulia Rubini, Fulvia Franco e Massimo Serato.

NAZIONALE. 16: «A Sud niente di nuovo» con Abbe Lane, Nino Taranto, Carlo Dapporto, Mario Carotenuto, Fulvia Franco, Billi e Riva e Francesca Bertini.

ARCOBALENO. 16: «L'ultimo paradiso». Un film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna. In Ferraniacolor - Ultrascope. Severamente vietato ai minori. Non sono valide le tessere e gli omaggi.

SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta. Quarta settimana: «Rabbia in corpo» (Rage au corps). Continua con crescente interesse il capolavoro interpretato da due insuperabili attori: Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. E' un film scottante e scabroso che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato in modo assoluto ai minori. Ultime repliche.

GRATTACIELO. 15.30: «Donne... dadi... denaro». Un delizioso e divertente cinemascope - technicolor Metro, con Cyd Charisse e Dan Dailey. NB. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Io non sono una spia» con Ernest Borgnine (premio Oscar 1957), Ray Milland, Nina Foch e Dean Jagger. E' un film Fox.

CRISTALLO. 16: Drammatica rivalità fra padre e figlio innamorati della stessa donna: Anthony Perkins, Jack Palance, Eleane Aiken nel vistavision «L'uomo solitario». E' un capolavoro Paramount.

CAPITOL. 15.30: Sophia Loren nel suo primo film americano: «Il ragazzo sul delfino» con Alan Ladd e Clifton Webb. Cinemascope-technicolor Fox. Sospese le tessere.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il ferroviere» con P. Germi e S. Koscina. Un eccezionale film Enic.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di successo di «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con l'incantevole Jacqueline Sassard, R. Mattioli e Raf Vallone. Ultime repliche.

ARISTON. 16: «I pilastri del cielo». Le vette altissime della Cordigliera canadese come sfondo selvaggio a una storia appassionante e avventurosa in uno spettacolare cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Prossima inaugurazione del signorile cinema all'aperto.

ARMONIA. 15: «Esca per uomini». D. Dors, G. Brent. La Triestina presenta la rivista «El principe indian», comicissimo. Ultimi spettacoli della compagnia.

AURORA. 16: Oriente contro Occidente, dittatura contro democrazia nel più esilarante e comico technicolor Dear: «La sottana di ferro» con B. Hope e K. Hepburn.

IMPERO. 16: «Mi permette, babbo?» con A. Sordi e A. Fabrizi. Grande successo comico.

IDEALE. 16: «La battaglia di Rio della Plata». Technicolor in vistavision, con John Gregson, Anthony Quayle e Peter Finch.

ITALIA. 16: Gabriele Ferzetti e Abbe Lane, in: «Parola di ladro». Film divertente e dinamico; un autentico capolavoro di interpretazione e di regia.

MARE. 16: «Ivanhoe». Un technicolor, con Robert ed Elizabeth Taylor, Joan Fontaine e George Sanders. E' un film M. G. M.

S. MARCO. 16: «La frustata» con Richard Widmark e Donna Reed. Emozionante, avventuroso in technicolor di sicuro successo.

MODERNO. 16: Gli assi della risata: Dean Martin e Jerry Lewis, in «Mezzogiorno di fifa». Un film Paramount in technicolor vistavision.

SAVONA. 16: «La tela del ragno». Capolavoro Metro, in technicolor, con Richard Widmark e L. Bacall.

VIALE. [illegible] film umano [illegible] Rosario [illegible] Gino Latilla [illegible] canzoni di [illegible]

VIALE. [illegible] 10 - 11.30: [illegible] Preston Foster [illegible]

VITT. VENETO. [illegible] gna». [illegible] con Spencer [illegible] Robert Wagner [illegible] colosso [illegible]

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope Fox: «La lancia che uccide» con S. Tracy, J. Peters e R. Widmark. In colore De Luxe.

BELVEDERE. 16.30: «La frontiera indomita». Un avventuroso technicolor, con J. Cotten, S. Winters e S. Brady.

LUMIERE. 17: «Bianco Natale». Tech. B. Crosby, D. Kaye, V. Allen.

MASSIMO. 16: «L'ultima notte di amore». Vicenda drammatica, commovente, umana, in Ferraniacolor, con la indimenticabile Marta Toren e Amedeo Nazzari.

MARCONI. 16: «Gaby». Cinemascope a colori, con Leslie Caron, John Kerr e Sir Cedric Hardwicke.

NOVO CINE. 16: «Un napoletano nel Far West». Capolavoro Metro in technicolor, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.

ODEON. 15: Ava Gardner in «Contessa scalza» con l'indimenticabile Humphrey Bogart. Una superproduzione in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Duello sul Mississippi». Technicolor, con Lex Barker e Patricia Medina. Grandioso successo.

ESTIVI

PARADISO (via Molino a vento - via dell'Istria). Riapertura domani. Sul più grande schermo della città presenteremo il meraviglioso technicolor «La storia di Glen Miller» con James Stewart e June Allyson.

SCOGLIETTO. 21: «La corte di Re Artù». Brioso technicolor, con Bing Crosby e Rhonda Fleming.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

AFFRATELLAMENTO DI COSTUMI E DI DIALETTO

Vecchia passione di Trieste per l'arguto teatro veneziano

Ricordi del tempo passato: serate rimaste famose al Filodrammatico con Zago, Benini, Mezzetti - Entusiasmo del pubblico

Il ricordo di Carlo Goldoni, oggi più vivo e più fervido che mai, ci spinge a ricercare nelle antiche carte e nel nostro cuore vecchie vicende di questo teatro veneziano, che a Trieste ebbe sempre una tradizione gloriosa. Essa si collega a quel senso di ammirazione quasi riverente che i triestini hanno sempre provato per Venezia, per cui l'aspirazione a conoscere un po' di mondo fuori del proprio guscio, da secoli converge a quella città, e non solo per parte di poeti e di artisti, ma anche di semplice gente, per la quale essa è stata sempre la meta dei viaggi di nozze e relative fotografie coi piccioni sulle spalle e delle gite in comitiva. Si ritrova certo un grande affratellamento nei costumi e nel dialetto e questo spiega la possibilità d'intendere e di gustare il teatro veneziano meglio di qualunque altro teatro vernacolo.

Tradizione gloriosa dunque e, aggiungiamo, lontana. Già intorno al 1880 i capolavori goldoniani venivano dati dalla Compagnia di Angelo Moro-Lin e si delineava allora la figura dell'attor giovane Emilio Zago, caratteristica, bassa e tarchiata, che spirava un fresco umorismo. Il carnevale del 1883 vide a Trieste, al Teatro Filodrammatico, il battesimo della Compagnia Zago-Borisi, che avrebbe poi regnato, attraverso lievi rimaneggiamenti, per lunghi anni trionfante sui palcoscenici triestini. Base fondamentale delle recite naturalmente fu il Goldoni, poi Giacinto Gallina in unione ad alcuni lavori nuovi, tra cui «El mario de una mugèr» del professor Licurgo Cappelletti. In quello stesso 1883 sorgeva a Venezia il monumento a Carlo Goldoni dello scultore Antonio dal Zotto. La stampa ne dava un'alata relazione, compiacendosi che il poeta del popolo si fosse fermato proprio a Rialto, ove più ferve la vita chiacchierina e pettegola, che egli domina col suo sorriso, tra uno svolazzar di colombi, che sostano sul suo tricorno o sulle sue spalle. Trieste partecipava all'inaugurazione e mandava Attilio Hortis a rappresentarla.

Da quel tempo, il gusto per il teatro veneziano si fece ancora più vivo e gli attori trovarono sempre maggior consenso e sempre più fervida accoglienza nel nostro pubblico. Nel repertorio brillarono anche alcune commedie ridotte in veneziano, che avevano avuto successo nella forma letteraria italiana, come «La fia de sior Piero all'asta», tradotta dallo stesso Angelo Moro-Lin, e inoltre «Le fie del popolo», ridotta dalla commedia piemontese «Le flette», ossia «le sartorele» di Mario Leoni; la riduzione era fatta dall'Ullmann, che fu poi il benemerito e ben noto impresario del Filodrammatico.

Di Mario Leoni ebbe pure un'epoca di fulgore «El sampagnin», che Albano Mezzetti, il fine artista, direttore della Compagnia, scelse per una serata d'onore nel Carnevale del 1884. Riscuoteva allora grandi applausi «El povaro fornareto», applausi che facevano crollare il teatro, come diceva la cronaca il giorno dopo, perchè il pubblico era entrato con passione nella vicenda e palpitava per la ingiustizia, contro la quale protestava «come indemoniato». Già un nome emergeva tra quegli artisti, un nome che doveva diventare caro e indimenticabile agli amici del teatro: quello di Ferruccio Benini, allora giovane brillante, che ridusse in dialetto alcune commedie, tra cui l'«A.B.C.» di Valentino Carrara, che ebbe tanto successo da realizzare in una sola serata l'incasso di 400 fiorini!

E a proposito di incassi cospicui, ricordiamo il «Bravo di Venezia», che fece un'infornata, per dirla con la cronaca del tempo, e che mandò il pubblico in visibilio, tanto da farlo gridare e accompa- [illegible]

[illegible] te, il Darbes, perchè aveva scorto nella mutevole fisionomia di lui il gioco di due temperamenti diversi: il gaudente Tonino e il più che ingenuo Zaneto. La commedia, per questa sua seducente composizione, tentò anche il celebre attore tedesco Paul Hörbiger nella traduzione di Philip Zeska.

A quel tempo il pubblico era esigente e non sopportava la noia degli intervalli, sicchè nelle pause e all'inizio suonava un'orchestrina e in chiusa si recitava una farsa. Farse che tutti sapevano a memoria, ma che sempre gustavano, con quel moderato senso del piacere che distingueva le generazioni del morente '800. «Bronze coverte», «Sior Felice el cerimonioso» e la «Striga bianca e la striga nera», che tanto divertivano i bambini nelle rappresentazioni pomeridiane della domenica e del mercoledì, dedicate a loro interamente da Zago e coronate da una lotteria con premi di ricchi giocattoli. L'attore Privato cantava: «Cari i mii bambini, ve vogio contentar, — basta che me batè quei cari vostri ditini», e i bambini battevano i ditini all'attore e più alla fortuna perchè li favorisse.

Le stagioni di Carnevale erano fortunatissime e aprivano il teatro con una recita di beneficenza. Ebbero nel repertorio sempre i capolavori consacrati dalla fama e ogni tanto qualche nuovo lavoro che ebbe la sua celebrità, come il «Ludro» di Francesco Augusto Bon, le commedie di Libero Pilotto e perfino una riduzione da un romanzo di Montepin: «La bella Angiolina». Nel 1890 si formò la Compagnia goldoniana di Enrico Gallina, coi migliori artisti, tra cui il Benini, che agiva alla Fenice, mentre la Zago-Borisi restava al Filodrammatico. Furoreggiava la «Niobe» di autore inglese, che, ridotta in veneziano, guadagnava stranamente in comicità. Nel 1899 le celebri «trasformazioni» di Leopoldo Fregoli erano precedute da commediole veneziane, recitate dalla Compagnia del brillante Corazza. In questo stesso anno, Enrico Gallina cedette il suo ruolo al Benini, che ascendeva in un sempre più glorioso cammino.

L'ultima recita di saluto del Gallina si diede a Trieste, al vecchio teatro Armonia, ed è anche questo un fatto significativo. Trieste fu nel teatro veramente la sorella di Venezia: il vanto di applaudire per prima i capolavori di Ferruccio Benini fu suo infinite volte. Da allora la Compagnia di Ferruccio Benini offerse al gusto dei triestini le più belle commedie vernacole che sgorgarono da illustri ingegni: il Sarfatti, il De Biasio, l'aristocratico Riccardo Selvatico e soprattutto Giacinto Gallina, che fu il vero e forse unico continuatore del Goldoni, se non nell'intima psicologia degli intrecci, che sono più sentimentali e profondi, ma nei caratteri e nella pittura d'ambiente. Indimenticabile rimane in noi il ricordo delle creazioni di Laura Zanon Paladini, deliziosa servetta o «comare», tutta brio e grazia; indimenticabili le creazioni di Ferruccio Benini, nei loro aspetti più vari, dal popolano semplice e talvolta ingenuo, al nobiluomo Vidal, maltrattato dalla fortuna, ma pur sempre grande d'animo, che quando tutto andava male ripeteva un po' con sarcasmo, un po' con rassegnazione il suo «Megio de cussì no la podarave andar!».

Concludiamo anche noi dunque con le sue parole, che sono monito e incoraggiamento a quelli che verranno: «No bisogna scoragiarse. Cerchemo che chi che xe ancora in cuna, possa trovar, co' i sarà grandi, un fià de giustizia e de carità: unìmose coi fatti per far el ben e vegnarà forsi el zorno che... megio de cussì no la podarà andar!».

Clelia Glosefi Trampus

Mostre di lavori scolastici

La mostra dei lavori maschili e femminili della Scuola di avviamento industriale di Guardiella in Strada di Guardiella n. 9-A, sarà aperta al pubblico domani, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19, nonchè lunedì dalle 10 alle 12.

La Presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1, comunica che sabato alle 8.30 avrà luogo, nell'atrio dell'edificio, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Successivamente sarà inaugurata la mostra di disegno e di lavoro nelle aule 21 e 22 site al II piano. La mostra potrà essere visitata dal pubblico e resterà aperta domenica mattina (ore 9-13) e lunedì e martedì pomeriggio (ore 16-19).

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, domani domenica, ci sarà la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne della Scuola di avviamento professionale di Poggioreale del Carso e dai frequentanti i corsi dell'Università Popolare. La Mostra resterà aperta dalle ore 8 alle 20. Alle 11.30 le iscritte al corso di danza ritmica eseguiranno un saggio, dirette dalla prof. Italia Furlani Lana, accompagnata al pianoforte dalla signora Francesca Kobal. Nella sezione staccata di Padriciano — Villaggio istriano — la Mostra resterà aperta dalle ore 8 alle 20.

(«Giornalfoto»)

La mostra allestita dai CRDA per ricordare le opere compiute in un secolo di costruzioni navali ha fatto degna cornice al convegno di tecnica navale. Nella foto: uno scorcio della sala, con i modelli della «Mirella» e del «Giulio Cesare», e con i pannelli dedicati all'inventore Giuseppe Ressel e ai grafici relativi alle navi costruite dai cantieri giuliani

Il triestino m.o Bamboschek direttore dell'Opera di Filadelfia

Il maestro Bamboscek

Giuseppe Bamboschek, il musicista triestino che da lunghi anni risiede nel Nordamerica, ove è molto apprezzato e popolare come direttore di stagioni liriche, sinfoniche e radiofoniche, è stato nominato intendente generale e direttore artistico dell'Opera di Filadelfia. Il maestro Bamboschek, attualmente impegnato per la definizione del programma che comprenderà dodici opere, molto probabilmente nel corso dell'estate verrà a Trieste anche per definire un importante avvenimento musicale da effettuarsi nel prossimo anno, in occasione delle sue nozze d'oro col podio direttoriale.

LETTERA DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

Viaggio a Phillip Island con una tappa a «San Remo»

Pinguini e «koalas» popolano questo tranquillo angoletto d'Australia unito alla terraferma da un ponte costruito in legno e cemento

Tra le numerose isolette e penisole che caratterizzano la piuttosto frastagliata costa del Sud Victoria, sull'inquieto Bass Strait che separa il continente australiano dalla Tasmania e a breve distanza dagli stretti di Western Port che videro 150 anni or sono l'approdo dei velieri di Sua Maestà Britannica inviati dalla lontana colonia di Sydney alla scoperta del nuovo territorio più tardi chiamato Victoria, è oggi cara alle attenzioni dei melbournesi la piccola Phillip Island, un lembo di terra fertile e piana con i suoi ricchi pascoli e le spiagge meravigliose e solitarie e le sue vive e naturali attrazioni che ne fanno un posto preferito per le vacanze per gli abitanti delle aree cittadine in tutto il Victoria, mentre i radi visitatori dagli altri Stati o dai paesi oltremare ne rimangono decisamente entusiasti.

Approfittando dell'insolitamente asciutto e tepido clima di questo autunno e della compagnia offertami da un amico australiano diretto a quei posti, mi decisi recentemente a passare il fine settimana nell'isola, munito pure dell'indirizzo di un italiano risiedente nel posto e su cui avrei potuto in caso di bisogno fare affidamento; invero non aspettandomi che Phillip Island riservasse ai suoi visitatori il fresco conforto di spiagge stupende dove l'ospite e il viandante possono trovare la pace e il riposo all'ombra di annosi eucaliptus, riposo mai interrotto se non dalle urla stridule dei gabbiani e dal rumore delle onde frangentisi sulle rocce. Alla isola ci si arriva dopo un viaggio di qualche ora d'automobile da Melbourne, attraverso i più ricchi e suggestivi distretti del Gippsland, terre dove il coltivamento agricolo e l'allevamento in grande stile delle pecore formano le principali risorse dei «farmers» di questo tranquillo angolo d'Australia; a San Remo, centro agricolo e peschereccio allo estremo [illegible] quanto la civiltà moderna è riuscita a trapiantare in questa terra, altrimenti ricca di folta vegetazione e di apprezzabili pascoli, tutta circondata da sabbiose e solitarie spiagge la cui apparenza mi ebbe a ricordare le descrizioni di libri di lontane avventure rimaste ferme nei ricordi e fantasie di ogni giovanetto. Pecore, gabbiani, conigli e gatti selvatici formano l'attuale fauna dell'isola ma il richiamo principale per villeggianti e turisti è costituito dalla spettacolare «penguins parade» che nei mesi caldi e ogni sera al tramonto trasforma un tratto di spiaggia in uno spettacolo di rara bellezza per le centinaia di pinguini che a schiere compatte escono schiumeggianti dal mare seguendo una vecchia costumanza che gli uomini per fortuna hanno incoraggiato e protetto tanto che oggi Phillip Island vanta il privilegio unico in Australia di un così naturale santuario per detti animali.

Tra gli ultimi bagliori di un tramonto d'incanto e tra i suoni gutturali degli animaletti tutti intenti a scavare delle buche sulla tenera sabbia per deporvi la uova noncuranti della presenza di indiscreti curiosi, mi sono chinato ad accarezzare con la mano il liscio corpo di un pinguino che insisteva nel voler passare attraverso l'arco delle mie gambe e in quel momento mi sono inteso pervaso da una felicità semplice e interiore che traeva le sue radici soltanto dalla visione delle bellezze della natura esaltate senza artificialismi umani. Al ritorno da questo spettacolo, lungo un percorso appena tracciato sull'erba, frotte di conigli selvatici attratti dai fari della macchina ci tagliavano la strada, costringendoci a rallentare, segno evidente che la mixomatosi ancora non ha raggiunto le sponde dell'isola; in lontananza le fiamme e l'acre fumo di un incendio di bosco ci portano la sensazione [illegible] fuga.

[illegible] movimenti a dei grossi scoiattoli, la loro vita è notturna e come altri animali della loro specie usano portare i loro piccoli avvinghiati sul dorso, per tutto ciò meritandosi il nome che gli australiani hanno loro dato: «native bears» - orsacchitotti indigeni. Phillip Island è per i koala il rifugio sicuro dove essi possono condurre la loro beata esistenza, non cacciati ma ammirati, non fatti segno a colpi di freccia o di fucile ma semmai tempestati da migliaia di prese fotografiche mentre ruminano le loro indispensabili foglie sugli alti rami degli alberi.

Un'occhiata al mercatino del pesce di Cowes dà un'idea della ricchezza del prodotto ittico locale, pesci di ogni sorta e dimensione e le grandi aragoste tenute vive dopo la cattura in appositi gabbioni immersi nel mare, qualche barca da pesca pronta per il lavoro notturno, in lontananza poche vele e i profili indistinti di isolette viciniori. Tutto attorno una grande pace che i tremila abitanti di questo piccolo paradiso non possono non valutare. Dopo una lunga chiacchierata con il «farmer» veneto che con la sua famigliola rappresenta l'emigrazione italiana nell'isola, il ritorno a Melbourne rappresenta per me il ritorno alle quotidiane preoccupazioni giornaliere perchè questa isola, con i suoi koalas e pinguini, le sue spiagge, la sua gente e i suoi saporiti prodotti ha realmente impresso la mia fantasia. «Arrivederci, Phillip Island; ci rivedremo la prossima estate».

A San Remo, a pochi metri dal vecchio ponte di legno e cemento, una stele di pietra ricorda agli australiani di oggi che in una mattina di ottobre di meno di cento anni or sono un certo John Smith passava da quelle parti con cinquanta pecore e poche giumente, tra i primi bianchi a vedere quest'isola e probabilmente il primo ad abitarla.

Alberto Tomassini

LA VITA NEL PORTO

28 unità nei due Punti Franchi - Frutta per l'Eritrea - Una terza nave della Cosulich per il Nord Africa - In partenza l'«Isarco» per l'E. O.

Situazione degli ormeggi venerdì, 31 maggio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. I, «Prina», sb. 600 t. semi di lino; Molo IV tram, «Apulia I», sb. 820 t. di cromo; Capann. 3, «Ismail Kaptanoglou», sb. ferraccio; Capann 6, «Chioggia», imb. varie; Capann. 9, «Campidoglio», imb. varie; Capann. 12 a, «Galatea», imb. legname; Capann. 12 b, «Messapia», imb. legname e varie; Capann. 13 b, «Marios II», sb. ferraccio; Capann. 13 a: «Amor», sb. ferraccio; Capann. 14, «Aristodimos», sb. 150 t. di varie e 1000 t. di minerale; Capann. 17, «Hopa», imb. vuoti e varie; Capann. 21, «Gens», sb. ferraccio; Capann. 44, «Giuseppina», imb. 15 t. di riso, 45 t. di frutta per Massaua.

Punto Franco Duca D'Aosta: Molo V nord, «Clelia Campanella», sb. 9800 t. di minerale; Molo V nord, «Humanitas», sb. 10.200 t. di carbone Voest; Molo V nord, «Isarco», imb. varie; Capann. 53, «Etna», imb. 1000 t. di varie; Capann. 55, «Mabruk», imb. varie; Capann. 58, «Antonio Pacinotti», imb. varie; Capann. 64, «Vittoria O.», sb. 5200 t. di minerale; Molo IV testa, «Cellina»; Capann. 61, «Exton», sb. 459 t. di varie; Capann. 63, «Palmah», «Christina», sb. 2500 t. di minerale e 870 di minerale; Capann. 65, «Rio Belgrano», imb. varie; Silo granario, «Matthe w Thornton», sb. granone; Capann. 69, «Radnijk», sb. e imb. varie; Capann. 71, «Ramsoe», imb. masserizie.

Navi in rada: «African Count».

Arrivi dal 27 al 31 maggio:

«Apulia I», Ag. Schiavuzzi, bandiera ital., dall'Albania con 820 t. di cromo; «Ismail Kaptanaglou», Ag. Marittima, band. turca, dalla Turchia con 500 t. di ferraccio; «Amor», Ag. Marittima, band. it., dall'Algeria con 690 t. di ferraccio; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 1150 t. di varie; «Hopa», Ag. Ellermann, band. turca, p. imb.; «Giuseppina», Ag. Cosulich, band. etiopica, p. imb.; «Clelia Campanella», Ag. Adr. Shipp., band. ital., dall'Africa Occ. con 9.800 t. di minerale; «Exton», Ag. Adr. Shipp., band. U.S.A., dagli U.S.A. con 459 t. di varie; «Palmah», Ag. U. Bos, band. israel., dalla Grecia con 2500 t. di minerale; «Christina», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 870 t. di minerale; «Radnjik», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dalla Jugoslavia con 25 t. di varie; «Ramsoe», Ag. Audoly, band. israel., p. imb.; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dal Levante con 1561 t. di cromo e varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dalla Grecia con 34 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it., dalla Turchia con 650 t. di varie; «Campidoglio», Ag. Adriatica, b. it., dal Levante con 640 t. di varie; «Marios II», Ag. Ellermann, band. greca, da Port Sudan con 1700 t. di ferraccio; «Mabruk», Ag. Zangrando, band. costaric., per imb.; «Humanitas», Ag. Audoly, band. ital., dagli U.S.A. con 10.000 t. di carbone; «Rio Belgrano», Ag. Ellermann, band. argentina, dall'Argentina con 310 t. di crine; «Evaristo M.», Ag. Marittima, band. ital., p. imb.; «Siap», Ag. Medit., band. jug., dalla Tunisia con 370 t. di ferraccio; «Città di Pesaro», Ag. Battisti, band. it., p. imb.; «Brugine», Ag. Tarabocchia, band. ital., dagli U.S.A. con 2000 t. di carbone; «Teresa Cosulich», Ag. Cosulich, band. it., dal Nord Africa con 32 t. di crine; «Gens», Ag. U. Bos., band. turca, dalla Turchia con 500 t. di ferraccio.

Partenze dal 27 al 31 maggio:

«Enri», Ag. Sperco, band. ital., per l'Egitto con 850 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, per la Grecia con 30 t. di varie; «Otranto», Ag. Adriatica, b. ital., per il Levante con 300 t. di varie; «Pirot», Ag. Mediterr., b. ital., per il Mar Rosso con 380 t. di legname; «Mirna», Ag. Mediterr., band. jug., per mare; «Vipava», Ag. Mediterr., band. jug., per il Levante con 190 t. di legname; «Enri», Ag. Audoly, band. norvegese, per mare; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Tergeste», Ag. Martinoli, band. ital. per mare; «Evaristo», Ag. Marittima, band. it., per Servola con 300 t. di legno; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 160 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 370 t. di varie; «Città di Pesaro», Ag. Battisti, band. ital., per la Tunisia con 210 t. di varie; «Al Horria», Ag. Marittima, band. costaric., per mare; «Arcobaleno», Ag. A. M. A. T., band. ital., per mare; «Brugine», Ag. Tarabocchia, band. ital., per mare.

Navi in porto

Ieri erano in porto, sotto operazione di carico e scarico, 28 unità, di cui 13 al Punto Franco Vitt. Eman. III e le rimanenti al Duca d'Aosta. In rada si trova l'«African Count». Discreti i movimenti di merci varie.

Dal Mar Rosso

Traffici abbastanza intensi con il Mar Rosso. L'agenzia Audoly attende per il 10 e il 26 di giugno da Gedda e Port Sudan i piroscafi «Gaviland» e «Astor» con carico generale. Le altre due unità della linea regolare, i piroscafi «Verax» e «Vitrix», si trovano presentemente nei porti del Mar Rosso.

Tre «Ex» in porto

Nello spazio di tre giorni tre unità della serie degli «Ex», dell'American Export Line, hanno operato ed opereranno nel nostro porto. Ieri l'altro è partito per gli USA il «Exbrook» con 500 tonn. di merci varie. Si trova in porto sotto manipolazione l'«Exermond». Il traffico mercantile, pur segnando qualche spunto di ripresa, è ancora stentato.

Partenze della «ZIM»

Sta caricando al Mag. 70 del Punto Franco Duca d'Aosta il piroscafo finlandese «Ramsoe», noleggiato dalla ZIM Israele Nav. Co. di Caifa. L'unità farà scalo a Caifa e Tel Aviv. Nel mese di giugno la società israeliana — appoggiata alla Audoly — effettuerà tre servizi per i porti suddetti: al 2 con il «Nahshon», al 18 con il «Cupido» ed a fine mese con un piroscafo non ancora designato.

Traffici di minerali

L'Agenzia Audoly ha in «carnet» per il mese corrente tre carboniere per complessive 30.000 t. di carboni americani ed una porta minerali con 9500 tonn. di cromo di produzione filippina. La Parisi attende per il 12 il p.fo «Probitas» con 10.000 tonn. di fossile statunitense.

Flota Mercante

E' partita ieri sera per Buenos Aires la motonave «Rio Belgrano» dopo aver imbarcato 1620 tonn. di merci varie, fra cui 900 tonn. di billette di ferro di produzione udinese e un forte carico di carta austriaca. L'unità, che è appoggiata alla Ellermann - Wilson, fa parte della linea regolare Trieste-Sudamerica della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires.

Terza unità della Cosulich

Al 4 di giugno sarà in porto la motonave «Sally» da 9000 tonn. di portata. La nave verrà inserita dalla Soc. F.lli Cosulich sulla linea regolare Trieste - Nord Africa - Casablanca, in aggiunta alle altre due unità che da parecchi anni gestiscono questo interessantissimo servizio. Il «Teresa Cosulich» partirà per i porti della linea al gran completo nella giornata del 3 p. v., dopo aver imbarcato 3700 mc. di legnami e merci varie. Al 6, invece, verrà a caricare il «Maria Cosulich».

Frutta per l'Eritrea

E' partita ieri la motonave frigorifero «Giuseppina» per i porti eritrei con 400 tonn. di frutta e merci varie. La nave batte bandiera etiopica.

In partenza l'«Isarco»

Partirà oggi per la linea commerciale Trieste - Adriatico - Tirreno - Estremo Oriente la motonave lloydiana «Isarco».

SEGNALAZIONI

«Un boteghèr» dice di aver «letto con stupore» una protesta della Camera del lavoro riguardo il decreto prefettizio inerente l'orario di lavoro dei negozi alimentari. Non posso capire — egli afferma — che cosa c'entri la Camera del lavoro che si dovrebbe occupare dei dipendenti i quali già godono delle ferie appar contratto». Possiamo rilevare a questo proposito che la Camera del lavoro è intervenuta nella materia appunto per esporre e sostenere il punto di vista dei dipendenti in materia di orario estivo. La stessa legge del 1934, e quella successiva del 1938, che regolano la materia, specificano che il decreto viene emanato dal Prefetto «su parere concorde delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, sentito il Sindaco». Pienamente legittimo, pertanto, l'intervento della locale C.d.L. La lettera prosegue: «Sono invece a conoscenza di una lettera inviata alla Prefettura da alcuni padroni di negozio che invocherebbero un ordine prefettizio per la chiusura pomeridiana durante i mesi estivi e ciò per poter surrogare almeno in parte alle ferie che ogni lavoratore dovrebbe poter godere. Ma come si possono combinare le esigenze dei singoli negozi? Quelli della periferia sono entusiasti, quelli del centro sono decisamente contrari; e, inoltre, come si può pensare di lasciare una città intera priva di ogni rifornimento di generi di prima necessità?». La situazione, in effetti, è tuttora fluida, in quanto delle due associazioni dei commercianti commestibilisti, una, che ne rappresenta la maggioranza, si è espressa in modo favorevole alla chiusura pomeridiana, mentre l'altro gruppo non è d'accordo. Ieri mattina i rappresentanti della Camera del lavoro hanno avuto un lungo colloquio con il viceprefetto dott. Macciotta sull'argomento, ma il problema non appare tuttora risolto. La lettera del nostro «boteghèr» conclude poi con una interessante proposta, che potrebbe effettivamente offrire la via d'uscita verso la difficile soluzione: si dovrebbero «dividere tutti i negozi in due gruppi, quelli con numero civico pari e quelli con numero civico dispari. I primi chiuderebbero tutti i pomeriggi dal 15 giugno a tutto il mese di luglio, quelli con numero pari dal primo agosto a tutto settembre. L'anno prossimo si cambia l'ordine e così nessuno sarà danneggiato, tutti godranno un po' di riposo e la città non soffrirà per la carenza dei rifornimenti».

Il signor Bruno Lelli ci scrive: «Mi permetto di chiedere alle autorità addette alla viabilità cittadina se non ritengono opportuno di introdurre il senso unico per il traffico lungo le rive, al mare: andata, verso la Stazione Campo Marzio, a destra della pedonale alberata; ritorno, a sinistra della stessa. La pedonale avrebbe così funzioni di salvagente per tutti coloro che attraversano la strada sia dal marciapiede verso il mare che viceversa. Ci si dovrebbe guardare solamente dai veicoli che giungono dalla sinistra e non come ora, quando scansati i veicoli ed il tram, giunti in mezzo alla strada ci si trova di fronte altri veicoli che sopraggiungono in senso opposto ai primi. Dico questo perchè avendo il posto di lavoro prospiciente al mare, ho avuto occasione di assistere a continui investimenti e scontri che avvengono proprio per questa ragione. Si eviterebbe pure la sosta e relativo ingombro delle macchine che devono fermarsi dietro ai tram in sosta alle due fermate, all'altezza del teatro Verdi e dell'«Excelsior», e si ricaverebbero altri posteggi per veicoli, ai due lati della pedonale alberata, senza creare intralci, dalla Riva 3 novembre fino alla Pescheria. La soluzione porterebbe ordine nello stato confusionale attuale; del resto molti conducenti hanno già adottato questo sistema». Unico neo della proposta è la limitazione in larghezza che ne verrebbe alla «passeggiata triestina» sulle rive; siccome però oggi le cose si stanno già per proprio conto avviando verso la soluzione auspicata dal lettore Lelli e siccome le necessità della circolazione meritano a ragione una certa precedenza, ci pare meritevole di attenzione questa proposta, se pur forse la sua realizzazione può sembrare per adesso ancora immatura in rapporto alla intensità di traffico.

In calce a una letterina, prima della firma, un lettore esprime il desiderio di essere citato soltanto come «un curioso triestino». Non ha torto, sentite un po' che cosa ci scrive: «Desidererei sapere perchè nei tempi andati la casa al numero 5 di piazza Goldoni era chiamata «casa dei pupoli». Desidererei sapere che cosa rappresentano quelle figure sulla facciata della stessa casa e di che cosa sono, se di pietra o di gesso. Inoltre vorrei sapere il giorno e l'anno in cui ebbe inizio il tram a cavalli, con che percorso e con quale tariffa di trasporto. E il primo tram elettrico; e il tram comunale n. 1. E quando fu istituita e con quale percorso la prima filovia e quando il primo autobus». C'è da scomodare mezza storia cittadina per rispondere a questa specie di interrogatorio da ultima prova di «Lascia o raddoppia». Comunque, procediamo con ordine: la casa ha preso il nome «dei pupoli» appunto per la presenza di quel bassorilievo riproducente una scena classica. Non si sa con certezza che cosa riproduca il bassorilievo, ma sembra che si debba trattare di una allegoria dell'abbondanza e della ricchezza. Per decidere di che cosa è fatto bisognerebbe andarlo a vedere davvicino; per quanto risulta dalle fotografie non si vede traccia di stucco e quindi dovrebbe essere in pietra. Il tram a cavalli ebbe inizio a Trieste il 22 ottobre 1877, quando furono istituite contemporaneamente alcune linee: Campo Marzio-piazza Barriera Vecchia, con la tariffa di 5 soldi per persona; Campo Marzio-Boschetto, con la tariffa di 10 soldi; e il trasporto alla Stazione da qualunque punto della città, al prezzo di soldi 20. Il primo tram elettrico risale al 1900, quando venne inaugurato in una sera di settembre scendendo dal Boschetto fino ai Volti di Chiozza. A quei tempi il tram non portava numeri, ma si distingueva da apposite tabelle colorate; così anche il primo tram comunale, inaugurato il 7 maggio 1913, mentre i precedenti venivano eserciti dalla società triestina Tramvay. Il primo tram comunale correva da piazza Goldoni a San Sabba. I primi numeri sono entrati nell'uso soltanto nel dopoguerra del 1919. Il filobus è stato inaugurato nel 1934 con la «linea dei colli», sul percorso della attuale linea 15. Alla stessa epoca risale anche il primo servizio di autobus che è stato per la prima volta adibito all'allacciamento Barcola - Miramare. Può bastare per questa volta?

Il traffico lungo certe vie cittadine si fa ogni giorno più intenso: una di queste è la via Ghirlandaio. «Il passaggio di autoveicoli e di grossi camion con rimorchio — scrive un lettore — viene intralciato dal posteggio di macchine su entrambi i lati della via, in modo da non lasciare che un esiguo spazio di strada alla viabilità. Se poi — e questo succede molte volte in un giorno — due autocarri si incrociano, è un brutto affare per gli autisti e per le macchine in sosta, le quali hanno le carrozzerie segnate. Dato che il marciapiede sul lato sinistro di via Ghirlandaio è notevolmente largo, non si potrebbe usufruire dello spazio fra albero e albero per il posteggio delle macchine in senso obliquo? Con poca spesa si otterrebbe una più sicura viabilità». Esatto.

Un lettore dal forte spirito di osservazione, ci scrive: «Dopo il ritorno dell'Italia a Trieste è stata abolita la sovrastampa sui bolli e francobolli, è in corso di sostituzione la targa delle autovetture ed è di imminente sostituzione pure la tabella delle rivendite di generi di monopolio. Dato che lentamente andiamo verso la normalità, non vi sembra che sarebbe giunto il momento che anche all'Ufficio del Bollo provvedessero a cancellare la sigla F.T.T. che ancora figura sul punzone del bollo. Quella sigla, così piccolina, mi sembra un'insinuazione. Che ne pensa il competente Ufficio del Bollo?».

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

SAGGIO ANNUALE DI GINNASTICA ED ESIBIZIONE SCHERMISTICA 1957

(Palestra sociale della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA, via Ginnastica n. 47)

OGGI, SABATO, ALLE ORE 18.45

SAGGIO GINNASTICO DELLA SEZIONE MASCHILE ED ESIBIZIONE DI SCHERMA

(Corsi ginnastici inferiore, medio, superiore e pulcini - Corso della Sezione scherma), con esercizi collettivi di ginnastica e di preparazione pre-acrobatica e pre-atletica e con una lezione e un assalto dimostrativo di fioretto.

Sarà presentata la squadra partecipante al «Concorso internazionale di Napoli»

Ingresso riservato agli invitati e ai soci

CRONACHE SPORTIVE

IL QUARTO SUCCESSO ITALIANO AL GIRO

Bruno Monti precede a Genova il gruppo dominato da Poblet

L'elettrica tredicesima tappa non modifica la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 31

Per la prima volta dacchè siamo partiti da Milano gli italiani sono riusciti a far proprie due tappe consecutive: dopo la «locomotiva di Forlì» nella cronometro di ieri, eccoti risorgere il «reuccio di Albani», quel Monti che non più tardi di ieri avevamo dato come sul viale del tramonto, seppure limitatamente a questo. E Brunetto, da orgoglioso atleta quale è, non ha perso tempo a «rifarsi la faccia», con un'impennata ch'è tanto gradita quanto era inattesa. Avevamo temuto, dopo la lunga coraggiosa fuga solitaria di Grassi, finita come sempre in un nulla di fatto, che ancora una volta gli implacabili Poblet o Van Steenbergen sfrecciassero avanti a tutti i nostri, intruppati nel gruppo, sull'anello di cemento dello stadio «Nafta». Non vi nascondiamo che per molti chilometri abbiamo trepidato per il romanino in fuga, fermandoci sovente a cronometrare i distacchi — sempre un pugnetto di secondi — felici come bimbi quando il vantaggio saliva ed in preda all'apprensione quando questi accennava a diminuire. Ma in tutta sincerità dobbiamo anche precisare che l'impresa di Monti è di tutto rispetto se considerata fine a se stessa: d'altronde una vittoria di tappa non si discute; e la magnifica il fatto di averla ottenuta con una fuga isolata. Questa la premessa. Ora non vorremmo far le pulci a nessuno, ma che sarebbe avvenuto se a tentare l'offensiva si fosse provato, poniamo, un Baldini o un Defilippis o un Nencini? Semplicissimo: non ce l'avrebbe fatta, chè per Bobet e tutti i caporioni della classifica generale, codesti sono personaggi troppo importanti per essere lasciati liberi di fare i comodi loro.

Per Monti era un'altra cosa: il romano, senza neanche dare una scorsa alla classifica, si sapeva in ritardo di oltre 50'. Il «calcolo» della maglia rosa e dei grossi calibri è semplice: meglio se a prendere il largo è uno senz'altre pretese che il traguardo immediato; la sua azione di «disturbo» non può infastidire che altri come lui. A loro, gli assi, non li sfiora neanche minimamente. Oltretutto a chi poteva far da punto d'appoggio Monti? Ad Astrua o Fantini? Eh beh, quelli, pur con parecchi minuti di distacco sul gruppone, non si sarebbero lasciati andare!

Senza voler togliere nulla al bravo Monti, questo spiega — almeno in parte — come il vincitore, partito alla caccia di Grassi sulla salita di Zoagli, in breve sia riuscito ad annullare prima i 30" che lo dividevano dal battistrada e in seguito — dopo aver lasciato il legnanista quasi «fermo» — ad avvantaggiarsi sugli inseguitori di oltre 1'.

Ritornate placide le acque dopo una serie di scaramucce durate sino a metà corsa — e di cui furono vittime uno sfiduciato Defilippis, un Fornara ancora sofferente, Coletto senza morale, Fallarini indisposto e Moser capitombolato in precedenza — tra gli illustri con la rifusione del gruppo maggiore (avvenuta sulla Ruta) i più interessati alle alte vette della classifica calmarono i bollenti spiriti e... vissero d'amore e d'accordo fino al traguardo.

Soltanto Gismondi e infine Baldini tentarono caparbiamente qualche «uscita», ma Louison, che ama la compagnia di questo ultimo, gli fece chiaramente intendere che la sua era fatica sprecata. Ed Ercole, mugugnando, fu costretto a rialzarsi. Questa voluta calma permise ai distaccati Defilippis, Moser, Fornara ecc. che, come abbiamo detto prima avevano perso contatto (1'30"!) sul Bracco, di non pregiudicare definitivamente la loro ancora onesta classifica.

Frattanto Bobet, dal tentativo di setacciata sul Bracco, ha avuto altri lumi: il gruppetto degli avversari da cui guardarsi s'è ulteriormente ristretto. E fra questi ci fa piacere annoverare, con Nencini, Defilippis e Fornara (che speriamo si rimetta in tempo) anche Baldini. Deve imparare ancora molto il legnanista, ma abbiamo rilevato che ogni giorno gli è utile alla sua formazione di routier completo: insomma, tatticamente sta migliorando parecchio.

Quella d'oggi è stata praticamente una tappa d'avvicinamento alla «corte suprema» del Giro: le montagne. Quelle vere, quelle che fanno paura. Ci avvicineremo ancora più domani, giungendo a S. Vincenzo dopo 235 km. di corsa, attraverso il Passo dei Giovi in partenza e su un percorso ch'è messo lì apposta per sollecitare le velleità di molti. Potrebbe, contrariamente alle previsioni, essere una tappa... sconvolgente: chi ha interesse ad attaccare deve farlo subito, chè la «sfinge» del Giro — al secolo Charly Gaul — comincia a sogghignare...

Arnaldo Verri

ORDINE D'ARRIVO

1) Bruno Monti (Atala) in 4.14'15", media km. 38,466; 2) Poblet in 4.15'46", 3) Fantini, 4) Sorgeloos, 5) Sabbadin, 6) Maule, 7) Bobet L., 8) Bagnara, 9) Nencini, 10) Vlaeyen, 11) Fabbri, 12) Favero Vito, 13) Boni, 14) Astrua, col tempo di Poblet, quindi gli altri in gruppo.

CLASSIFICA GENERALE

1) L. Bobet in 60.40'35", 2) Baldini a 2', 3) Nencini a 15", 4) Defilippis a 27", 5) Gaul a 55", 6) Fornara a 1'28", 7) Impanis a 1'34", 8) Poblet a 1'43", 9) Fabbri a 2'24", 10) Geminiani a 4'42", 11) Rolland a 4'53", 12) Fallarini a 5'29", 13) Boni a 5'56", 14) Wagtmans a 6'4", 15) Fantini a 7', 16) Maule a 7'50", 17) Moser a 7'55", 18) Voorting a 9'46", 19) Van Est a 11'6", 20) Astrua a 14'50".

Baseball Trieste-Legnano B.C.

Domani alle ore 15.30, sul campo sportivo militare di Villa Opicina, l'Ass. Baseball Trieste incontrerà il Legnano per il campionato italiano di Serie B. La squadra di Legnano, vincitrice del girone Veneto - Lombardo della passata stagione è considerata, negli ambienti del baseball italiano, come una tra le maggiori, avendo nei ruoli d'attacco un buon numero di battitori. La squadra triestina, dopo molte reticenze, dovute per i soliti motivi finanziari, non ancora risolti, parteciperà al campionato presentandosi al pubblico triestino rinforzata nei quadri, sia difensivi, dove conta due lanciatori di classe Vallack e Odino come nella battuta dove in questi giorni si sono rilevati Lazzari, Gutty, Valle e il piccolo Orel. In questo campionato il Trieste dovrà misurarsi con squadre di un certo livello, quali: il CUS Milano, Parma, Torino, Monza e Legnano. Domenica scorsa causa le cattive condizioni del tempo, l'incontro con il CUS Milano è stato sospeso.

Libertas-Ansoco. Per evitare la concomitanza con Triestina-Spal, l'incontro Libertas-Ansoco, valevole per il campionato di Promozione, avrà luogo alle ore 14 sul campo di via Flavia.

Culla sportiva. La famiglia dell'arbitro di pallacanestro Guido Forza è stata allietata dalla nascita di Paolo, un bimbetto che ha reso orgoglioso il padre e felice la madre, signora Maria. Vivissimi auguri.

Maglie azzurre dell'atletica a Trieste

L'Associazione Sportiva Libertas organizza per domenica 9 giugno allo stadio di Valmaura un incontro interregionale a sei di atletica leggera maschile. Prenderanno parte alla manifestazione con un atleta per gara queste società: Fiamme d'oro Padova, Coin Mestre, Libertas La Fenice Venezia, Ginnastica Triestina, Unione Ginnastica Goriziana e Associazione Sportiva Libertas.

La manifestazione, benchè a carattere regionale, assume un particolare valore dovuto al fatto che nelle formazioni ospitate molti saranno gli azzurri specialmente nelle Fiamme d'oro che oggi è una delle più forti società di atletica.

Ritorneremo a suo tempo su questa manifestazione che partita con modeste pretese si sta trasformando in una riunione di un certo impegno e che non deve essere sottovalutata poichè darà modo agli sportivi cittadini di assistere ad una giornata atletica di reale valore.

La Fidal ha comunicato i nominativi degli atleti giuliani che in base ai risultati conseguiti nella fase regionale del campionato di Società sono ammessi alla finale che avrà luogo all'Arena di Milano il 23 corr. Essi sono: Mario Rio[illegible] (G.S.T.) m. 100; Franco Fan[illegible] m. 110 ostacoli; Sil[illegible] (Trieste) salto in lungo e Piero Franceschini (G.S.T.) lancio del disco.

CON OLTRE 50 IMBARCAZIONI IN REGATA

Nel pomeriggio la prima prova della grande riunione velica

In palio le coppe «Barbanera» e «Olandese volante»

Stamane si vara; dopopranzo si regata. Questa la strettissima sintesi della giornata sportiva velica internazionale che la città si accinge a vivere oggi, dando inizio alla terza edizione della Coppa Barbanera e del Trofeo Olandese Volante per beccaccini e «flying dutchman», organizzati dalla Società Triestina della Vela.

Stamane alle 9.30 dal molo sociale scenderanno in mare due delle cinquanta imbarcazioni che nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani saranno in gara per i due ambiti premi. Sono due beccaccini frutto del genio costruttivo giuliano. Uno si chiama «Barbanera» ed è stato realizzato su progetto del costruttore navale Fabiani, dal mastro Aldo Brezich, coadiuvato da Valerio Filiput. Una barca di rara eleganza, i cui piani sono stati studiati scientificamente e che darà senza dubbio ottimi risultati in mare, tanto più che il suo costruttore l'affida al governo del figlio, quel Giorgio Brezich che pur essendo un allievo ha già fatto parlare di sè quale timoniere e prodiere.

L'altro beccaccino è stato ordinato dai lombardi Brambilla e Pizzorno, soci di Luino, sul Lago Maggiore, ai costruttori monfalconesi che già avevano preparato per loro le due imbarcazioni con le quali essi vinsero le prime due edizioni della Coppa Barbanera. La cerimonia si svolgerà in forma semplice stamane sul molo sociale della S.T.V., dopodichè i due beccaccini si uniranno ai molti altri per saggiare le acque del nostro golfo sulle quali nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, si svolgerà la prima delle tre prove delle regate in programma.

La grande manifestazione velica si presenta ricca di motivi tecnici e spettacolari. La presenza di uomini di valore mondiale ed europeo in entrambe le classi ammesse alla competizione, la dovizia di mezzi moderni che saranno impiegati nelle regate e infine l'acuto spirito agonistico e la rivalità che hanno sempre animato i contendenti in questa bella duplice regata, assicurano il soddisfacimento di ogni esigenza sportiva soprattutto in quanti vorranno approfittare dell'ottimo palco fornito dai bagni Ausonia e Savoia dai quali si dominerà il campo di regata.

Imbarcazioni e velisti sono tutti sul posto. Molti hanno avuto modo di uscire già nella giornata di ieri. Fra questi gli austriaci Auteried e Werner sul loro fiammante F.D. con il quale contano di ripetere le imprese dello scorso anno. Il loro superbo F.D. è stato realizzato dai cantieri del lago di Starnberg ed è dotato di vele in superdacron. Ha fatto conoscenza col mare a Sanremo; la seconda uscita gli è stata riservata per l'Adriatico. Promette molto bene. L'ex campione del mondo beccaccini Mario Capio di Genova, giunto ieri sera con il suo prodiere ing. Lovetti, metterà «Ombry» in mare stamane per effettuare qualche prova.

Ieri sera la S.T.V. ha proiettato un cortometraggio a colori realizzato dal concittadino Mioni in occasione della 2.a edizione della «Barbanera» e un documentario dei campionati italiani beccaccini svoltisi nel vallone di Muggia nel 1955. Stasera alle ore 20 gli organizzatori offriranno un pranzo sulla terrazza del bagno Ausonia in onore degli equipaggi partecipanti alle regate; alle 22 avrà luogo un ballo nella sede sociale.

Una coppa di Gronchi per il Concorso Ippico

All'undicesimo Concorso ippico nazionale di Trieste sarà in palio, fra gli altri ambiti premi, la coppa offerta dal Presidente della Repubblica che verrà disputata da un folto gruppo di cavalieri e amazzoni fra i migliori d'Italia. Come è noto, il Concorso si svolgerà in quattro giornate, dal 7 al 10 giugno, nel campo sportivo di Villa Opicina, particolarmente attrezzato per questo genere di gare. La manifestazione, a cui collaborano le autorità militari del nostro Presidio, viene organizzata dal Circolo Ippico Triestino con il concorso dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, che ne curano particolarmente il lato spettacolare e mondano.

Domani a Montebello

Barbano e Fiordaliso di nuovo penalizzati

VIVA ATTESA PER LA FENOMENALE DOPPIA ACCOPPIATA

Il convegno di trotto che si svolgerà domani domenica all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30, trae risalto, oltrechè dalla doppia accoppiata che avrà in partenza il doppio riporto di un milione e un quarto di lire, anche da una serie di competizioni molto interessanti. La prova di centro sarà il Premio dei Golfi, che è stato incluso nel Totip. Il campo dei partenti sarà il seguente: Adamantina, Dirupo, Mottarone, Vassallo, Dario, Notorio, Dominio, Badoero a m. 1700; Barbano, Fiordaliso a m. 1720.

Il compito dei due penalizzati, che sono Barbano e Fiordaliso, giovedì classificatisi nello ordine in una corsa che aveva eguali caratteristiche di questa, non è facile. Tuttavia i due assi locali hanno dimostrato di essere in possesso di mezzi per risalire un nastro. Dati caratteristici, se così si può dire, di questa gara, sono il numero uno toccato ad Adamantina, l'ottima figlia di Fucsia, la presenza al n. 2 di Dirupo, cavallo che si è già affermato nelle Totip e di quel Dominio che già edì è stato.... la causa prima del nuovo riporto della duplice accoppiata.

Per quanto riguarda la singolare scommessa, si stanno già formando in città numerose «società di fatto» per dare la caccia ad un monte premi che dovrebbe raggiungere, secondo concordi opinioni, i tre milioni di lire!

Scheda TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (galoppo Milano)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1 2 X
	2.o arrivato	X 1 2
TERZA CORSA (trotto P. di Brenta)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

(continua in 8.a pagina)

CALCIO-CRISI E CALCIO-CAMPIONATO

Ciò che occorre fare e cosa bisogna disfare

La terz'ultima giornata s'impernia sui tre incontri-chiave per la salvezza: quelli di Trieste, di Roma e di Bergamo

Una violenta raffica sta torcendo e squassando l'intera struttura del calcio italiano al termine di una stagione che ha finito col mettere del tutto a nudo la sua povertà d'ispirazione come la sua insufficienza atletica, la errata impostazione organizzativa come la sua miseria morale. L'intervento del CONI nelle faccende interne della FIGC sembrerebbe provvidenziale se i padreterni dello sport italiano avessero il coraggio di spazzar via tutti i cadreghinisti ad oltranza che hanno dato vita all'attuale costume del nostro calcio, ma dal momento che Barassi è disposto solamente a barattare il suo titolo di presidente con quello di Commissario, la raffica di cui sopra è destinata a dileguarsi e la baracca rimarrà in piedi anche se un po' sbrecciata e con la facciata deturpata.

Non c'è proprio da farsi illusioni se a Barassi succede Barassi ed ancor peggio, se a Pasquale succede Pasquale, ecc. E' l'intero «clan» dirigenziale che bisogna cambiare se si vuol fare entrare una corrente d'aria fresca, rinnovatrice, nei locali d'una federazione che i milioni del Totocalcio hanno condotto al fallimento completo, come è ormai documentato a sufficienza. Parecchie e tutte individuabili sono le cause che hanno determinato il declassamento del nostro gioco, ma ad esse non s'è mai tentato di porre riparo con la decisa volontà che deve stimolare ogni sensato dirigente responsabile. Così per ogni insufficiente prestazione degli azzurri si è incolpato il... campionato, l'unico reo, a sentire i vari Barassi e Pasquale, del nostro progressivo decadere. Il campionato logora, distrugge, rimbambisce i giocatori: ecco i concetti ridicoli che sentite rimbalzare dalle bocche dei dirigenti federali ogni qualvolta le faccende della squadra azzurra non vanno per il giusto verso. Ed è bene questa disinvolta maniera di scambiare la causa per gli effetti che suona condanna per i dirigenti che in tanti anni di cadreghinato non sono ancora riusciti a moralizzare quello che veramente è di marcio nel nostro football: il costume.

Non è il campionato che va posto in istato d'accusa, bensì quella sua sciagurata struttura che consente, ad esempio, al giocatore infedele, un lucro maggiore che a quello fedele, che considera i premi di reingaggio un diritto acquisito anzichè una ruberia; bensì quei dirigenti che non impongono ai loro dipendenti (allenatori e giocatori) un'attività più intensa durante la settimana, che li mantenga durevolmente in condizione come si dovrebbe pretendere da questi lautamente stipendiati professionisti; bensì agli allenatori che salvo le tattiche, più altro non sanno insegnare ai loro allievi, nè come si colpisce di testa la palla, nè come la si stoppa, che sono cose all'abbicì del gioco. Non è con i sempre più costosi assi stranieri che si può sperare di ridare ossigeno al nostro gioco, bensì sistemando per benino quelle faccenduole di cui s'è detto sopra, che sono le più essenziali per il momento.

Altro che processo al campionato! L'unico ad essere fuori causa è proprio lui, poveraccio, costretto ad esprimere ciò che gli dànno: giocatori stracchi e tutt'al più forzuti (tant'è che si contano più le pedate agli stinchi che al pallone, oggi), giocatori tecnicamente incompleti e quindi incapaci ad offrire qualcosa di costruttivo, allenatori dediti ad ogni ostruzione inibitrice del gioco per la propria incapacità a crearne una fonte qualsiasi, terreni imperfetti e dirigenti troppo bramosi del punto per aspirare allo spettacolo. Alla sbarra dovremmo forse porci anche noi, dal momento che non ci agitiamo troppo per l'andazzo che regna e che sovente magnifichiamo ciò che dovremmo invece considerare censurabile e biasimevole.

Lasciamo quindi in pace l'...innocente, tanto più che sta per tirare il fiato e non è sui morituri che si ha da infierire, perdinci. E si è fatto tanto piccino e umile da dedicare le sue ultime ore di vita ai poverelli, ai più miseri, agli ultimi soltanto. La terz'ultima giornata si limita infatti a trattare esclusivamente le faccende della coda e si sa che esse non riguardano ormai che tre o quattro squadre al massimo. Fra di esse vi è la nostra Triestina, che impelagatasi nel girone discendente per una sbagliatissima politica rinunciataria, è venuta proprio nelle ultime battute a trovarsi alle strette, incalzata da genoani e atalantini, disperatamente protesi ad afferrarsi a qualsiasi appiglio pur di non inabissare.

Il turno di domani può essere risolutivo per la Triestina se essa fallisce l'obiettivo, perchè sarebbe quasi certa la sua condanna. I due punti quindi le occorrono assolutamente per poter poi puntare con decisione sull'incontro di chiusura che la vedrà impegnata con una delle sue avversarie dirette, l'Atalanta appunto.

La Spal, che ha rimesso il Genoa in carreggiata attraverso una gara adombrata di sostanziali dubbi, è stata ora spronata a battersi alla... morte dovendo salvare la faccia! E chissà quale premio di partita l'attende, se dopo aver mancato al proprio dovere l'altra domenica, essa più del proprio dovere riuscirà a fare domani. La Triestina è attesa fiduciosamente alla prova dai suoi paladini, e siamo certi che non fallirà.

L'Atalanta giostra anch'essa in casa e dovrebbe farcela con l'Inter imbelle che si conosce, mentre il Genoa non può nutrire speranze all'Olimpico, se la Lazio farà intero il dover suo.

Per il resto ordinaria amministrazione o quasi, con una sola eccezione di carattere sentimentale a San Siro, dove Nordahl, nello stringere la mano ai suoi ex compagni ritornati in possesso dello scudetto, non potrà trattenere una lagrima di commozione.

G. B. T.

Scheda n. 38

Partita	Pronostico
ATALANTA-INTER	1 X
BOLOGNA-UDINESE	X
FIORENTINA-LANER.	X 1
LAZIO-GENOA	1
MILAN-ROMA	1 2
PADOVA-JUVENTUS	X
SAMPD.-PALERMO	1
TORINO-NAPOLI	1
TRIESTINA-SPAL	1
MESSINA-MODENA	1 X
VENEZIA-COMO	1
LIVORNO-LECCO	1
TREVISO - MESTRINA	X 1
Catania-Novara	1
Siena-Pavia	1

Il tennis a Udine

L'Austria in vantaggio dopo la prima giornata

Udine, 31

L'incontro internazionale di tennis Italia-Austria ha avuto inizio oggi alle 15 con i singoli Haimka-Bergamo e Jacobini-Huber, il primo vinto da Haimka e il secondo sospeso per l'oscurità.

Ecco l'esito del primo singolo: Haimka batte Bergamo in tre delle quattro partite giuocate, che hanno dato il seguente punteggio: 6-3, 1-6, 7-5, 6-2. Bergamo ha dovuto soccombere nonostante la sua classe alla volontà e all'energico giuoco dell'austriaco, dotato di un sorprendente rovescio e di una fruttuosa agilità. Bergamo ha tentato di contenere l'irruenza di Haimka opponendo una tecnica raffinata ma poco redditizia.

Il secondo incontro che ha opposto al funambolico Huber un Jacobini in ottima forma ha dato il seguente esito: 6-3 per Huber, 7-5 per Huber, 6-1 per Jacobini, 6-2 per Jacobini. La quinta partita per la cortesia del dirigente la squadra italiana è stata sospesa sul 7 a 7 perchè l'oscurità stava ostacolando il giuoco (erano le 20); riprenderà domani alle 14.30. Questo incontro è stato molto spettacolore. Jacobini al funambolismo di Huber ha opposto una padronanza di mezzi e una tranquillità olimpica. Lo spirito agonistico con tutte le risorse tecniche di cui dispone Huber specie nelle ultime battute di giuoco si è rivelato debole in confronto alla classicità e alla coerenza di Jacobini.

Domani, dopo la conclusione del combattutissimo singolo Huber-Jacobini si svolgeranno gli incontri Guercilena-Francisci e il doppio Maggi-Bergamo contro Huber-Saiko. In mattinata l'Amministrazione provinciale offrirà un rinfresco nelle sale della sua sede in onore degli atleti austriaci e italiani.

Primato di Ercolani nel tiro a segno

Bologna, 31

Durante l'ultima giornata della prima nazionale di tiro a segno, svoltasi a Bologna, il tiratore Ercolani Giorgio della sezione di Brescia ha battuto il primato italiano nel tiro con la pistola libera con punti 560-600. Il precedente primato apparteneva a Sacchi di Milano con punti 550. Con tale risultato Ercolani si è portato a soli 6 punti dal primato mondiale detenuto dal russo Jassinski. punti.

I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Benvenuti Piovesan e Sitri disputeranno domani la finale

Gli «azzurri» hanno superato nettamente il penultimo ostacolo

Praga, 31

Hanno avuto inizio oggi le semifinali del torneo internazionale dilettanti allo stadio di Praga. La squadra irlandese è stata nel frattempo eliminata dal torneo in seguito al ritiro per ferite del suo welter Fred Tiedt. Le squadre eliminate sono così 9: Belgio, Inghilterra, Galles, Svizzera, Francia, Olanda, Turchia, Ungheria, Austria.

Stasera il peso mosca francese René Libeer ha perduto col romeno Mirca Dobrescu, il quale sarà così messo a confronto col tedesco Manfred Homberg nelle finali. Il peso gallo sovietico Oleg Grigoriev, sconfiggendo il tedesco Manfred Göschka, è il primo russo ad entrare in finale, nel quale girone dovrà incontrare l'italiano Gianfranco Piovesan. Il tedesco Manfred Garus ha avuto una netta vittoria sul welter russo Vladimir Gromov e dovrà quindi affrontare alle finali l'austriaco Leopold Potesil. Nella categoria pesi medi, il polacco Zbigniev Pietrikovski (il quale ha battuto il tedesco Paul Nickel ai punti) incontrerà lo jugoslavo Dragoslav Jakovljevic vincitore sul tedesco orientale Karl Schoenberg).

In un confronto delle semifinali della categoria dei pesi gallo dei campionati europei dilettanti di pugilato, l'italiano Gianfranco Piovesan ha battuto oggi ai punti lo scozzese John Morrissey. I due pugili si sono pressochè equivalsi quanto a tecnica, velocità e spirito agonistico, ma la boxe più chiara di Piovesan ha probabilmente impressionato favorevolmente i giudici che gli hanno assegnato la vittoria di stretto margine. I due pugili hanno sostenuto per la massima parte un combattimento ravvicinato, sovente senza preoccuparsi eccessivamente di mantenere la guardia. Morrissey nell'ultima ripresa è passato decisamente all'attacco per cercare di far volgere l'esito dell'incontro a suo favore, ma il pugile veneziano ha saputo fronteggiare egregiamente l'irruenza dell'avversario.

Ed ecco come hanno votato i giudici e l'arbitro (il primo punteggio si riferisce a Piovesan): Gruia (Romania) 59-58; Nussgen (Germania Est) 59-58; Rolsdorph (Norvegia) 59-60; Gradopolov (Russia) 59-59 e l'arbitro Maslovski (Polonia) 60-58.

L'Italia ha ottenuto stasera la sua seconda ammissione in finale con la vittoria del peso piuma livornese Mario Sitri sul polacco Kazimierz Boczarski. Dopo un round in passività, Sitri è passato alla riscossa ed ha colpito incessantemente lo avversario per tutto il resto dell'incontro, mandandolo in ginocchio per due volte. Il secondo e il terzo round sono stati caratterizzati dalla quasi totale assenza di bel gioco e dominati dalla fredda determinazione di ambo i contendenti di accaparrarsi un verdetto favorevole. Durante le prime schermaglie l'italiano è stato ammonito per ciò che è parso ad alcuni spettatori un colpo alla nuca.

Alla fine Sitri non mostrava ammaccature di sorta, mentre il polacco ne mostrava più di quante sarebbe stato lecito aspettarsi. Nelle finali, Sitri sarà messo a confronto col bulgaro Petar Velinov, il quale stasera stessa ha battuto la medaglia d'oro olimpionica russa Vladimir Safranov.

Giovanni Benvenuti, il diciannovenne triestino, è il terzo italiano ad entrare nelle finali dei campionati europei. L'incontro che ha visto Benvenuti di fronte al medio leggero Rolf Caroli, si è aperto con una sensibile superiorità del tedesco, ma con il serrare dei tempi l'italiano ha raggiunto e poi superato l'avversario con nutrite scariche di colpi, che Caroli è riuscito a parare solo in minima parte. Nelle fasi di chiusura, Benvenuti ha dimostrato di possedere una classe e una potenza d'urto superiori. Il verdetto che assegnava la vittoria all'italiano è stato accolto con calorose ovazioni.

Dopo la vittoria di Benvenuti, c'era aria di festa negli spogliatoi italiani allo stadio di Praga. Il comm. Giovanni Amati, manager della squadra italiana si è così espresso: «Siamo contenti del cuore dimostrato dai nostri ragazzi sul ring di Praga. Eravamo partiti senza pretese ma con molte speranze. I due eliminati nel primo incontro, Ernesto Sabati e Alfredo Parmeggiani, sono stati eliminati di stretta misura». Benvenuti avrà di fronte nelle finali il polacco Taddeusz Valasek, il quale ha stasera battuto ai punti il russo Ivan Sobolev.

Il verdetto unanime che stasera ha sanzionato la sconfitta del cecoslovacco Josef Nemec a opera del peso massimo sovietico Andrej Abramov ha provocato un subbuglio fra i tifosi. I membri della giuria hanno dovuto essere scortati fuori dallo stadio dalla polizia, mentre un osservatore di ring è stato malmenato. Un tifoso è stato arrestato.

DOMANI A VALMAURA LA SPAL

Nessun mutamento nella formazione alabardata

Con un buon allenamento effettuato allo stadio, la Triestina ha completato la preparazione in vista della partita interna di domenica contro la Spal. Si è trattato di un lavoro abbastanza intenso a base di esercizi di cultura fisica, palleggi e tiri in porta al quale hanno partecipato tutti i titolari e qualche rincalzo. Dopo l'allenamento i rosso-alabardati sono rientrati a Opicina dove si trovano concentrati sin da mercoledì.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, tutto lascia pensare che Pasinati contro la Spal schiererà i rossoalabardati nella solita formazione e cioè: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szoke, Cazzaniga, Mazzero, Petris. Come riserve sono stati convocati a Opicina Renosto, Clemente e Mercuza. La partita Spal - Triestina avrà inizio alle 16 e in precedenza verrà giocata la partita CRDA - Santa Anna per il campionato di Promozione regionale, girone B.

Il saggio maschile alla Ginnastica Triestina

Dopo la perfetta riuscita del saggio della sezione femminile, stasera alla Ginnastica Triestina con inizio alle 18.45 avrà luogo l'esibizione degli allievi dei vari corsi della sezione maschile.

Il prof. Pertoldi, ottimo direttore tecnico dei corsi maschili, con la collaborazione del prof. Perlazzi e dei capisquadra Gorza e Franco, ha allestito un programma sceltissimo di esercizi, che verranno eseguiti in cinque sequenze. Il numero di centro sarà fornito dalle squadre allievi e adulti che prenderanno parte al concorso internazionale di Napoli.

Ecco il programma del saggio: 1) schieramento e saluto alla bandiera sociale; 2) corso inferiore: esercizi mnemonici a carattere generale; esercizi liberi con elementi di pre-acrobatica; corse con ostacoli; 3) corso medio: esercizi di impostazione pre-atletica; gioco a squadre; 4) corso superiore: esercizi pre-atletici; esercizi fondamentali della pallacanestro (passaggio e tiro in corsa); 5) corso pulcini: progressione pre-acrobatica a squadre e individuale; 6) presentazione delle squadre allievi e adulti che parteciperanno al concorso internazionale di Napoli.

TORNEO POLIGRAFICI. - Oggi alle 16 sul campo Ponziana terza giornata del torneo interaziendale poligrafici. Le due partite in programma sono: STT-EST - Glessich e Smolars - Moderna. L'ingresso al campo è a bacile e l'intero ricavato andrà a favore della Mutua Poligrafici.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN PUNTO FERMO ANCORA NELLA CRISI FRANCESE

PFLIMLIN NON RINUNCIA ALL'APPOGGIO DEI SOCIALISTI

Mollet si dimostra però restìo ad assumere qualsiasi impegno
Il Ministro inglese Sandys si è incontrato a Parigi con Norstad

Parigi, 31

Soltanto domani si potrà sapere qualcosa di preciso riguardo all'incarico affidato da Coty a Pflimlin per la formazione di un nuovo Governo.

Com'era da prevedersi, le difficoltà che il leader democristiano ha incontrato sono numerose ed ardue. Egli non è riuscito sinora ad avere alcuna promessa dai socialisti, senza la partecipazione dei quali non intenderebbe procedere alla formazione del nuovo Governo. Anche i moderati, dopo una vivacissima riunione, hanno deciso di attendere la decisione socialista, la quale sembra sempre legata a quel che dirà il congresso del partito indetto per domenica. E' ben vero che Guy Mollet potrebbe prendere di sua iniziativa alcuni impegni, che incoraggerebbero Pflimlin a proseguire nel suo tentativo. Ma Mollet si mostra assai cauto ed ha dichiarato che la decisione di appoggiare un Governo presieduto da un democristiano spetta al consiglio nazionale del partito, il quale non è stato ancora convocato.

E', quindi, difficile che domani si possa sapere qualcosa di definitivo. Si prevede che Pflimlin si recherà dal Presidente della Repubblica per informarlo dei risultati della missione affidatagli, senza però che si abbia la formale accettazione del mandato. Se nel corso della notte il leader dovesse invece ricevere l'impressione che i socialisti non intendono in alcun modo assumere impegni, può darsi che egli decida di declinare l'incarico.

Pflimlin ha dichiarato ai giornalisti: «I contatti che ho potuto prendere sinora, mi confermano che la situazione del paese è ancora più preoccupante di quanto generalmente non si creda: infatti, il peggioramento della situazione in Algeria continua con allarmante progressione, lo stesso dicasi per il valore della moneta, assediata da un lato dalla deficienza di esportazioni e dall'altro da una allegra inflazione. In questa situazione, un Governo di unione nazionale sembra il più idoneo a tentare di riportare il paese ad un regime di austerità e di disciplina che è tanto più urgente quanto meno desiderato».

Ma se è vero che Pflimlin ha posto come condizione indispensabile la partecipazione dei socialisti, la sua missione ha ben poche probabilità di successo. D'altra parte negli ambienti politici si ritiene sempre più logica la formazione di un Governo composto di MRP, indipendenti e di radicali ortodossi o dissidenti, senza i socialisti ma sotto la guida di una personalità gradita a questi ultimi. Tale potrebbe essere lo stesso Pflimlin, oppure il Guardasigilli Mitterrand, oppure il radicale Billères. Occorre aggiungere però che ogni ipotesi è ancora ugualmente possibile.

I dibattiti del congresso nazionale del MRP a Biarritz sono stati dominati oggi dal problema algerino. Sul tema, ha letto una lunga relazione il deputato del Finisterre André Colin. Dopo avere lanciato un appello a tutte le Nazioni libere affinchè prendano coscienza della necessità morale, economica e politica di facilitare l'evoluzione dei paesi sottosviluppati, l'oratore ha abbordato lo spinoso argomento dell'Algeria.

L'indipendenza dell'Algeria — ha sostenuto in sostanza Colin — è in contraddizione con i bisogni del popolo algerino e non farebbe che ostacolare la liberazione umana e sociale degli algerini. Poichè la storia ha unito i destini dell'Algeria e della Francia, è soltanto nell'ambito della sovranità francese che vanno trovate le soluzioni che permetteranno la normale convivenza delle due collettività.

E' giunto oggi a Parigi il Ministro britannico della Difesa, Duncan Sandys, per assistere, su invito del Governo francese, alle manifestazioni aviatorie che si svolgeranno domani a Le Bourget, in relazione con il salone dell'Aeronautica.

Dopo essersi intrattenuto a lungo con il comandante dello SHAPE, gen. Norstad, e con quella rappresentanza britannica, il Ministro si è recato a Palais de Chaillot, dove si è incontrato con il segretario generale della NATO, Spaak. In serata ha partecipato ad un pranzo dato in suo onore dall'Ambasciatore britannico. Domani egli s'incontrerà con il Ministro francese Bourges Maunoury e dopo aver assistito alla manifestazione aviatoria ripartirà per Londra.

Negli ambienti francesi si pensa che il Ministro britannico abbia approfittato della occasione offertagli per cercare di chiarire con il gen. Norstad, che tra pochi giorni si recherà a Washington per consultazioni, con Spaak e con il Ministro francese Bourges-Maunoury, alcuni problemi connessi ai progetti di controllo degli armamenti attualmente in discussione a Londra.

NUOVI DISORDINI nella capitale libanese

Beirut, 31

Altri disordini, prontamente sedati dai reparti celeri delle forze dell'ordine, sono scoppiati oggi nella capitale libanese, sulla scia delle sanguinose dimostrazioni di ieri. Reparti dell'Esercito e della polizia hanno disperso i gruppi di dimostranti che cercavano di ammassarsi nel quartiere degli affari di Beirut. La massa dei dimostranti è apparsa costituita da giovani che tentavano di provocare tumulti approfittando della cerimonia funebre per i morti di ieri che si è svolta a mezzogiorno in una moschea del centro. Carri armati ed autoblindo presidiavano la zona, pronti a reprimere qualsiasi azione di forza.

Il quotidiano filo-egiziano «As Sayasseh» ha riferito che il capo dell'opposizione ed ex Ministro Saeb Salam, ferito ieri alla testa da un soldato durante una dimostrazione, ha iniziato uno sciopero della fame nell'ospedale dove è ricoverato in stato di arresto, sciopero che intende continuare ad oltranza fino alla caduta dell'attuale Governo. Il numero odierno di «As Sayasseh» e di altri due giornali filo-egiziani sono stati sequestrati dalla polizia dopo che solo poche copie erano state messe in vendita.

Altri informatori hanno detto invece di aver visto Salam, insieme ad Abdullah Yaffi, altro esponente dell'opposizione, nei pressi della moschea dove si preparava la dimostrazione di mezzogiorno. La folla dispersa dalla polizia si è riversata attraverso alcuni stretti passaggi del centro degli affari nei pressi della Borsa, dove è avvenuto uno scontro con le forze dell'ordine, che hanno aperto il fuoco. Tre dimostranti sono stati visti cadere, ma non è stato possibile sapere se fossero rimasti feriti dalle fucilate degli agenti. Con la ripresa dei tumulti, i negozianti si sono affrettati a chiudere di nuovo i loro esercizi.

LANCIATO L'«ATLAS» da un centro della Florida?

Cocoa (Florida), 31

Un ordigno che si ritiene essere il missile balistico intercontinentale «Atlas» dell'esercito americano, è stato lanciato oggi dal centro sperimentale di Cap Canaveral. Un certo numero di curiosi, in seguito a voci secondo cui l'«Atlas» sarebbe stato lanciato oggi, si era raccolto sulla strada che conduce al centro sperimentale.

Secondo questi testimoni, il missile si sarebbe innalzato molto lentamente nella fase iniziale della sua traiettoria e sarebbe rimasto visibile per circa 30 secondi prima di scomparire. Il rombo prodotto dal lancio sarebbe durato circa due minuti.

Il colonnello Sid Spear, incaricato delle relazioni con la stampa al centro sperimentale di Cap Canaveral, ha dichiarato che nessun comunicato ufficiale annuncerà il primo lancio del missile balistico intercontinentale «Atlas».

Al Pentagono si dichiara che gli esperimenti concernenti lo «Atlas» saranno circondati dal massimo segreto. Giorni or sono il deputato Patterson aveva affermato che i risultati degli esperimenti sarebbero stati divulgati nel caso in cui fossero stati coronati da successo. Aveva precisato che il missile avrebbe raggiunto i 1125 km. di altezza e avrebbe percorso in volo 3540 km.

Commercio con la Cina

Riflessi in Italia della decisione inglese

Roma, 31

La decisione del Governo inglese di abolire molte delle restrizioni alle esportazioni britanniche verso la Cina continentale ha suscitato notevole interesse negli ambienti italiani.

Si fa osservare che il provvedimento britannico è tale da comportare a più o meno breve scadenza una revisione dell'attuale sistema di controlli e restrizioni adottato dai paesi della NATO nei confronti della Cina continentale in seguito alla guerra di Corea.

Gli scambi fra l'Italia e la Cina continentale si svolgono nel quadro di una compensazione globale amministrata dalla Società Araz-Spei e che alla data del 26 marzo scorso registrava esportazioni italiane per 16 miliardi e 287 milioni di lire e importazioni italiane per 12 miliardi e 445 milioni.

Mentre la Cina ci rifornisce principalmente di uova, semi oleosi, cascami di seta, pelli gregge e lana, le esportazioni italiane si concentrano essenzialmente sui fertilizzanti, prodotti chimici e farmaceutici e coloranti.

Una attenuazione dell'embargo alle stesse condizioni di quello vigente verso l'Unione Sovietica ed altri paesi di oltre cortina, offrirebbe notevoli possibilità soprattutto per quanto riguarda macchine utensili, materiale ferroviario, trattori e autoveicoli.

LA MISSIONE A MILANO DI UN GIUDICE DELLA CORTE DI PADOVA

INTERROGATO IL GEMENTI CONVALESCENTE DI UN'OPERAZIONE

Egli ha dovuto riferire sulla missione all'albergo di Gravedona
Oggi a Dongo altre due testimonianze assunte per rogatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31

Il giudice togato dott. Ambrogi della Corte d'assise di Padova ha interrogato oggi l'ex comandante del CVL di Como Oreste Gementi, detto «Corrado». Il teste, convalescente di una operazione chirurgica, tese la deposizione nella sua abitazione di Milano, Foro Buonaparte 46.

All'interrogatorio, durato dalle 16.35 alle 19.40 per dar modo al teste di riposarsi convenientemente, hanno assistito l'avv. Bovio, difensore di Urbano Lazzaro, e l'avv. Roboli del collegio di difesa degli imputati maggiori.

La testimonianza del Gementi è legata, soprattutto, alla tempestosa riunione svoltasi all'albergo «Turismo» di Gravedona il 28 maggio 1945 e alla quale parteciparono Pier Luigi Bellini delle Stelle («Pedro») comandante della 52.a brigata garibaldina, Michele Moretti («Pietro Gatti») commissario, Lazzaro Urbano («Bill») vice commissario, Pietro Terzi («Francesco») comandante di zona, Oreste Gementi, comandante del CVL di Como, e Giuseppe Ciappina, rappresentante del PC nel comitato di liberazione nazionale di Como.

Il Gementi, che aveva promosso la riunione, voleva chiedere conto al Moretti di 30 milioni di lire e di 35 chilogrammi di oro in rottami regolarmente ricevuti da «Pedro»: le banconote erano state consegnate dagli ufficiali tedeschi Kess e Kummel in fuga al suddito svizzero Hoffmann (il quale, a sua volta, si era affrettato a rimettere i valori al comando della 52.a). L'oro era stato ricuperato nel Lago di Como alla confluenza col Mera il 27 aprile 1945 dai fratelli Santi e faceva parte del «fondo riservato» di Salò. Il bottino di guerra doveva essere destinato al CVL, invece il Moretti lo consegnò al comando delle divisioni garibaldine.

Nessuno degli attuali imputati di Padova deve rispondere di questa distrazione, perchè, come è noto, l'autorità giudiziaria ritenne giustificato l'impiego di quei fondi. Il Ciappina però, durante la riunione, secondo la testimonianza resa da Bellini delle Stelle, ebbe a dichiarare che «tutti i valori dovevano andare al PC» e che «i chiacchieroni sarebbero finiti in fondo al lago».

Le affermazioni del Ciappina riguardano quindi indirettamente il dibattimento: esse da una parte potrebbero confermare, secondo l'accusa, un orientamento generale di rimessione di tutti i valori sequestrati a Dongo al PC e dall'altra un clima di intimidazione e di minaccia contro coloro i quali intendevano opporsi a questo disegno.

Il Ciappina negò la circostanza anche nel confronto diretto con «Pedro» e con «Bill»: questi insistettero nella loro versione.

Domani il giudice dott. Ambrogi si porterà a Dongo per procedere agli interrogatori di Michele Finistauri, già direttore di banca e di Bianca Bosisio. Questa ultima nella sua qualità di impiegata del Comune di Dongo scrisse a macchina l'inventario dei beni che sarebbero stati consegnati al PC. In mattinata il dott. Ambrogi farà tappa all'archivio storico di Como per consultare alcuni documenti che riguardano i rapporti tra CVL e CLN di Como e di Dongo nell'aprile-maggio 1945

In seguito alle rivelazioni di Duilio Susmel secondo cui nel Lago di Como furono gettate il 27 aprile 1945 due valigie che sarebbero state di proprietà di due ministri della RSI, una contenente lingotti d'oro, pietre preziose e gioielli e l'altra valuta pregiata e importanti documenti, il Presidente della Corte d'assise di Padova aveva ordinato alla Questura di Como di ricercare le valigie. Individuata la posizione in cui si sarebbero trovate, un sommozzatore è sceso oggi in quelle acque e precisamente a Sorico, ispezionando il fondo a lungo. Tuttavia nessuna valigia è stata ritrovata. Non si sa se il tentativo verrà ripetuto domani.

M. B.

L'EX PREMIER NAGY in carcere a Budapest?

Vienna, 31

Fonti viennesi di solito bene informate, riferendosi a voci «persistenti» diffusesi a Budapest, affermano oggi che Imre Nagy, l'ex Primo Ministro ungherese, sarebbe stato ricondotto nella capitale magiara dalla Romania.

Nagy, che fu a capo del Governo di Budapest durante la rivoluzione dello scorso mese di ottobre, venne, come è noto, inviato in Romania dopo essere stato arrestato all'uscita della Ambasciata jugoslava a Budapest, nella quale era riparato da qualche tempo.

Nagy sarebbe ora detenuto nel carcere della polizia per la sicurezza dello Stato, a Budapest, assieme ad altre personalità.

Sempre secondo queste voci, il Governo Kadar starebbe preparando un grande processo pubblico contro l'ex Ministro della Difesa del Governo Nagy, Paul Maleter, e contro altri ex alti ufficiali.

Da oggi l'ENIC cessa l'attività di noleggio

Roma, 31

Da domani l'ENIC (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche) cesserà la sua attività di noleggio. In questi giorni i liquidatori dell'ENIC, Torello Ciucci e Alfonso Corbo, hanno firmato un accordo che trasferisce alla società di nuova costituzione Euro International Film la distribuzione del magazzino film in una con la rete di noleggio ENIC. Lo accordo prevede anche da parte della Euro International Film l'assorbimento di un'altra percentuale del personale del settore noleggio dell'ENIC. La Euro International Film è una società per azioni, con 50 milioni di capitale, costituita il 22 maggio scorso. Amministratori delegati sono Giulio Sbarigia e Giuseppe Valenzano. Nella prossima riunione del Consiglio di amministrazione della nuova società, verrà nominato il presidente. In merito alla costituzione ed alla attività della Euro International Film l'amministratore delegato Giuseppe Valenzano ha dichiarato all'Ansa: «La nuova società ha rilevato il magazzino film e la rete di distribuzione dell'ENIC e si è assunta l'onere di assorbire oltre 120 dipendenti del settore noleggio dell'ENIC.

La Euro International Film si propone inoltre di valorizzare il film italiano partecipando alla produzione di film italiani, e realizzando co-produzione con l'estero. Direttore commerciale della società sarà il sig. Fulvio Frizzi, già capo del servizio noleggio dell'ENIC. La Euro International Film si propone di distribuire in Italia anche film stranieri non di co-produzione, il cui livello artistico sia notevole».

A seguito dell'accordo ENIC-Euro International Film, l'Ansa ha anche intervistato il liquidatore dell'ENIC Torello Ciucci, il quale ha dichiarato che la liquidazione si è preoccupata di raggiungere due obiettivi essenziali: assicurare al magazzino film, e senza soluzione alcuna di continuità, la migliore distribuzione; ottenere il reimpiego del maggior quantitativo possibile di personale ENIC. Si è dichiarato lieto di aver potuto raggiungere entrambi gli obiettivi e specialmente il secondo, che il Ministro del Tesoro aveva indicato come condizione essenziale del contratto.

Il comm. Ciucci si è dichiarato certo che la nuova società Euro International Film potrà dare un contributo serio e fattivo alla distribuzione e quindi allo sviluppo del film nazionale.

UN TRUCE EPISODIO DELLA MALAVITA PALERMITANA

Severe condanne inflitte a cinque contrabbandieri omicidi

Nel centro della città e in pieno giorno uccisero per rapina un rivale di ritorno da un'«operazione» che gli aveva fruttato più di un milione

Palermo, 31

Con una condanna all'ergastolo, tre a trent'anni ed una a sei mesi di reclusione, si è concluso davanti alla Corte di Assise il processo per la uccisione del contrabbandiere Salvatore Lucchese, avvenuta la estate scorsa al centro della città, in pieno giorno, ad opera di un gruppo di contrabbandieri rivali della vittima.

Il Presidente della Corte dott. Gionfrida ha dovuto sospendere la lettura del lungo dispositivo della sentenza a causa delle intemperanze del pubblico e delle grida dei condannati che proclamavano ad alta voce la loro innocenza. La lettura è stata ripresa soltanto dopo che l'aula era stata fatta sgombrare.

Il delitto avvenne la mattina del 28 agosto, nei pressi della chiesa Gancia, a piazza Marina. Secondo la imputazione, il Lucchese, che era in compagnia di Rosario Tarantino, era rientrato la mattina stessa con il piroscafo proveniente da Napoli, dove aveva venduto una grossa partita di tabacchi esteri di contrabbando ricavando un milione e 200 mila lire, somma che recava con sè in una valigia. Avviatosi verso piazza Marina, su una carrozzella da nolo, il Lucchese venne avvicinato da Antonio e Rosario Lo Nardo, Matteo Catanzaro, Salvatore La Mattina e Giuseppe Marsalone, noti elementi dello ambiente dei contrabbandieri. Mentre il Marsalone — secondo l'imputazione — teneva il cavallo per la cavezza, gli altri si appropriavano delle due valigie del Lucchese, una delle quali conteneva la somma, e, reagendo alla resistenza opposta dai due aggrediti, esplodevano un colpo di pistola contro il Lucchese uccidendolo.

La Corte ha condannato Salvatore La Mattina all'ergastolo, ritenendolo responsabile dell'uccisione del Lucchese e di rapina; Giuseppe Marsalone, Antonio e Rosario Lo Nardo a trenta'nni di reclusione per concorso in omicidio e rapina; e Rosario Tarantino — che ha rivestito nel processo la doppia veste di imputato e di teste di accusa — a sei mesi di reclusione per contrabbando. Per insufficienza di prove nei reati di concorso in omicidio e rapina è stato assolto l'imputato Matteo Catanzaro.

Nelle acque di Genova il cadavere di uno sconosciuto

Genova, 31

Il cadavere di un uomo non ancora identificato è stato ripescato oggi nelle acque di Ponte S. Giorgio. Il corpo galleggiava sotto bordo al piroscafo russo «Ivanov». Un sanitario ha accertato che lo sconosciuto deve essere deceduto da tre o quattro giorni. Si tratta di un uomo di capelli castani, di media statura, dell'età di circa 35 anni, indossante un paio di calzoni «blue Jeans», una camicia a scacchi e scarpe rossicce. Non aveva con sè alcun documento, ma solo 5000 lire e sette gettoni per grammofono automatico, di quelli che si trovano in ogni locale di via Gramsci. Inoltre in una tasca sono stati trovati una busta vuota indirizzata alla nave norvegese «Ophir» del compartimento di Bergen, ed un foglietto con l'indirizzo del Consolato svedese di Genova.

Più tardi alcuni sommozzatori si sono immersi nella zona in cui è stato trovato il cadavere ed hanno pescato un portafogli, con documenti resi illeggibili dall'azione dell'acqua.

Si fa l'ipotesi che si tratti di un marittimo scandinavo caduto in acqua accidentalmente, forse perchè ubriaco. Nessuna nave ha tuttavia denunciato in questi giorni la scomparsa di un membro dell'equipaggio.

Non si esclude anche l'ipotesi che lo sconosciuto sia rimasto vittima di un'aggressione, ma non è stato possibile per il momento accertare se sul cadavere vi siano tracce di ferite, dato lo stato in cui il corpo si trova per la lunga immersione in acqua.

Il piroscafo «Ophir», giunto il 22 corrente, si trova tuttora ormeggiato a ponte San Giorgio. Il suo comandante non ha denunciato la scomparsa di alcun membro dell'equipaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PERSONA anziana cerca distinta governante circa 30.enne indipendente ineccepibili referenze buona presenza preferibilmente conoscenza tedesco ottimo trattamento. Scrivere: Avv. De Santi, Corso Libertà 50, Bolzano, telef. 30228. 12152 D

PRINCIPIANTE alimentari 14-15 anni posto pronto cercasi. Telefonare 24861, ore 14-16. 22509 D

14.ENNE per negozio alimentari cercasi. Via Boccaccio 7. 22499 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA ufficio paraggi Battisti, Corso Garibaldi, Settembre, Carducci cercasi. Telefono 37347. 64944 E

STANZA vuota ingresso scale cerca distinta. Cassetta 64961 E UPI.

STANZE 1-2 accessori cercano coniugi soli senza compenso. Cassetta 22504 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. AFFITTASI stanza mobiliata acqua corrente. Caccia 13-I, destra, ore 8. 64954 F

CAMERA camerino per cucinare, bambini esclusi. Felice Venezian 30, negozio. 64946 F

CAMERA ingresso scale acqua luce affittasi 8000 prelievo mobili. Pescheria 14. 64947 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 22503 F

MOBILIATA due persone telefono affittasi. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11. 22521 F

MOBILIATA bagno, telefono pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 22488 F

MOBILIATA tranquilla affittasi coniugi. Benedetto Marcello 2, porta 2-I, paraggi Riva. 22485 F

MOBILIATA indipendente telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 22530 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, vitto affittasi Mazzini 12, porta 7, Gardessi. 2224 F

TIPO salottino chiara termobagno affittasi a distinto. Telefonare 91123. 22496 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO antico quattro rubini caro ricordo. 50.000 lire premio onesto rinvenitore consegnandolo Clescovich, via Rossetti 6, tel. 94523. 22511 H

BRACCIALETTO oro donna smarrito ieri sera caro ricordo. Rinvenitore pregasi portare Malaspina, Scussa 5, presso Flack. Generosa mancia. 22481 H

ORECCHINO oro caro ricordo smarrito tratto Tarabochia - Parini - Media. Generosa mancia, Tarabochia 4, osteria. 22490 H

SEGUGIO bianco arancio trovato. Tel. 38736. 64953 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERA cameretta cucina massimo 20.000 mensili cercasi. Cassetta 22495 I UPI.

APPARTAMENTO signorile casa nuova, cinque stanze, cantina, garage, terrazza, affittasi Scorcola. Telefonare n. 23298, ore di pranzo. 22459 I

APPARTAMENTO di 7 stanze 2 stanzini access. affittasi in stabile centralissimo al piano ammezzato, e altro stessa via al II piano di 5 stanze 1 salone m. 16 x m. 5,40, 3 stanzini e accessori. Entrambi ascensore. Telefonare 90698. 64902 I

APPARTAMENTO vuoto lussuoso, III piano, vista mare, palazzo signorile, 4 stanze e soggiorno, bagno, affitto aggiornato. Lazzaretto Vecchio 9, portineria, ore 10-12 e 15-17. 22528 I

APPARTAMENTO moderno, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, doccia, poggiolo, telefono, 15.000 mensili compensando affittasi. Agenzia, Mazzini n. 22/I. 112233 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze accessori affittasi 25.000 mensili. Cass. 64951 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi prelevando mobilio. Telef. 30522, pomeriggio. 64957 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat» «Zoppas», «Stice», «Aequator». Cucine legna miste elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22405 M

A.A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, rubinetterie, sanitari, casalinghi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 2455 M

ABITO cresima nuovo bambina 8-9 anni vendesi occasione. Via Pascoli 45, Sivini. 22498 M

CANARINI Hartz vendonsi. Telefono 45717. 22514 M

CARROZZELLA semi-nuova, doppio uso, ottima occasione vendesi. Via Valentini 20. 22487 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, vetrami e porcellane presso la «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 22505 M

FRIGORIFERO medio ottimo stato vendesi prezzo ridottissimo. Romanzin, Ventisettembre n. 67. 22500 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 45063 M

MACCHINE cucire mondiale germanica Phoenix Simca super automatica ricamo zig-zag attaccabottoni occhielli pizzi; Singer 10.000; a mobiletto 25 mila, rateamente mensili 2000. Guardia 15, Tuliak. 64950 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

PELLICCIA persiano bellissima L. 178.000, Castorino 175.000 in poi, vera occasione. Cervo, XX Settembre 16-III. 64865 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritirando domicilio. Fabbri 6, telef. 23381. 22470 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare n. 30358. 22506 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 45053 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTENZIONE: cucina modello ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 64933 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 45053 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo rarissima occasione. Via Boccaccio 6, falegname, interno corte. 64939 NN

PIANINO studio occasione acquisterebbe privato. Telefono 30456, dopo ore 17. 64967 NN

STANZA pranzo vendesi esclusi mediatori. Telefono 30177. 22518 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 22337 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1100 TV; 1100-103; 1400; 1100 E; 600; Belvedere; Giardinetta; 500 C; Ardea. Cambi, rateazioni. 64968 Q

FIAT 600; 1103; 500 C; 500 C furgoncino; 1100 E; Alfa Romeo 1900; 1400 radio permute, condizioni. Garage Stadio, telefono 93365. 64958 Q

MOTOLEGGERA Guzzina efficiente economica 35.000; bicicletta ragazzo 5000. Telefono 46314. 64938 Q

VESPA 150 modello 1956, 5000 km. vendesi, Telefonare 27733, ore 11-13. 64948 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, barbuffet, trattorie, osterie, spacciovini anche gestione. A.I.C.A., Canalpiccolo 2, telefono 37703. 22527 R

INGEGNERE esperto commercio disponendo grande centralissimo negozio con ufficio magazzino circa 300 mq. ampie vetrine, capitali, fido bancario, esaminerebbe serie proposte attività commerciale in proprio o combinazione. Cassetta 1421 R UPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 144 erigenda palazzina panoramica disponibilità 40% appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, ascensore, pagamento dilazionato. «Julia», Tommaseo 2. 12097 S

AMMINISTRAZIONE Lauro prenota Aldisio tristanze palazzina garage giardino, via Porta. S. Caterina 5. 64943 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, via Giulia, una stanza, cucina, bagno installato, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministraz. Stabili, Carli, S. Maurizio 4. 22522 S

APPARTAMENTI signorili 3 stanze servizi termonafta ascensore ampie terrazze vista incantevole Vicolo Castagneto 15/2 vendonsi condominio, ampie facilitazioni. Telefonare n. 35611. 64917 S

APPARTAMENTO signorile di tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, Mestre centro, vendesi vera occasione. Rivolgersi Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

APPARTAMENTO in villa, via Buonarroti, vendesi condominio, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, corrente industriale, riscaldamento autonomo, giardino. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22522 S

APPARTAMENTO condominio occupato 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000 centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 22522 S

APPARTAMENTO tri-stanze accessori rinnovato centro 2 milioni 500.000 trattabili. A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 22526 S

APPARTAMENTO centrale libero tristanze accessori vendesi. Offerte Cass. 64951 S UPI.

LOCALE 8 fori anche divisibile, adatto bar-ristorante vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22522 S

TERRENO 480 mq. per costruzione posizione centrale vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22522 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA matrimoniale con comodo, vasta campagna. Telefono 21386. 22497 T

VILLEGGIATURA - Tarcento affittasi casetta con giardino due camere cucina. Telefonare 32585, Trieste. 64965 T

U Matrimoniali L. 60

30.ENNE sana colta benestante illibata relazionerebbe scopo matrimonio con giovane giuliano sentimenti italiani democratici preferibile se laureato commercio ragioniere possibilmente con modesto capitale disposto anche collaborare direzione sana azienda commerciale. Cassetta 64964 U UPI.